



FONDAZIONE
CRUP

Bilancio 2014

FONDAZIONE CRUP – BILANCIO 2014

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 1
Preambolo	“ 1
1. LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA	“ 1
1.1. L’evoluzione normativa e l’identità	“ 1
1.2. L’Acri	“ 3
2. LA FONDAZIONE CRUP	“ 5
2.1. Le tappe evolutive	“ 5
2.2. La <i>mission</i>	“ 6
2.3. La <i>governance</i>	“ 10
2.3.1. Gli Organi istituzionali	“ 10
2.3.2. Le Commissioni	“ 10
2.4. La progettualità	“ 11
2.4.1. Progetti nazionali (Acri)	“ 13
2.4.2. Progettualità ad iniziativa della Fondazione	“ 15
2.5. La Comunicazione	“ 16
2.6. Il patrimonio	“ 17
2.6.1. Il patrimonio mobiliare	“ 17
2.6.2. Il patrimonio immobiliare	“ 18
2.6.3. Il patrimonio artistico	“ 18
2.6.4. L’archivio storico	“ 19
Relazione economica e finanziaria	“ 20
1. L’economia reale	“ 20
1.1. Performance dei mercati finanziari	“ 21
2. Gli Investimenti del patrimonio	“ 22
2.1. Le partecipazioni finanziarie	“ 25
2.1.1. La partecipazione in Intesa San Paolo S.p.A.	“ 25
2.1.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	“ 27
2.1.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	“ 28
2.1.4. La partecipazione in CDP Reti SpA	“ 28

2.2.	Gestioni esterne	Pag.	29
2.3.	Gestione Diretta	“	31
3.	Situazione economica	“	33
4.	Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria	“	35
	L'attività istituzionale – Bilancio di missione	“	36
1.	Le risorse	“	36
1.1.	La distribuzione delle erogazioni per settore	“	37
1.2.	Le erogazioni nel biennio 2013-2014: dati a confronto	“	39
1.3.	La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale	“	40
1.4.	La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2014	“	41
2.	Il processo erogativo	“	42
2.1.	L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti	“	42
2.2.	L'attività dal 2005 al 2014	“	43
3.	I settori rilevanti	“	44
3.1.	Educazione, istruzione e formazione	“	44
3.2.	Arte, attività e beni culturali	“	46
3.3.	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	“	49
3.4.	Ricerca scientifica e tecnologica	“	51
4.	I settori ammessi	“	53
4.1.	Volontariato, filantropia e beneficenza	“	53
4.2.	Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	“	53
4.3.	Attività sportiva	“	53
4.4.	Crescita e formazione giovanile	“	54
4.5.	Altri diversi	“	54
5.	I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'istituto	“	54
6.	Progetti Pluriennali	“	55

BILANCIO D'ESERCIZIO Pag. 56

1. Stato Patrimoniale “ 57

2. Conto Economico “ 59

3. Nota Integrativa “ 60

- Allegato 1: informazioni integrative definite in ambito ACRI “ 96

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE “ 105

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREAMBOLO

Il Conto consuntivo ci restituisce la fotografia dell'attività sviluppata nell'esercizio precedente e per essere compiutamente compreso a 360 gradi, in forma non strettamente statistica o puramente tecnicistica, necessita di una lettura di ampio respiro, collocata all'interno di una visione larga e profonda, che permetta di comprendere cosa e come la Fondazione voglia e debba essere nel contesto locale.

Una rappresentazione chiara del suo ruolo sul territorio e dei rapporti con la "polis" e i suoi soggetti decisori.

La nostra realtà, al pari di poche altre, esige – per dare senso compiuto alla sua azione e legittimazione sostanziale alla sua funzione – una componente intrinseca, quasi esistenziale, che incrocia la generosità di un cuore con la ricchezza di un'anima. E questa è la parte più complessa e delicata di cui occuparci.

Non sono i muri e neppure l'arredo che qualificano un'istituzione, quanto piuttosto i comportamenti dei suoi rappresentanti, a tutti i livelli, con la stessa lineare simmetria delle idee che camminano con le gambe degli umani.

Allora chi governa questa Fondazione, come chi vi opera e collabora, deve sentire dentro di sé la precisa responsabilità e il privilegio unico di essere al servizio di un'istituzione portatrice degli alti valori distintivi del Friuli: laboriosità, rigore morale, coerenza, solidarietà, rispetto delle istituzioni.

Accostiamoci, dunque, all'esame di questo documento premettendo – per memoria – alcuni dati sintetici utili alla sua completa e puntuale comprensione.

1.LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

1.1.L'evoluzione normativa e l'identità

Le Fondazioni sono nate ormai da più di vent'anni dalla storica metamorfosi delle Casse di Risparmio e delle altre banche pubbliche che portò a scindere, ai sensi della **legge "Amato" del 1990**, le **società per azioni bancarie** strettamente operanti nell'ambito della disciplina creditizia e le **fondazioni**, detentrici originariamente dell'intero pacchetto azionario della banca corrispondente alle quali restavano assegnati compiti di natura sociale.

Le Fondazioni sono persone giuridiche private senza scopo di lucro, con finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale nei diversi settori individuati dalla legge, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, regolate dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni e poste sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con l'approvazione della legge di delega 23 dicembre 1998, n. 461 (c.d. **legge "Ciampi"**) e con il successivo decreto applicativo n. 153/99, il legislatore provvide, a creare i presupposti per un completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la legge "Amato".

Con essa, inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie fu sostituito da un obbligo opposto: la perdita da parte delle Fondazioni del controllo delle società stesse.

A fine 2001, il Governo, con la legge finanziaria per il 2002 (legge n. 448/01, art. 11), apportò profonde modifiche alla riforma "Ciampi", intaccandone l'essenza.

A seguito del ricorso delle Fondazioni, il Tar del Lazio ravvisò la sussistenza di profili di illegittimità costituzionale nel citato art. 11 e dispose (ordinanza n. 803/2003) la remissione degli atti alla Corte Costituzionale. Questa si pronunciò con **le sentenze 300 e 301 del 29 settembre 2003**, facendo chiarezza sul ruolo e sull'identità delle Fondazioni di origine bancaria, che sono state definitivamente riconosciute come "persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale" collocate a pieno titolo tra i "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".

L'autonomia e la terzietà delle Fondazioni, già prevista dalla legge Ciampi, si è rafforzata ulteriormente con l'adozione della **Carta delle Fondazioni** varata dal Congresso nazionale dell'Acri, svoltosi a Palermo nel giugno 2012.

La Carta si pone l'obiettivo di definire orientamenti e linee guida condivise cui le fondazioni possano ispirarsi, anche allo scopo di ribadire l'autonomia e l'indipendenza rispetto alle ingerenze della "politica" e salvaguardarne l'indipendenza.

Gli orientamenti della Carta in merito alla governance, al corretto esercizio dell'attività istituzionale e alla gestione del patrimonio sono stati recepiti nello statuto della Fondazione nel corso del 2013; a completamento del processo sono stati anche approvati i tre regolamenti interni: Regolamento nomine, Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, Regolamento per la gestione del patrimonio.

Un passo ulteriore nel processo di autoriforma delle fondazioni è costituito dal **Protocollo d'intesa** tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) e l'Acri, attualmente in via di approvazione.

Il documento, elaborato nel solco della normativa di settore già esistente in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, si propone di favorire l'elaborazione di codici e prassi comportamentali, che possano orientare, in forma condivisa, il raggiungimento di migliori e maggiori standard operativi, in termini di trasparenza, responsabilità e perseguimento degli interessi statutari.

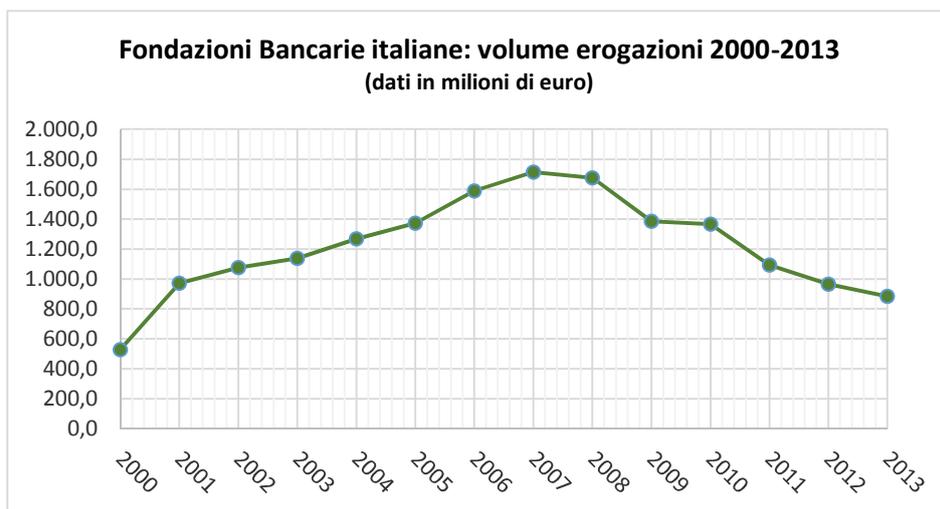
In merito alla **tassazione delle Fondazioni**, giova ribadire che esse sono ottimi contribuenti per lo Stato e per gli Enti locali. Il carico fiscale - per le imposte dirette, sui proventi percepiti, e indirette, come Ires, Irap e Imu, corrisposte nel 2013 - è stato pari a oltre 170 milioni di euro, di cui 130 per imposte sostitutive sui redditi degli investimenti finanziari, 12,3 milioni a titolo di Ires, oltre 4 milioni a titolo di Imu

e 3 milioni per l'Irap. Inoltre le Fondazioni pagano l'Iva, senza alcuna possibilità di recuperarla, e le imposte locali a iniziare dalla Tari.

La tassazione sulle Fondazioni di origine bancaria è continuata a crescere nel tempo:

dai 100 milioni di euro del 2011 a 340 milioni nel 2014, per arrivare a 360 nel 2015. Questo è il risultato dell'effetto combinato dell'aumento degli oneri sui rendimenti derivanti dagli investimenti finanziari - passati dal 12,5% al 20% nel 2012 e poi al 26% nel luglio 2014 - e l'ulteriore aggravio sulle rendite finanziarie derivato dalla **legge di stabilità 2015**

Il patrimonio contabile delle 88 fondazioni, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013, ammonta a quasi 41 miliardi di euro mentre il totale dei proventi ammonta a circa 1500 milioni di euro. Le erogazioni destinate ai territori di competenza, ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, nel 2013 si sono attestate a 885 milioni di euro per 22.334 interventi.



1.2. L'Acri

Costituita nel 1912, l'Acri è l'organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di Origine Bancaria.

L'Acri è una Associazione volontaria, senza fini di lucro, è apolitica ed ha lo scopo di:

- rappresentare e tutelare gli interessi generali delle Associate per favorirne il conseguimento delle finalità istituzionali, la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo tecnico ed economico;
- coordinare la loro azione, nei settori di rispettivo interesse, per renderla più efficace nonchè promuovere iniziative consortili e attività di interesse comune;

- ricercare e promuovere rapporti di collaborazione operativa fra le Associate ed enti, società e organismi di rilievo italiani e stranieri, concordando ipotesi di convenzioni o accordi da sottoporre all'approvazione delle Associate medesime.

L'Acri opera attraverso organi di governo (l'Assemblea dei soci, il Consiglio, il Presidente, i Comitati, il Collegio dei Revisori). Del Consiglio fa parte anche il Presidente della nostra Fondazione Lionello D'Agostini, rinnovato per il secondo mandato.

All'interno dell'Acri operano le Consulte istituite a livello regionale: Piemonte, Triveneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Italia meridionale insulare.

Il Consiglio e il Comitato delle Società bancarie possono inoltre attivare **commissioni e/o comitati** consultivi occasionali o permanenti, con il compito di fornire pareri su materie di rilevanza nazionale, in alcune delle quali sono stati nominati componenti designati dalla nostra Fondazione, come di seguito indicato:

- Commissione Cultura: prof. Oldino Cernoia
- Commissione Comunicazione: prof. Marco Maria Tosolini
- Commissione Volontariato: prof. Sergio Chiarotto
- Commissione Artigianato: sig. Carlo Faleschini
- Commissione Ambiente: sig. Lodovico Nevio Puntin

Quest'anno verrà organizzato a Lucca il 18 e 19 giugno prossimi il **XXIII Congresso nazionale** (triennale) con tema "Coesione, Sviluppo, Innovazione".



2. LA FONDAZIONE CRUP

2.1. Le tappe evolutive

Istituita con atto notarile del dicembre 1991, la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone dà inizio alla sua storia il 1° gennaio 1992, configurandosi come l’erede morale, e per certi versi anche materiale, dei Monti di Pietà, sorti tra il XV e il XVII secolo nei principali centri della “Patria del Friuli”, che al tempo faceva parte della Serenissima Repubblica di Venezia.

Il primo Monte di Pietà in Friuli sorse a Cividale nell’anno 1494. Seguirono poi quello di Udine nel 1496, di San Daniele nel 1557, di Sacile nel 1566 e di Pordenone nel 1571.

Il 22 luglio 1876 nacque, con delibera del comune di Udine, la “Cassa di Risparmio di Udine”, che dal 1968, dopo l’istituzione della provincia di Pordenone, ha operato con il nome di Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, mantenendo immutato il proprio territorio di riferimento.

Alla fine dell’Ottocento, la crescente importanza della Cassa di Risparmio aveva soppiantato il ruolo del Monte, ereditandone tuttavia le funzioni.

Il 31 dicembre 1991 si estingue l’istituto di credito Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone che, ereditando il patrimonio socio-culturale storicamente acquisito nei secoli, aveva perseguito – oltre a finalità di promozione dello sviluppo economico – anche le tradizionali finalità di beneficenza e pubblica utilità.

Con il citato atto notarile del dicembre 1991, dunque, l’Ente Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone diede vita alla Società per Azioni denominata Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone conferendovi l’azienda bancaria e - in pari data - assunse la denominazione di Fondazione CRUP.



1496



1876



1992

1496: Nasce il Monte di Pietà di Udine

1876: Nasce la Cassa di Risparmio di Udine

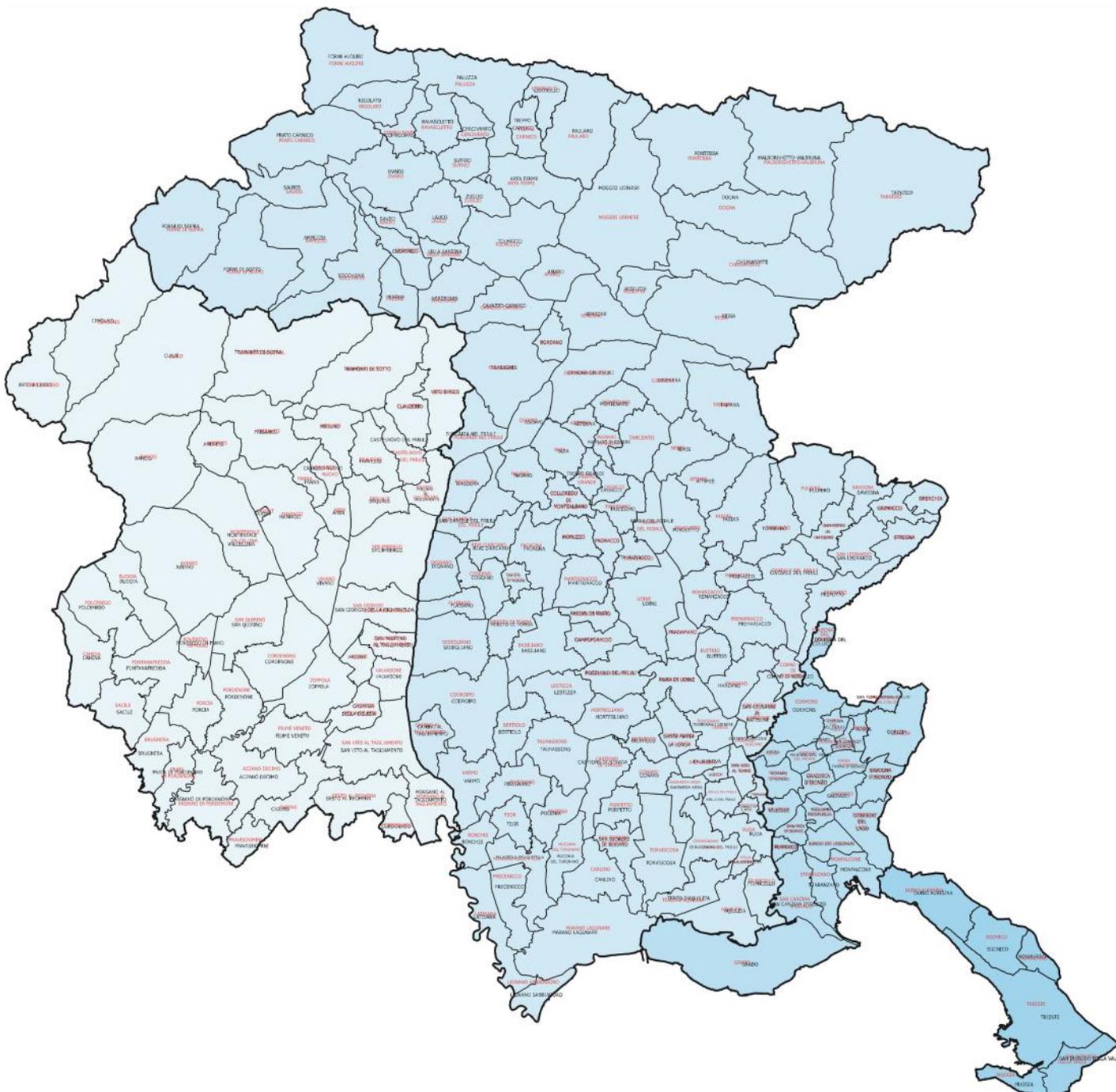
1992: Nasce la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

2.2. La Mission

Per statuto la Fondazione persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei diversi settori di attività di cui si dà conto nel bilancio di missione.

La *mission* è orientata all'ascolto dei fermenti e delle esigenze della collettività, a cui ispirarsi per le proprie azioni, cosciente del senso etico del proprio ruolo; riguarda i propri obiettivi a:

- 1) stimolare la coesione sociale e il senso di appartenenza ad una comunità;
- 2) irrobustire il processo di sviluppo del territorio;
- 3) sviluppare un progetto di welfare di comunità.



La Fondazione ha seguito in questi anni un percorso continuo e coerente che porta a creare e a consolidare reti, di reciprocità e di coesione, non come fine a se stesse, quanto piuttosto come base indispensabile per assicurare un armonico e ordinato processo di crescita della nostra società e più specificamente per offrire un accettabile modello culturale ai nostri ragazzi.

Cruciale appare sempre più comprendere l'importanza della **coesione sociale** posta al crocevia fra etica ed economia. Non è dunque casuale o fortuita la circostanza che il tema del Congresso nazionale Acri di quest'anno sia proprio "Coessione, Sviluppo, Innovazione": su questo fronte ci attende ancora un lungo lavoro.

La sfida – che è anche una straordinaria opportunità – è aperta: per ciò servono strumenti idonei, in

primis la passione e il coraggio.

Si fa pressante l'esigenza di una riconsiderazione generale, della governance, della struttura e soprattutto degli obiettivi cui puntare nel prossimo futuro, in una fase di mutamenti talora anche significativi.

L'attività della Fondazione si realizza con interventi di natura economica nei diversi settori (istruzione, cultura, assistenza, ecc.) e il bilancio ne dà puntualmente conto, ma – giova ancora ribadirlo – assume significato pieno soprattutto costruendo e coltivando con assiduità una serie di rapporti non effimeri con enti e istituzioni espressione delle molte realtà operanti a livello locale, in un corretto rapporto di dialogo e di collaborazione.

Ricordiamo allora velocemente questi soggetti:

1) Gli Enti designanti

Sono gli enti chiamati a designare delle terne di candidati tra le quali viene nominato un componente dell'Organo di Indirizzo.

Essi sono 20:

Province di Udine e Pordenone, Comuni di Udine e Pordenone, CCIAA di Udine e Pordenone, Comune di Aquileia, Comune di Cividale, Comune di Sesto al Reghena, Università di Udine, Consorzio Universitario di Pordenone, Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, Consorzio Universitario del Friuli, Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Centro Iniziative Culturali di Pordenone, Ordine degli Avvocati di Udine, Pordenone e Tolmezzo, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri delle Province di Udine e Pordenone.

2) Gli Enti partecipati

Tra gli enti partecipati vengono annoverati:

La Casa dello Studente "A. Zanussi di Pordenone", il CISM di Udine, il Consorzio Universitario di Pordenone, il Consorzio Friuli Formazione, Friuli Innovazione Scarl, Ente Friuli nel Mondo, Fondazione Abbazia di Rosazzo, Fondazione CREF di Udine, Fondazione IRCAB di Udine, Fondazione per la Vita di Pordenone (istituita nel 1987 per promuovere e sostenere iniziative di studio, ricerca scientifica, educazione e istruzione nell'ambito del CRO; l'intento è ora quello di rilanciarne l'attività, rafforzando il patrimonio e partecipando a progetti destinati a centri di eccellenza internazionali nella cura e ricerca contro il cancro), La Quietè di Udine, Università degli Studi di Udine, l'Università Popolare di Udine, la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, l'EFC-European Foundation Centre di Bruxelles (quest'ultima, nata nel 1989, è un'Associazione internazionale a cui aderiscono in veste di associati le fondazioni, che oggi annovera tra i suoi soci più di 200 fondazioni operanti nel settore filantropico. In maggio a Milano si svolgerà la 26^a Assemblea Generale).

3) Organi periferici dello stato (Prefetture, Questure, Forze dell'ordine)

4) Regione Friuli Venezia Giulia (Ass. Cultura, Volontariato, Sanità, Istruzione, Volontariato)

5) Mondo scolastico (USR, Dirigenti scolastici), Universitario (Udine e Pordenone) e Formazione professionale, Conservatori musicali, Convitto nazionale.

- 6) Associazioni di categoria (Artigianato, Commercio, Industria)
 - 7) Enti ecclesiastici e Comunità religiose (Curie, Parrocchie, Caritas)
 - 8) Strutture ospedaliere e assistenziali
 - 9) Arcipelago della cultura e dell'arte (Musei, Teatri, Orchestre, Coreutica, Accademie musicali e teatrali, Filologica, Centro Friulano Arti Plastiche)
 - 10) Mondo del volontariato (COGE e CSV) e Associazioni locali
 - 11) Comparto bancario/finanziario (Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Intesa San Paolo Private, Banca Esperia, Banca di Cividale, Veneto Banca, Banca Profilo, Unicredit, ecc.)
 - 12) Settore Consulenze (Mediobanca, Prometeia, Studi professionali, ecc.)
 - 13) Comunicazione (Emittenti radiotelevisive, carta stampata)
- ...e chissà quanto altro ancora, di maggior dettaglio.

Un vasto patrimonio immateriale di relazioni diffuse, che si sottrae a qualsiasi tipo di misurazione quantitativa e/o numerica, ma che rappresenta di per sé un alto valore simbolico e un peso specifico sociale di natura reputazionale. Un elemento non accessorio, ma sostanziale.

Quanto vale, allora, la reputazione? Niente – Tutto!

In ogni caso, su questo versante probabilmente dovremo – anche come conseguenza di mezzi economici sempre insufficienti alla bisogna – rafforzare il nostro impegno e la nostra presenza, principalmente nelle problematiche dei tempi presenti.

Avvalendosi dei diversificati contributi di esperienza che derivano dalla composizione dei propri organi e mettendo a frutto questa capillare rete di rapporti che hanno consolidato il suo radicamento sul territorio, la Fondazione ha via via acquisito una profonda conoscenza dei bisogni della comunità di riferimento che le ha permesso di arricchire l'originario ruolo di mero "ente di beneficenza", sino a diventare soggetto attivo nella propulsione e innovazione di progettualità territoriali, nella catalizzazione di risorse e nella creazione di sistemi locali di rete.

In una situazione di progressivo arretramento della presenza pubblica in settori cruciali del contesto sociale ed economico, si è puntato a dare piena attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, che chiama la cittadinanza e i corpi intermedi della società ad essere parti complementari rispetto alle pubbliche amministrazioni, rafforzando con ciò la coesione sociale.

Queste modalità di intervento si esplicano particolarmente nel campo del welfare sul quale nel 2014 è stato avviato un processo di riflessione. In questo contesto il ruolo della Fondazione (una goccia nel mare della spesa pubblica per assistenza sociale) non può che generare processi moltiplicativi che coinvolgano le risorse dell'intera comunità e avviino iniziative in grado per il futuro di autosostenersi.

2.3. La governance

2.3.1. Gli Organi istituzionali

L'assetto istituzionale delineato dallo statuto prevede i seguenti organi: l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente, il Direttore.

All'**Organo di Indirizzo** compete una funzione di carattere strategico, inerente alla definizione delle linee programmatiche generali dell'attività e della gestione patrimoniale.

Esso è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale; approva il bilancio di previsione e quello consuntivo.

I componenti dell'Organo di Indirizzo durano in carica 6 esercizi dalla data di nomina. Tutti i componenti attuali rimarranno in carica fino all'aprile 2018.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da un numero di membri (da 5 a 11) eletti dall'Organo di Indirizzo con mandato quadriennale. L'attuale Consiglio è composto da 9 membri compreso il Presidente e i due Vice Presidenti. Esso gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Organo di Indirizzo ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

I componenti in carica sono stati nominati nell'aprile 2013 e rimarranno in carica fino all'aprile 2017.

Al **Collegio Sindacale** compete l'azione di garanzia e di rispetto dei requisiti di accountability; esso esercita le funzioni di controllo attribuite dallo statuto e dalla normativa vigente; è composto da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo.

I Sindaci restano in carica quattro esercizi; i componenti in carica sono stati nominati nell'aprile 2013 e rimarranno in carica fino all'aprile 2017.

Il **Presidente** è Presidente dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Ha altresì il compito di stimolare e coordinare l'attività della Fondazione.

Il **Direttore** è posto a capo della struttura operativa, con il compito di dare attuazione alle delibere dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

2.3.2. Le Commissioni

Allo scopo di agevolare i compiti degli Organi istituzionali sono state istituite le Commissioni consultive a cui si affiancano le Commissioni di valutazione dei bandi e le Commissioni tecniche.

Le Commissioni consultive hanno il compito di esprimere pareri in ordine alle richieste di contributo e sono presiedute dal Presidente o da un suo delegato, mentre ne fanno parte, di diritto, i Vice Presidenti e il Direttore. In base alle aree di intervento sono state costituite tre Commissioni:

1. Istruzione, formazione e ricerca
2. Arte, Attività e Beni Culturali
3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

Contestualmente alle Commissioni consultive vengono nominate anche due Commissioni tecniche: la Commissione Finanza e la Commissione Immobili. Esse forniscono pareri tecnici sulle materie finanziarie e patrimoniali ovvero nel comparto edilizio-immobiliare.

Infine la Fondazione può avvalersi di Commissioni ad hoc per la gestione dei bandi, com'è avvenuto nel 2014 per il bando "Ampliamento dell'offerta formativa" rivolto alle scuole secondarie superiori.

Nel corso del 2014 si sono tenute: 3 riunioni dell'Organo di Indirizzo, 14 del Consiglio di Amministrazione, 5 del Collegio Sindacale, 11 delle Commissioni Istituzionali, 2 della Commissione bando istruzione, 6 delle Commissioni tecniche.

2.4. La progettualità

Nella tabella che segue è indicato anno per anno l'andamento delle erogazioni deliberato dalla Fondazione dal 2001 al 2014, evidenziando gli accantonamenti disposti a favore del Fondo per il volontariato.

Esercizio	Erogazioni istituzionali	Accantonamento al Fondo per il Volontariato	Totale Erogazioni
2001	5.066.792	396.072	5.462.864
2002	7.199.496	790.875	7.990.371
2003	6.514.384	560.792	7.075.176
2004	7.073.573	650.778	7.724.351
2005	8.589.823	768.274	9.358.097
2006	8.432.349	948.176	9.380.525
2007	12.647.421	1.552.732	14.200.153
2008	13.532.851	1.046.538	14.579.389
2009	8.648.457	183.808	8.832.265
2010	8.746.955	171.387	8.918.342
2011	8.083.883	324.713	8.408.596
2012	8.017.322	314.367	8.331.689
2013	7.918.059	260.437	8.178.496
2014	6.836.439	261.020	7.097.459
TOTALE	117.307.804	8.229.969	125.537.773

Si tratta di oltre 125 milioni di euro: un volume rilevante, tanto più che le risorse messe a disposizione hanno contribuito a generare un effetto moltiplicativo. Solo nel 2014 i circa 7 milioni di euro di erogazioni finanziano progetti superiori ai 28 milioni di euro.

Il dato quantitativo, seppur rilevante, non è un indicatore esaustivo dell'importante ruolo che la Fondazione riveste per lo sviluppo della comunità locale che è progressivamente mutato negli ultimi anni.

Dopo il manifestarsi della crisi finanziaria che ha impattato pesantemente sul sistema economico, un'attenta gestione del patrimonio e una prudente politica degli accantonamenti ha consentito di mantenere un livello di erogazioni solo lievemente decrescente nonostante il crollo dei rendimenti dei mercati finanziari.

Già nel corso del 2013 è stato avviato un processo di revisione dei livelli erogativi, iniziando di fatto un percorso volto alla sostenibilità dell'attività nel medio-lungo termine.

Nel documento programmatico del triennio 2014-2016 si era quindi indicato un livello di erogazioni per ciascun esercizio pari a 7,5, ottenuto anche mediante l'utilizzo dei fondi di riserva.

L'importo effettivamente deliberato nel 2014 (oltre 6,8 milioni di euro) è inferiore a quello previsto, sostanzialmente per effetto di un inaspettato inasprimento fiscale.

L'esercizio è stato segnato, infatti, nella sua fase finale dall'approvazione della legge di stabilità che in modo del tutto inatteso ha previsto per gli enti non commerciali (tra cui le fondazioni) l'aumento della tassazione dei dividendi di circa 20 punti percentuali provocando nel nostro caso un maggior onere di circa

900.000 euro. La retroattività sancita dalla legge è stata attenuata con la previsione che la maggior tassazione sui dividendi percepiti nel 2014 possa essere recuperata nel triennio 2016-2018.

Nel 2014 si è puntato alla **coesione sociale** (solidarietà, unitarietà, comunità) e a **fare rete** (co-progettazione di iniziative e realizzazione di iniziative intersettoriali) nel rispetto del **principio di sussidiarietà**.

Come indicato nel documento programmatico per il 2014 si è continuato ad operare lungo le due direttrici oramai consolidate, rappresentate dall'innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani, in particolare formazione-ricerca-cultura e dalla rinnovata attenzione alle fragilità sociali (famiglia, disabilità, minori, anziani), come in prosieguo ampiamente descritto.

In questa sede ci si limita a ricordare alcuni progetti nazionali ai quali la Fondazione partecipa ed altri propri realizzati nel corso del 2014, rinviando alla sezione specifica a ciò dedicata (Bilancio di Missione) per la descrizione delle iniziative rientranti nelle altre due modalità erogative.

2.4.1. Progetti nazionali (Acri)

Ager – Agroalimentare e Ricerca

E' un progetto di collaborazione tra Fondazioni per la ricerca scientifica in campo agroalimentare. Nato nel 2008 come Associazione Temporanea di Scopo, ha riunito tredici Fondazioni che hanno stanziato 27 milioni di euro per potere incidere significativamente su uno dei comparti trainanti dell'economia italiana. Alla base del progetto il miglioramento dei processi produttivi grazie allo sviluppo di tecnologie innovative facilmente trasferibili ed applicabili dagli operatori del settore. Non secondaria la tutela del "made in Italy", visto che uno degli obiettivi è di rafforzare la leadership dei prodotti italiani di qualità, garantendo la sicurezza alimentare e la sostenibilità ambientale.

I positivi risultati raggiunti in questi sei anni di ricerche (l'ultimo progetto si concluderà nel luglio 2015) hanno permesso di raggiungere **un nuovo accordo di partenariato**, che ha già portato ad un secondo stanziamento di oltre **7.200.000 euro**. Questo accordo prevede il coinvolgimento di dieci Fondazioni, di cui sette (tra cui la nostra, che partecipa con uno stanziamento complessivo di 450.000 euro) già presenti nella prima edizione di Ager e tre nuovi ingressi: un gruppo più ristretto rispetto al precedente, ma geograficamente più ampio e rappresentativo del territorio italiano.

La scelta delle Fondazioni è di sostenere quattro settori diversi dai precedenti già finanziati, ma comunque sempre importanti e che sono: **l'acquacoltura, l'agricoltura di montagna, l'olivo ed olio ed i prodotti caseari**.

Funder35

La Commissione per le Attività e i Beni culturali dell'Acri ha istituito il **progetto FUNDER35**, per favorire

l'imprenditorialità culturale non profit dei giovani. Tre anni l'orizzonte temporale, 120mila euro lo stanziamento da parte della nostra Fondazione. La maggior parte delle organizzazioni che operano in questo campo sono oggi spesso agonizzanti per la carenza di risorse pubbliche e private. fUNDER35 non si limita a erogare risorse, ma crea un percorso per selezionare e accompagnare le migliori imprese con presenza di giovani per un percorso biennale o triennale assistito da esperti, prevalentemente destinato allo sviluppo manageriale, al mercato potenziale, alla comunicazione, allo sviluppo di reti locali, nazionali e internazionali. L'obiettivo è quello di essere capaci di elevare la qualità progettuale e gestionale, elaborando strumenti specifici e adeguati: facilitazione all'avvio dell'impresa, formazione di operatori e di professionalità innovative.

Fondo Nazionale Iniziative Comuni

L'Acri ha deliberato il 4 aprile 2012 l'attivazione di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle fondazioni, che ha un suo regolamento ed è stato formalizzato attraverso un protocollo di intesa Acri-fondazioni.

L'obiettivo è la realizzazione di interventi comuni delle fondazioni, coordinate dall'Acri, in relazione a situazioni di carattere emergenziale.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente non profit privato, nato il 22 novembre 2006 come frutto principale di un protocollo d'intesa firmato nel 2005 dall'Acri e dal Forum del Terzo Settore per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno.

Essa si propone l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale. Ciò avviene rafforzando e integrando le reti del volontariato, del terzo settore e delle fondazioni, con strumenti e forme innovative che, senza sostituirsi al necessario ruolo delle istituzioni pubbliche, operino in sinergico rapporto con esse.

R'accolte

Il censimento delle collezioni d'arte delle Fondazioni di origine bancaria ha lo scopo di rendere fruibile, nel modo più semplice possibile, le informazioni sull'entità, la natura e la composizione di tali raccolte. Il progetto consente non solo di sviluppare una maggiore cooperazione tra le associate per iniziative comuni, ma permette altresì una maggiore diffusione delle conoscenze e informazioni sulle caratteristiche e sul valore del patrimonio storico-artistico delle Fondazioni. La realizzazione di un catalogo collettivo dei beni culturali ha forma di una banca dati e prevede la messa in rete delle immagini e dei dati sintetici relativi a varie tipologie quali *dipinti, sculture, disegni, ceramiche, stampe, numismatica e arredi*, conservati dalle Fondazioni. Il data base è in progressivo aggiornamento e incremento; in particolare, il lavoro di

implementazione dei dati è relativo sia all'inserimento di nuove tipologie di beni e sia al patrimonio degli ulteriori enti che in futuro aderiranno a R'Accolte.

La nostra Fondazione, peraltro, già prima aveva provveduto a catalogare tutte le opere d'arte di proprietà creando un data base dedicato sul sito e a dotarsi di un sistema gestionale interno dinamico in grado di rilevare in tempo reale la dislocazione delle opere e gli eventuali spostamenti per prestiti a mostre espositive.

2.4.2. Progettualità di iniziativa della Fondazione

Welfare

L'organizzazione dei due convegni a Udine e a Pordenone, dal titolo "La promozione del welfare di comunità. Uno strumento di coesione per la società del futuro", ha segnato l'avvio di una profonda riflessione su questo tema di cui si è dato conto nel paragrafo relativo alla Mission.

Progetto A scuola con le Frece Tricolori

Il progetto è giunto alla quinta edizione ed è realizzato in collaborazione con alcuni partner di rilievo quali le Frece Tricolori – Aeronautica Militare e l'Ufficio Scolastico Regionale FVG.

Grazie alla testimonianza dei piloti, supportati dai materiali video relativi alle perfette evoluzioni dei 10 velivoli componenti le "Frece Tricolori", i giovani sono invitati a riflettere sul valore dell'impegno e della motivazione personale per il raggiungimento di risultati di eccellenza. Anche lo stile di vita ha un peso determinante per i piloti, persone di straordinarie doti anche morali, che necessitano di un corpo efficiente, capace di rispondere in maniera adeguata alla prontezza che il volo richiede.

Si tratta di un progetto mirato alla formazione dei giovani trasmettendo loro alcuni valori fondamentali, quali il rispetto, l'impegno, la passione, lo spirito di squadra e lo spirito di sacrificio (una sorta di *vademecum* dei valori).

Il ciclo di incontri del 2014 ha coinvolto otto istituti secondari superiori tra Udine e Pordenone, con circa 1.800 giovani partecipanti.

Incontri di studio a Bologna, Roma e Milano dal titolo "Fondazioni bancarie e nuova economia della cultura"

Prendendo le mosse dalla pubblicazione del testo "Fondazioni bancarie e nuova economia della cultura", scritto da Marco Maria Tosolini – consigliere della Fondazione CRUP e componente della Commissione Comunicazione Acri – edito da Marsilio, l'iniziativa ha visto la realizzazione di tre incontri – a Bologna, Roma e Milano – che sono diventati motori di discussione sul sostegno delle fondazioni bancarie all'arte, alla cultura e alla formazione. Ad ogni incontro sono stati presenti esponenti del mondo artistico, culturale, economico, dell'istruzione universitaria, della carta stampata, che hanno dibattuto le diverse problematiche

del settore.

Ogni incontro è stato arricchito da esecuzioni musicali di opere prime assolute con la collaborazione dei Conservatori di Bologna e di Udine e dalla proiezione di immagini tratte da “R’Accolte”.

Progetto biblioteche

La cultura e la storia del territorio vanno sostenute anche attraverso iniziative librarie, prevalentemente espressione della cultura locale.

Con questo obiettivo è stato avviato nel 1999 il Progetto Biblioteche, che prevede l’acquisizione di opere e la loro distribuzione alle biblioteche pubbliche: si tratta di 248 strutture, delle quali 137 in provincia di Udine, 50 in quella di Pordenone e altri 61 enti.

Nel computo delle spedizioni sono da considerare anche le biblioteche delle direzioni scolastiche di ogni ordine e grado, che attualmente ammontano a 98 per la provincia di Udine e 58 per quella di Pordenone.

Inoltre, si è inteso ampliare il progetto coinvolgendo anche le case di riposo e le case circondariali.

Dal 1999 ad oggi sono stati spediti alle biblioteche **315.816 volumi** per un totale di 1750 titoli che hanno visto coinvolte quest'anno fino a 714 biblioteche pubbliche.

Progetto Messaggero Scuola

Un fiore all’occhiello del piano di comunicazione è rappresentato dal progetto Messaggero Scuola, che nasce nel 1999 dall’esigenza di sviluppare un nuovo speciale per il Messaggero Veneto. L’idea è quella di realizzare un inserto settimanale dedicato al mondo dei giovani e della scuola: uno speciale di tre pagine che da ottobre fino alla fine dell’anno scolastico, con i contributi che i ragazzi e le ragazze inviano alla redazione, è inserito ogni settimana nel Messaggero Veneto e viene consegnato nelle classi. L’iniziativa coinvolge attivamente i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori nella redazione delle pagine dell’inserto. Giovani redattori che scrivono per giovani lettori con l’obiettivo di creare un legame vivo tra l’inserto e un pubblico poco amante della carta stampata.

I risultati ottenuti ne hanno fatto un modello per tutte le altre iniziative simili: la pionieristica formula del coinvolgimento dei ragazzi nella redazione del giornale, oltre alla distribuzione nelle classi dei quotidiani, ha fatto ormai scuola a livello nazionale, ripresa e copiata in tutta Italia, tuttavia forse mai con la fortuna, ormai decennale, dell’originale.

2.5. La comunicazione

Scopo primario dell’attività di comunicazione svolta dalle fondazioni bancarie è quello di informare gli stakeholders in merito all’attività istituzionale sui territori di competenza in modo da garantire la trasparenza, anzi l’accountability: termine che unisce il concetto di trasparenza a quello di responsabilità e che non ha traduzione letterale in italiano e può essere definita come **l’azione e l’impegno di una organizzazione di**

dare conto delle scelte effettuate, delle attività intraprese e dei vantaggi realizzati per i propri interlocutori. La nostra Fondazione elabora annualmente un piano di comunicazione, che comprende una serie di attività finalizzate a dare conto a del proprio operato, con l'obiettivo non di farsi pubblicità, bensì di rendere **trasparenti e comprensibili** all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti per lo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità.

Nel corso del 2014 è stata svolta un'attività finalizzata al rafforzamento della metodologia già avviata nell'anno precedente, grazie ad un'attenta gestione dei canali di comunicazione individuati (stampa, radio, Tv, web, house organ) curando, nello specifico, la definizione delle iniziative da approfondire all'interno delle pagine e/o sezioni dedicate all'ente.

Parallelamente è stata svolta un'attività di ufficio stampa istituzionale e di servizi stampa legati ad interventi specifici e a Progetti propri, attraverso la produzione del materiale comunicazionale più adeguato, il coordinamento di interviste tv e radio, etc.

Sono state inoltre ideate e realizzate pagine grafiche pensate ad hoc sia per alcuni periodici selezionati sia per i cataloghi o le brochure realizzati in occasione di alcune manifestazioni sostenute.

E' stata implementata la presenza della Fondazione Crup nella piattaforma online tramite la predisposizione di landing-page personalizzate che collegano al sito istituzionale i siti di importanti realtà (Università di Udine, Consorzio Universitario di Pordenone, Teatro di Udine, Teatro di Pordenone, etc.).

L'attività di comunicazione ha compreso anche l'implementazione del sito istituzionale e del giornale web inFondazione attraverso il costante aggiornamento delle sezioni news, stampa, multimedia, comunicazioni e progetti propri.

2.6. Il patrimonio

La Fondazione trae le sue risorse da una corretta gestione del patrimonio finanziario costituito dalle partecipazioni, dal patrimonio amministrato in gestione diretta e da quello affidato alle gestioni esterne, come analizzato in prosieguo.

Accanto a quello finanziario, vi è poi un patrimonio immobiliare (il compendio sito in Via Manin-Via Prefettura-Piazzetta Valentinis in Udine, ove trova ubicazione la sede la Fondazione, e il Palazzetto del Pordenone, ove troverà collocazione l'ufficio di rappresentanza di Pordenone) e il patrimonio artistico e archivistico.

Il patrimonio totale al 31 dicembre 2014 ammonta a oltre 346 milioni di euro.

2.6.1. Il Patrimonio mobiliare

I principi assunti come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione del patrimonio discendono direttamente dal quadro normativo e statutario.

Tali principi impongono l'adozione di idonei criteri prudenziali di diversificazione del rischio da

contemperare con l'esigenza di conseguire un rendimento adeguato da destinare all'attività istituzionale.

Nel quadro di questi principi la Fondazione anche nel 2014 ha adottato strategie di investimento improntate alla crescita, ma con un profilo di rischio contenuto.

Il patrimonio finanziario ammonta a circa 334 milioni di euro ed è costituito, oltre che dalle partecipazioni strategiche e dagli investimenti in gestione diretta, da ulteriori asset in parte affidati in gestione a tre società specializzate.

Le politiche di investimento perseguite nel corso del 2014 hanno permesso di rafforzare il patrimonio netto e di garantire il flusso di entrate da destinare all'attività istituzionale: per una illustrazione dettagliata del punto si rimanda alla *Relazione Economica e Finanziaria*.

2.6.2. Il Patrimonio immobiliare

Il compendio immobiliare di proprietà, che comprende il Palazzo Contarini - sede attuale della Fondazione – e il Palazzo ex Braida-Caratti, ex Pividori-Gori ed ex Gori-Caratti, per quasi 7.000 mq di superficie, è stato acquisito dalla Cassa di Risparmio nel 2004. L'edificio più vasto ed importante è rappresentato dal palazzo Contarini, noto anche come "Palazzo d'Oro", le cui facciate "secessioniste" sono state riportate agli antichi splendori con un importante intervento di restauro conclusosi nel 2012. Tale compendio risulta sicuramente sovrabbondante rispetto alle esigenze presenti e anche future della Fondazione, per cui appare ragionevole ipotizzare l'alienazione di una parte, anche se i mercati non suggeriscono come propizio il momento attuale.

Va ricordato d'altra parte, che sull'edificio quadrilatero di via del Monte – via Mercatovecchio, sede storica della Cassa di Risparmio, è stato a suo tempo costituito un diritto di prelazione a favore della Fondazione Crup.

Nel corso del 2012 sono state condotte le trattative per l'acquisizione del "Palazzetto" del Pordenone, considerato un patrimonio storico-artistico dell'intera Regione, soggetto a vincolo culturale. Il contratto di compravendita è stato sottoscritto il 22 gennaio 2013.

Lo stabile, disabitato da anni, dovrà essere oggetto di un importante intervento di ristrutturazione; è stato avviato l'iter per i lavori di consolidamento, che si ipotizza possano essere realizzati nel 2015.

2.6.3. Il patrimonio artistico

Il patrimonio artistico si compone di circa 600 opere tra quadri, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistate nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA - ed arricchite nel tempo da alcune nuove acquisizioni.

Il nucleo più antico delle opere è rimasto in comodato presso il Palazzo del Monte, mentre le altre sono dislocate presso la sede o concesse in comodato (a musei, università, etc)

Le opere sono state acquistate con l'intento di farle conoscere e valorizzare come patrimonio della

collettività; pertanto, esse vengono prestate in occasione di allestimenti di mostre tematiche o per autore ad opera di Associazioni ed Enti locali e culturali (si segnalano quelle relative a “Angelo Popesso pittore”, “Silvio, Max e Giulio Piccini: una famiglia di artisti”, “Isabella Deganis” tenutesi presso la Chiesa di Sant'Antonio abate di Udine).

2.6.4. L'archivio storico

L'archivio storico è formato dagli archivi del Monte di Pietà di Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Udine (1496-1943), Maniago (1897-1954) e di quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991). Si tratta di un complesso archivistico imponente che è stato classificato e riordinato ed è attualmente conservato presso una struttura esterna.

Nel corso del 2014, al fine di garantirne la migliore cura nella conservazione ed un'agevole consultabilità, si è provveduto a ricavare locali idonei nel piano interrato della sede. Si sono così realizzate partizioni interne con caratteristiche antincendio e locali filtri a prova di fumo a protezione delle vie d'uscita e si è provveduto ad installare tutti i necessari impianti.

I lavori di trasferimento, autorizzati dalla Soprintendenza, dovrebbero concludersi entro metà 2015.

Relazione economica e finanziaria

1. L'economia reale

Nel 2014 l'economia internazionale ha registrato un ritmo di crescita economica sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente e differenziato per aree geografiche. Mentre i Paesi industrializzati hanno registrato una dinamica dell'attività economica mediamente superiore a quella del 2013, nei Paesi emergenti si è osservata invece una fase di rallentamento. Tra i paesi industrializzati il miglioramento dell'attività economica è stato abbastanza uniforme, ad eccezione del Giappone. Va precisato che l'area dell'Unione Economica e Monetaria (Uem) è uscita dalla fase recessiva, anche se al suo interno permangono alcuni Paesi ancora in recessione, tra cui l'Italia. In ogni caso i ritmi di crescita tra i vari Paesi restano molto differenziati.

Questa maggiore frammentazione nello sviluppo del ciclo economico si è accentuata a partire dalla seconda metà del 2014: alla forte accelerazione dell'economia statunitense, si è contrapposta la persistente debolezza dell'area Uem e l'andamento altalenante del Giappone. Anche nelle economie emergenti si è registrata una dinamica disomogenea: l'India ha mantenuto un buon ritmo di crescita, mentre la Cina ha rallentato marginalmente; il Brasile evidenzia una sostanziale stagnazione e la Russia sta sprofondando in una grave crisi economica.

In questo scenario macroeconomico anche il segno delle politiche economiche ha assunto connotazioni contrapposte: negli Stati Uniti e nel Regno Unito tale politica monetaria ha verosimilmente concluso la sua fase espansiva. L'inflazione si mantiene inferiore all'obiettivo delle banche centrali e il recupero di occupazione si accompagna a una bassa crescita dei salari. Considerando anche l'apprezzamento delle rispettive valute, le Banche Centrali degli Stati Uniti e del Regno Unito hanno mantenuto un atteggiamento di cautela nella gestione della politica monetaria, mentre Giappone e Uem hanno intensificato l'espansione monetaria che, unita all'indebolimento delle proprie valute, dovrebbe in futuro generare un mantenimento dei livelli di inflazione e un allontanamento dell'ipotesi di deflazione.

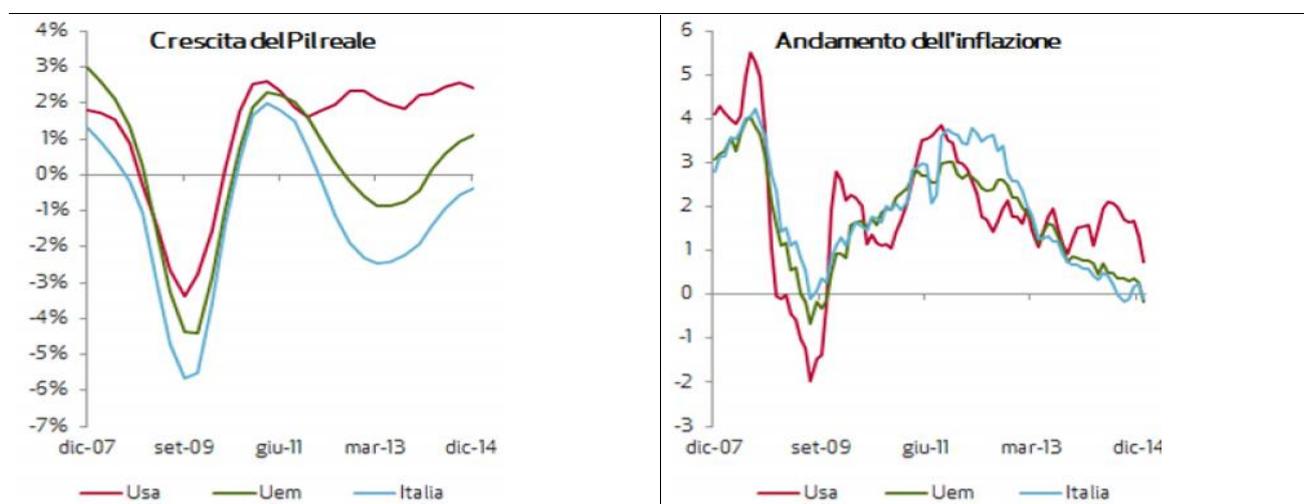
Analizzando le singole aree geografiche, negli Stati Uniti il Pil è cresciuto del 2,4% grazie alla dinamica positiva della spesa per consumo e degli investimenti produttivi; continuano a migliorare le condizioni del mercato del lavoro e dell'occupazione, mentre la dinamica salariale resta relativamente modesta. La politica monetaria ha terminato l'azione espansiva attuata con la terza fase del Quantitative Easing e mantiene attualmente un atteggiamento neutrale. Il rafforzamento del dollaro e la riduzione dei prezzi del petrolio potrebbero determinare un miglioramento della ragione di scambio e quindi un aumento del potere d'acquisto delle famiglie. È possibile ipotizzare quindi che - anche nei prossimi anni - l'economia statunitense possa costituire la principale locomotiva economica dei Paesi avanzati.

L'area Uem è tornata ad avere un tasso di crescita medio positivo nel 2014, pari all'1,1%, nell'ambito però di un quadro estremamente disomogeneo tra di diversi Paesi dell'Unione. L'attività economica tedesca è cresciuta dell'1,7%, in ripresa anche la Spagna con una crescita del Pil dell'1,3%. È stato riscontrato

invece un ritmo di crescita molto più contenuto in Francia (0,4%), mentre l'Italia ha sperimentato ancora un anno di contrazione dell'attività economica, manifestando dunque il maggior ritardo nel processo di ripresa.

In generale, le problematiche economiche ancora presenti nell'area Uem rendono la situazione piuttosto fragile: inflazione negativa, elevata disoccupazione e clima di fiducia contenuto. A questi elementi si deve aggiungere la crisi della Russia che potrebbe esercitare effetti piuttosto rilevanti per la crescita dell'Area, tenendo conto dei rapporti commerciali diretti e indiretti tra Uem e Russia.

Il contesto di fine 2014 caratterizzato dal deprezzamento dell'euro, il basso prezzo del petrolio e l'espansione monetaria potrebbero generare un miglioramento del clima di fiducia e porre le basi per un processo di ripresa più strutturato e omogeneo, condizionato tuttavia ad una minore rigidità nella gestione del saldo di bilancio dei diversi Paesi.



1.1. Performance dei mercati finanziari

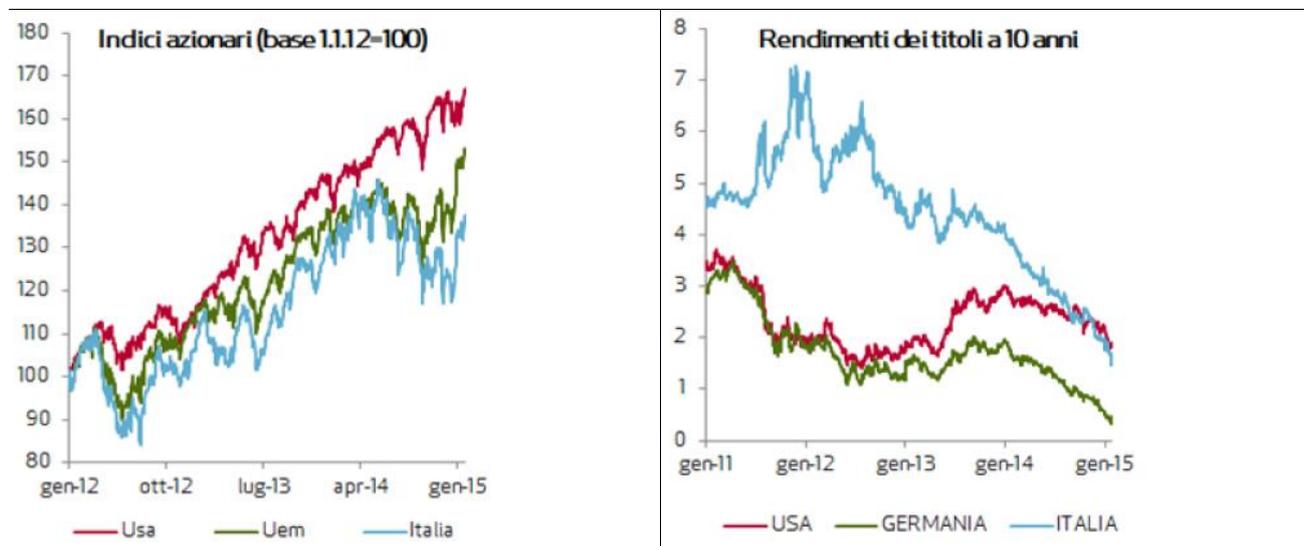
L'evoluzione dei mercati finanziari ha visto una crescente volatilità per tutta la seconda parte dell'anno, soprattutto in Europa, dovuta alle aspettative di politica monetaria, all'incertezza sulla crescita economica, alla crisi politica greca e alle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. La dinamica dei mercati finanziari nel 2014 è stata comunque positiva.

Sul fronte dei rendimenti obbligazionari vi è una generale situazione di rendimenti al minimo storico.

L'azione espansiva delle politiche monetarie, l'inflazione molto contenuta e/o in alcuni casi negativa, le difficoltà con cui si evolve la crescita ed una crescente instabilità sul fronte dei cambi hanno determinato ovunque una situazione di rendimenti non riscontrata in nessuno dei cicli passati.

I mercati azionari hanno avuto andamenti generalmente positivi, ma differenziati. Gli indici azionari statunitense e britannico si trovano ai massimi storici. Nell'area Uem la dinamica dei mercati azionari è stata più frammentata: mentre in Germania è proseguito il rialzo delle quotazioni, i Paesi periferici hanno sofferto maggiormente sia per i fattori sopra richiamati, sia per il quadro che ha interessato il sistema bancario specie dopo gli stress test, ovvero i test su scenario base e in condizioni sfavorevoli.

Pertanto, mentre negli Stati Uniti l'indice azionario è cresciuto di oltre l'11%, nell'area Uem il rendimento del mercato è risultato inferiore al 2%; praticamente nulla la variazione dell'indice azionario italiano. Tale dinamica, infatti, riflette le diverse situazioni economiche finanziarie e il diverso grado di evoluzione del ciclo economico.



2. Gli Investimenti del patrimonio

Le attività finanziarie costituiscono la fonte delle risorse economiche che consentono di perseguire i propri scopi istituzionali. Da questa consapevolezza e dalla necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo il proprio patrimonio deriva l'esigenza di ricercare strumenti finanziari ed investimenti caratterizzati da un accettabile livello di rischio ed in grado di determinare un'adeguata redditività, nonché di adottare un'attenta politica di accantonamenti.

L'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni e al *Regolamento per la Gestione del Patrimonio*, che definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria di questa Fondazione.

Nel definire gli indirizzi strategici, che devono governare la gestione del patrimonio e la politica degli investimenti, sono stati sempre perseguiti gli obiettivi fissati dal regolamento:

- **Preservare** il valore reale del patrimonio ed incrementarlo;
- **Generare** un'adeguata redditività atta a sostenere le attività istituzionali;
- **Diversificare** le risorse disponibili;
- **Realizzare** la missione della Fondazione anche attraverso l'investimento patrimoniale in realtà locali presenti sul territorio di appartenenza.

Gli elementi assunti come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione del patrimonio, ora recepiti ufficialmente anche nel relativo Regolamento per la Gestione del Patrimonio, sono:

- **Coerenza** con le finalità proprie;
- Grado di **rischio** nelle sue diverse componenti;
- Grado di **redditività attesa**, al netto degli oneri connessi (di natura gestionale e fiscale);
- Flusso di **liquidità** periodico;
- Grado di **chiarezza e comprensibilità** delle caratteristiche dell'investimento;
- Grado di **liquidabilità** dell'investimento.

Nel 2014, la redditività generata dal patrimonio risulta decisamente superiore a quella fissata nel target annuale: tutte le componenti di portafoglio hanno contribuito positivamente al risultato.

Data l'incertezza del ciclo economico e l'evoluzione dei mercati finanziari, il portafoglio è stato investito con un'ottica prudentiale, puntando a conseguire il miglior profitto dagli investimenti, anche attraverso strumenti finanziari di medio/lungo termine e/o partecipazioni azionarie. Tale approccio ha caratterizzato non solo gli investimenti diretti, ma anche quelli affidati in delega di gestione. Durante l'esercizio, si è gestito tatticamente il rischio e la volatilità presente sui mercati finanziari, movimentando in maniera opportuna i diversi comparti presenti in portafoglio. Gli investimenti sono stati pertanto allocati in prevalenza sul comparto obbligazionario (obbligazioni corporate ma anche certificati e credit linked notes) e sui fondi flessibili, diversificando in termini geografici, di settore e di emittente.

Complessivamente la durata residua è stata mantenuta media, mentre la forte contrazione degli spread – associata ad un'accorta gestione temporale - ha fornito benefici al rendimento dell'intero portafoglio.

Nel 2014 la strategia di investimento ha continuato a seguire i criteri di gestione adottati negli ultimi anni, improntati alla crescita, ma con oculata gestione del profilo di rischio, una buona liquidabilità del portafoglio ed una costante attenzione alle opportunità offerte dai mercati.

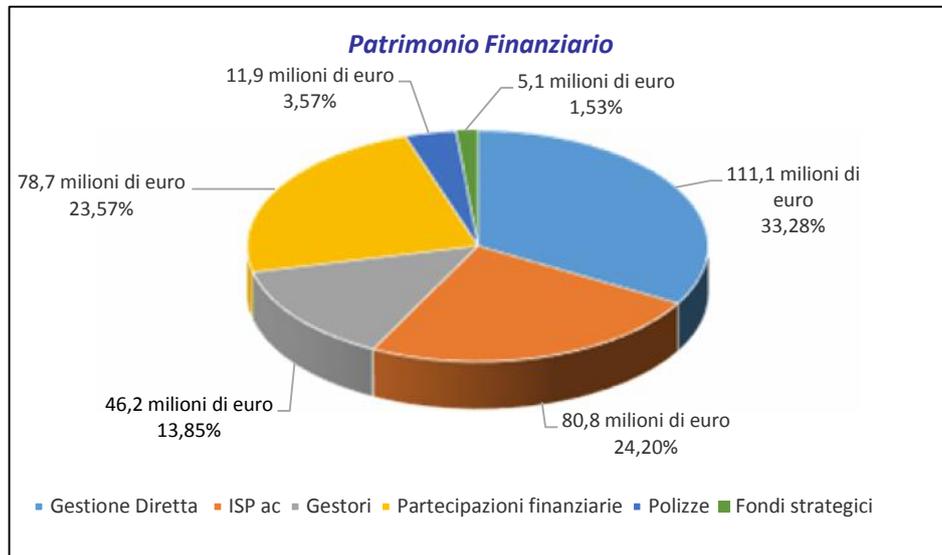
Ai fini di un'ulteriore diversificazione, sono state assunte esposizioni anche ai mercati azionari, valutari ed emergenti - tramite i fondi, ETF e il risparmio gestito - la cui dinamica ha generato un ulteriore fonte di *over-performance*.

Contestualmente si è provveduto a razionalizzare e a diversificare il portafoglio gestito per renderlo maggiormente coerente con gli obiettivi prefissati.

Un costante lavoro di analisi e monitoraggio sulle partecipazioni finanziarie, sulle società di gestione del risparmio (SGR) e sulla parte di patrimonio amministrata direttamente ha assicurato una situazione equilibrata di portafoglio ed una tempestiva, efficace gestione del patrimonio non immobilizzato. La situazione economico finanziaria è stata oggetto di controllo da parte degli organi statutari attraverso report mensili al Consiglio di Amministrazione e periodici all'Organo di Indirizzo, nonché incontri consultivi con la Commissione Finanza.

Alla fine dell'anno il patrimonio finanziario ammontava a circa **334 milioni di euro**: nel

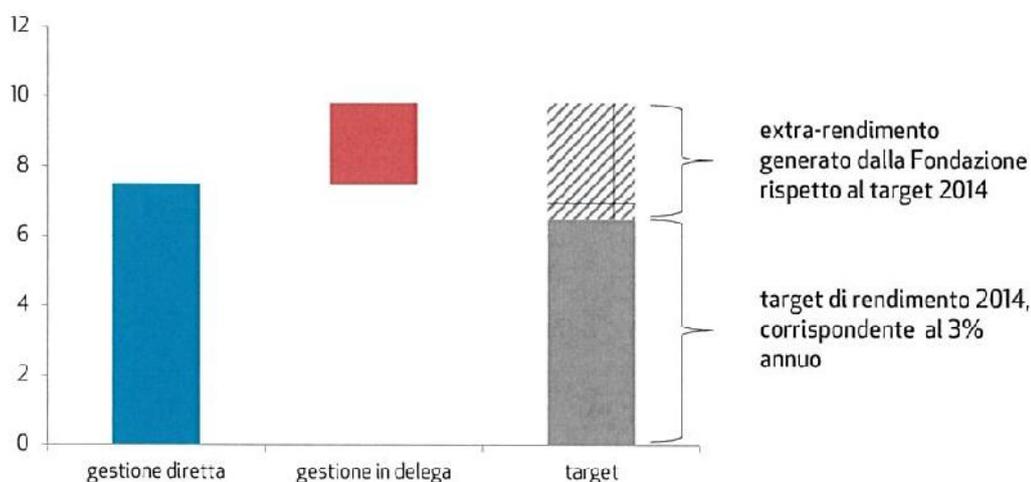
diagramma seguente è evidenziata la dislocazione per comparto in termini assoluti e percentuali (le partecipazioni detenute a titolo di investimento in Enel ed Eni sono ricomprese all'interno della Gestione Diretta):



Tale composizione evidenzia che:

- l'asset principale rimane la partecipazione in Intesa Sanpaolo, visto che l'esposizione sul titolo a fine esercizio corrisponde al 41,58% del patrimonio finanziario (40,15% del totale delle attività). Il processo di diversificazione avviato nel 2014, secondo le indicazioni dell'Organo di Indirizzo, si è concretizzato con la vendita di quasi 20 milioni di azioni con un significativo recupero di valore e l'incasso di premi e dividendi, che hanno contribuito in modo rilevante alla redditività totale.
- al di là di quanto specificato nel punto precedente si è puntato ad una diversificazione tra strumenti finanziari e fonti di performance, che favorisce l'attenuazione dei rischi finanziari;
- la componente affidata in delega di gestione ammonta al 13,72% del patrimonio finanziario a cui si aggiunge una componente in fondi (OICR) all'interno della gestione diretta pari al 9,13% ed un'ulteriore quota in fondi strategici (Fondo Innogest, Fondo Innogest II, F2i e Fondo Mandarin) pari all'1,53%.

Risultati complessivi



Come evidenziato nel prospetto che precede, nel 2014 il risultato del portafoglio finanziario è stato superiore al target definito in sede di DPP2014 e pari al 3%, ovvero circa 6,5 milioni di euro ivi compresi i 2,5 milioni di euro derivanti dalla gestione attiva di ISP; il risultato lordo raggiunto è stato infatti superiore a 9,8 milioni di euro, corrispondente al 6,46%; a tale risultato hanno contribuito tutte le componenti, ovvero sia la gestione in delega che quella diretta, nella quale è ricompresa la gestione attiva su ISP che ha fruttato premi per circa 2,895 milioni di euro, su un preventivo di 2,5 milioni di euro.

* * * * *

2.1. Le partecipazioni finanziarie

2.1.1. La partecipazione in Intesa San Paolo S.p.A.

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa San Paolo SpA al 31 dicembre 2014 è costituita da 25.123.256 azioni ordinarie immobilizzate valutate in sede di bilancio ad un valore di 58.034.721 euro (2,31 euro/azione) e da n. 33.396.317 azioni in attivo circolante valutate al mercato ad un valore di 80.819.087 euro (2,42 euro/azione), pari ad una percentuale dello 0,37% circa del capitale sociale del Gruppo bancario.

In un anno complesso per l'economia ed i mercati, Intesa San Paolo ha realizzato risultati importanti: la patrimonializzazione pare solida e superiore ai requisiti normativi, la liquidità elevata, il risultato della gestione operativa e l'utile ante imposte in crescita. Intesa risulta essere una delle poche banche al mondo che rispetta già oggi i requisiti "Basilea 3" di liquidità e di patrimonializzazione. Nel corso del 2014, il titolo

si è apprezzato di circa il 35%; tale apprezzamento è stato accompagnato da una generale rivalutazione del listino azionario italiano con particolare focus sui titoli del settore finanziario. Il Piano d'Impresa 2014 – 2017, presentato dal management in data 28 marzo 2014, ha raccolto un discreto successo sia da parte degli investitori che da parte degli analisti, come dimostrato anche da un incremento del target price medio.

Il dividendo 2013 incassato nel corso del 2014 è stato confermato pari a **3.906.162,80 euro (0,05 euro per azione detenuta)**.

Per la Fondazione l'investimento attuale in Intesa San Paolo rappresenta circa il 40,15% del totale dell'attivo.

Detta partecipazione è da tempo al centro di una riflessione in seno agli organi statutari, che ha coinvolto l'esigenza di diversificazione del patrimonio salvaguardandone la redditività. A seguito di ciò, l'Organo di Indirizzo del 30.09.2013 aveva deliberato di attivare sul patrimonio immobilizzato operazioni di gestione attiva, attraverso l'impostazione di opzioni put e opzioni call, prevedendo che per 20 milioni di azioni fosse anche possibile un'eventuale vendita parziale o totale nel corso del 2014.

Nel 2014 il titolo ha avuto un andamento crescente, che lo ha portato dal valore di 1,79 registrato il 31 dicembre 2013 a quello di 2,42 al 30 dicembre 2014; la quotazione media dell'anno è stata di 2,2882.



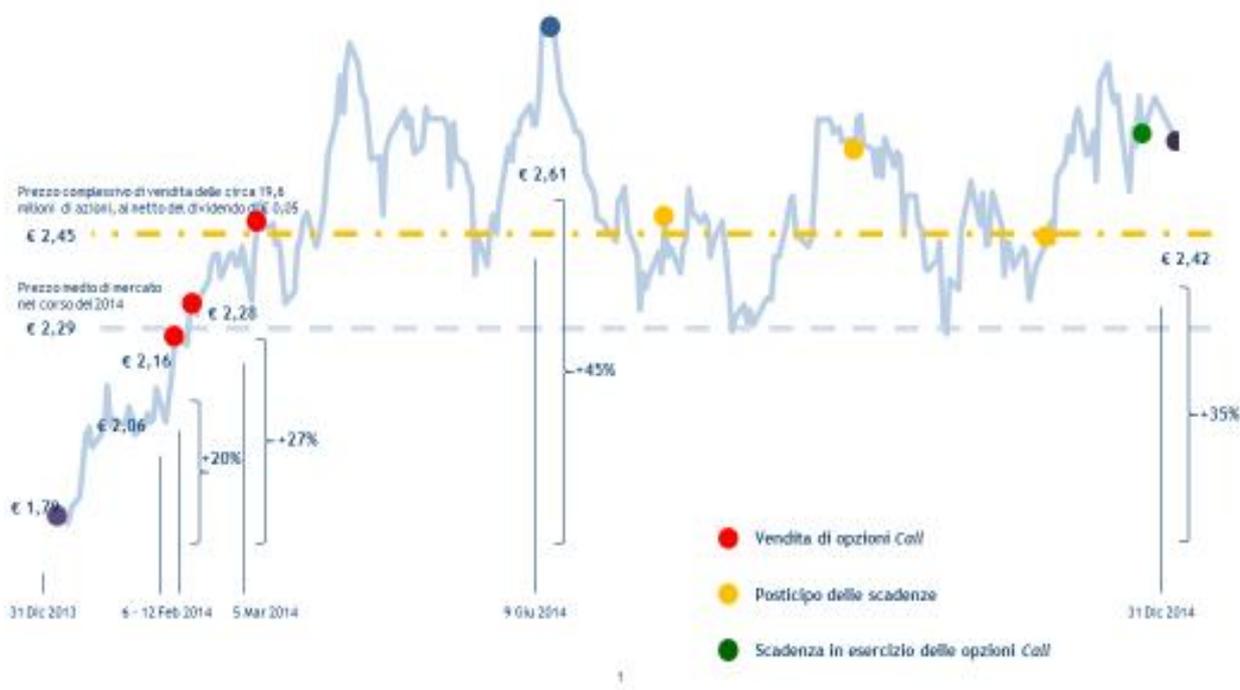
Il grafico illustra l'andamento del titolo nell'arco del 2014: tenuto conto di questo andamento e della crescente volatilità, già nel primo trimestre del 2014, ottenuta la relativa autorizzazione dall'autorità di vigilanza, è stata implementata un'attenta operatività in derivati, che ha permesso di incassare premi totali lordi per **2,89 milioni di euro**, a fronte di un preventivo di 2,5 milioni di euro.

- Tra Febbraio e Marzo 2014 sono state vendute opzioni *Call* sulle 20 milioni di azioni ISP destinate alla gestione attiva;
- La vendita delle opzioni *Call*, con prezzo di esercizio pari ad €2,30 e scadenze ripartite tra Luglio, Settembre, Novembre e Dicembre 2014, ha permesso di incassare premi per circa €1,9 milioni di

euro; successivamente le scadenze sono state posticipate tutte a Dicembre 2014 garantendo ulteriori premi per €1 milione di euro;

- Alla scadenza delle opzioni, e quindi senza rinunciare al dividendo, sono state vendute n. 19.603.683 azioni ad un prezzo, compresi i premi, pari a €2,45 per azione, circa 7% al di sopra del prezzo medio annuo di mercato (€2,28 per azione) e superiore al prezzo dell'azione al 31 Dicembre 2014.

Operatività in derivati nell'arco del 2014



Lo schema analizza l'operatività in derivati (vendita opzioni call) che ha permesso di generare nel 2014 un utile addizionale lordo pari a 2,89 milioni di euro.

* * * * *

2.1.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) è una società per azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e partecipata per il 18,04 % dalle fondazioni di origine bancaria.

E' il principale azionista di società italiane a rilevanza nazionale e internazionale. Gestisce una parte importante del risparmio degli italiani, il risparmio postale, che convoglia in favore della crescita del Paese, finanziando i principali settori di interesse strategico: reti di trasporto e servizi pubblici locali, edilizia

pubblica e social housing, energia e comunicazioni, sostegno alle piccole e medie imprese ed *export finance*, ricerca e innovazione, ambiente ed energie rinnovabili.

Nel 2013 è stata completata l'operazione di conversione delle azioni privilegiate detenute dalle Fondazioni in azioni ordinarie, a seguito della quale la nostra Fondazione detiene n. 465.180 azioni ordinarie, corrispondenti a 12.731.868 euro, pari ad una percentuale dello 0,157% del capitale sociale.

Lo scorso anno l'Assemblea ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2013, che si è chiuso con un utile pari a 2.348.764.274 euro, destinato per 852.636.612,80 euro a dividendo per gli azionisti, in misura pari a 2,92 euro/azione.

Pertanto è stato incassato l'importo di **1.358.325,60 euro**.

Nel corso del 2014 è stato effettuato in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze il pagamento della seconda rata conseguente all'acquisto di azioni eseguito in occasione della sopra citata conversione: l'importo versato è stato pari a 1.026.376,43 euro, di cui 939.528,01 euro quale quota capitale e 86.848,42 euro per interessi.

Si prevede, sulla base dei risultati preliminari del 2014 della Società, che il prossimo mese di maggio possa essere corrisposto nuovamente un soddisfacente dividendo.

2.1.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA è una società finanziaria di partecipazione e di consulenza finalizzata allo sviluppo locale ed a iniziative di rilancio del territorio di competenza.

Gli azionisti della società sono fondazioni di origine bancaria e Cassa Depositi e Prestiti Spa.

Dal 1998 Sinloc è una delle principali società di riferimento nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in Partenariato Pubblico Privato (PPP). Nel corso degli anni Sinloc ha maturato, in molteplici settori, esperienze e competenze significative nei processi di pianificazione strategica e operativa, nel supporto dei processi decisionali, nell'analisi e strutturazione di investimenti in iniziative di PPP.

La nostra partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. è costituita da n. 511.000 azioni - per un investimento totale di circa 4.944.119,21 euro – corrispondente al 10% del capitale sociale.

Lo scopo è quello di diversificare gli investimenti del proprio patrimonio e di sostenere progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano.

Il bilancio del 2014 si è chiuso in perdita: nel corso del 2014 non sono stati pertanto distribuiti dividendi.

2.1.4. La partecipazione in CDP Reti S.p.A.

CDP Reti S.p.A. è una società che detiene in portafoglio:

- una partecipazione del 30% in Snam S.p.A. – società quotata sulla Borsa di Milano (14,1 Bn di euro di

capitalizzazione) operante nel trasporto, stoccaggio, distribuzione e rigassificazione del gas LNG sotto il regime tariffario, definito dall’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema idrico (definito AEEG);

- una partecipazione del 29,85% in Terna S.p.A., società quotata sulla Borsa di Milano (7,8 bn di euro di capitalizzazione) operante nel settore della trasmissione di energia, anche essa sotto il regime tariffario definito dalla AEEG.

La Cassa Depositi e Prestiti – in origine proprietaria dell’intero pacchetto azionario - ha avviato - nel 2014 - un processo di cessione delle quote di CDP Reti ad uno o più investitori di lungo termine, riservandosi di mantenere comunque il controllo della società.

Ad oggi il capitale è detenuto per il 59% dalla stessa CDP, per il 35% da un fondo estero, per il 2,6% dalla Cassa Forense e per il rimanente da fondazioni bancarie.

La quota acquistata dalla Fondazione è costituita da n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale per un costo complessivo pari a 3 milioni di euro.

L’operazione di investimento prevede un rendimento del 6-7% circa, con flussi di dividendo annuali stabili.

2.2. Gestioni esterne

All’inizio del 2014 il patrimonio finanziario affidato in gestione ammontava a circa 34 milioni di euro ripartito tra due società specializzate, dopo la cessione di un mandato alla fine del 2013. Il processo di selezione del nuovo gestore si è concluso durante il primo trimestre, per cui a fine 2014 risultano nuovamente attive tre gestioni patrimoniali cui sono affidati circa **46 milioni di euro**: Banca Profilo, Kairos e Pioneer.

Nel corso dell’esercizio è stato decisamente buono anche il contributo della gestione in delega, che ha colto le opportunità connesse al rialzo delle quotazioni e alla gestione del rischio e della persistente volatilità.

Le caratteristiche di ciascun mandato di gestione si estrinsecano nei seguenti parametri di riferimento:

Parametro di riferimento		Variazione al 31/12/2014
Banca Profilo (*)	-	+3,60
Pioneer	MTS Bot lordo + 200 b.p.	+2,68
Kairos	-	+4,00

(*) Gestione iniziata in data 01/04/2014.

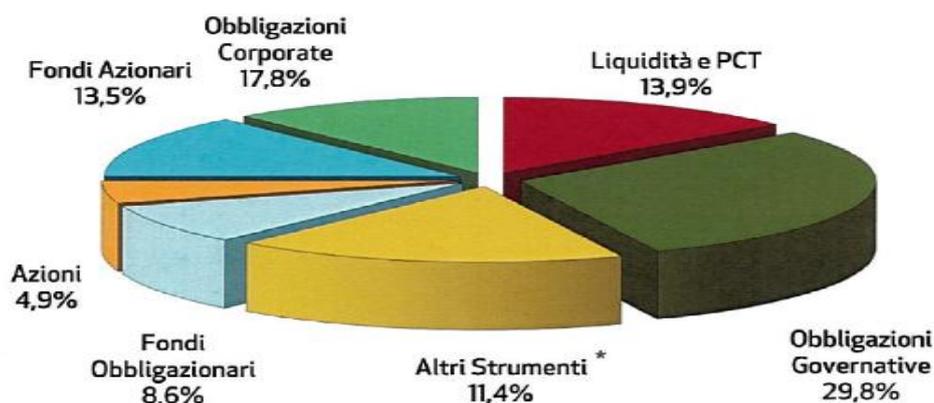
Come si evince dalla tabella seguente, la gestione effettiva degli asset ha prodotto un utile netto, in termini assoluti, di oltre 1,83 milioni di euro ed in termini percentuali pari ad una media ponderata netta del **4,20% (ovvero 5,50% lordo)**, superiore al rendimento previsto del 3%.

Gestore	Capitale iniziale	Capitale finale Lordo	Capitale finale netto**	Risultato economico netto	Risultato economico netto in % annua
Banca Profilo(*)	10.000.000,00	10.359.941,98	10.266.867,90	266.867,90	+4,00%
Pioneer	11.831.870,92	12.477.216,98	12.332.903,00	501.064,57	+4,30%
Kairos	22.165.983,50	23.539.835,75	23.231.528,56	1.065.545,06	+4,90%
Totali	43.997.854,42	46.376.994,71	45.831.299,46	1.833.477,53	+4,20%

(*)Gestione iniziata in data 01/04/2014.

Il Capitale finale netto viene esposto – come il risultato economico - al netto delle imposte e delle commissioni come analiticamente indicate nel relativo prospetto della nota integrativa (punto 1 del conto economico, al quale anche si rimanda per la differenza tra l'importo del capitale lordo in tabella e quello del prospetto di bilancio).

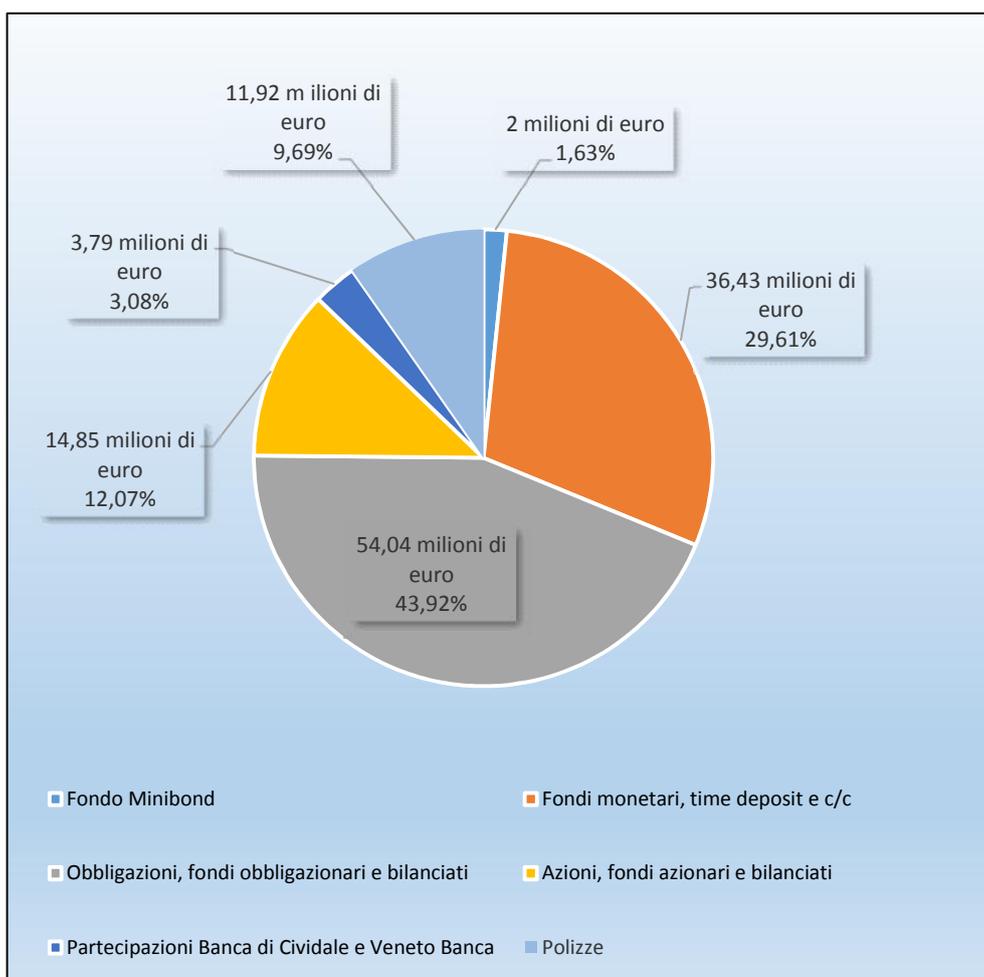
La volatilità presente sui mercati finanziari, gli andamenti decisamente altalenanti, seppur positivi, sono stati al centro di uno stretto monitoraggio non solo quantitativo ma soprattutto qualitativo sull'intera attività in delega; ciò allo scopo di identificare tempo per tempo le criticità, adottare soluzioni idonee ed effettuare valutazioni sempre più puntuali.



Nel grafico viene evidenziata la scomposizione per strumenti del portafoglio gestito tramite mandati al termine dell'esercizio. Il 56% è allocato in obbligazioni (corporate e governative) e fondi obbligazionari e il 18% in azioni e fondi azionari. La restante parte è composta da ETF/Sicav flessibili o total return e da altri strumenti finanziari.

2.3. Gestione Diretta

Conseguentemente alla dismissione di alcune gestioni negli anni precedenti e per i positivi rendimenti storici consolidati nel tempo, anche nell'esercizio appena trascorso le disponibilità gestite direttamente sono state consistenti assestandosi su una media annua di circa **110 milioni di euro**.



Nel diagramma che precede viene evidenziata la dislocazione del Patrimonio Finanziario in gestione diretta che a fine esercizio ammontava a oltre 123 milioni di euro, con evidenza del capitale investito per comparto in termini assoluti e percentuali: gli investimenti diretti si suddividono in partecipazioni azionarie (quotate e non), sicav e fondi, obbligazioni corporate e strumenti obbligazionari strutturati. Il comparto monetario a fine anno era comprensivo della liquidità riveniente dall'esercizio delle call ISP, investita per circa 30 milioni di euro in time deposit ad un tasso medio del 2%.

La gestione diretta ha fornito un contributo importante alla redditività dell'anno, integrata dalla gestione attiva sulla partecipazione Intesa Sanpaolo.

Gli andamenti dei mercati e le criticità economico/finanziarie sopra ricordati, hanno indotto a mantenere, nella gestione, un approccio prudente seppur aumentando la componente azionaria e dei fondi. In

corso d'anno tali condizioni hanno portato a considerare alcune opportunità colte tempestivamente in un'ottica prudenziale di medio termine.

In particolare:

- compatibilmente con le esigenze di tesoreria è stato diversificato il portafoglio inserendo titoli azionari e fondi ad elevato *dividend yield* e a media correlazione con il mercato azionario;
- sono stati sottoscritti *asset* obbligazionari caratterizzati da liquidabilità, merito di credito, durata limitata e buoni rendimenti. La congiuntura e la dinamica degli *spread* di credito e dei rendimenti a scadenza, ha evidenziato delle buone opportunità anche nell'ambito dei titoli governativi italiani a breve scadenza.
- è stata colta l'opportunità - attraverso la sottoscrizione di alcuni fondi (OICR) - di operare una diversificazione del portafoglio relativa alle aree geografiche di investimento, alle valute, alle classi di investimento, sfruttando l'alta volatilità presente sui mercati ed optando, sempre più, per fondi con stacco cedola periodico, al fine di garantire adeguati flussi a supporto dell'attività istituzionale.

Il risultato economico lordo della gestione diretta ha superato i **7,49 milioni di euro**, corrispondente ad una percentuale del **6,84% lordo annuo (5,51%** senza contare la gestione attiva di ISP).

Va infine ricordato che la Fondazione, anche allo scopo sostenere il territorio attraverso la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, partecipa al Fondo Innogest Capital, al Fondo F2i, al Fondo Innogest Capital II e al Fondo Mandarin per i quali ha sottoscritto un impegno totale di 9 milioni di euro di cui risultano versati a fine 2014 5,10 milioni di euro..

Il risultato finale degli investimenti ha decisamente superato gli obiettivi prefissati, sia in termini economici che patrimoniali.

Viene confermata una situazione equilibrata del portafoglio, che è stato costantemente monitorato e comunicato con report mensili al Consiglio di Amministrazione e periodici all'Organo di Indirizzo.

3. Situazione economica

Nei paragrafi precedenti si è dato conto della gestione del patrimonio finanziario e dei relativi rendimenti. Per una visione globale dei profili reddituali dell'esercizio nel prospetto che segue il conto economico del 2014 viene posto in raffronto con i dati preventivi e con il consuntivo dell'esercizio precedente. Le voci del prospetto sono riclassificate in base allo schema utilizzato nei documenti programmatici.

CONTO ECONOMICO	Consuntivo 2014		Preventivo 2014		Consuntivo 2013	
Dividendi e proventi assimilati:		6.144		5.456		6.440
- Intesa Sanpaolo S.p.a.	2.906		2.906		3.906	
- CDP S.p.a.	1.358		1.500		1.590	
- Sinloc S.p.a.	-		50		-	
- altri	1.880		1.000		944	
Interessi, proventi assimilati, risultati della negoziaz. di strumenti finanziari, rivalutazione/svalutazione		6.293		5.764		4.407
- da strumenti finanziari immobilizzati	625		2.400		1.999	
- da strumenti finanziari non immobilizzati	5.337		2.964		2.100	
- da crediti e disponibilità liquide	331		400		308	
Altri proventi		951				8
Oneri		- 2.600		- 2.630		- 2.735
- compensi e rimborsi spese organi statutari	- 705		- 720		- 739	
- per il personale	- 316		- 300		- 327	
- per consulenti e collaboratori esterni	- 97		- 190		- 182	
- per servizi di gestione del patrimonio	- 146		- 50		- 72	
- oneri finanziari	- 382		- 480		- 445	
- commissioni di negoziazione	- 56		-50		- 52	
- ammortamenti	- 217		- 220		- 227	
- accantonamenti	-		-		- 63	
- altri oneri	- 681		- 620		- 624	
Proventi straordinari		768		-		1.789
Oneri straordinari		- 37		-		- 62
Imposte		- 1.731		- 600		- 81
AVANZO DELL'ESERCIZIO		9.788		7.990		9.766
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria		- 1.958		- 1.598		- 1.953
Accantonamento al Fondo per il Volontariato		- 261		- 213		- 260
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto		- 7.569		- 6.179		- 7.553
- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni						
- Fondo erogazioni nei settori rilevanti	- 5.546		- 6.160		- 7.530	
- Fondo erogazioni negli altri settori	- 2.000					
- Fondo nazionale iniziative comuni	- 23		- 19		- 23	
		-		-		-

I ricavi evidenziano risultati superiori alle previsioni nonché al consuntivo dell'anno precedente per risultati della gestione diretta e delle gestioni esterne che hanno di gran lunga superato il target del 3,00% compensando ampiamente il minor dividendo di CDP S.p.a. e l'assenza di quello di Sinloc.

Gli oneri rimangono sotto controllo, si evidenzia anzi una complessiva modesta riduzione. Di seguito si illustrano gli scostamenti più significativi delle singole voci rispetto sia al preventivo che al consuntivo:

- Consulenze: la decisa riduzione è dovuta al venir meno di fattispecie non ricorrenti che si erano presentate negli scorsi esercizi (modifiche statutarie, personale, immobili) nonché all'avvio di un attento percorso di revisione di tali spese;
- Servizi di gestione del patrimonio: sono implementate principalmente in ragione di commissioni di overperformance riconosciute ai gestori esterni che hanno ampiamente superato gli obiettivi e che incidono per 74.077 euro su un totale di 122.000 euro.
- Oneri finanziari: la riduzione corrisponde al minore utilizzo del fido acceso per contestuale investimento nel comparto obbligazionario; nelle previsioni invece dilazione di pagamento concessa da CDP S.p.a. per l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie
- Altri oneri: il maggior importo è attribuibile a lavori di manutenzione sulla copertura del palazzo ex Braida, al rinnovo attrezzature hardware e relativo software e a maggiori oneri relativi alla comunicazione.

Il consistente incremento della voce imposte è dovuto sostanzialmente all'incremento della tassazione sui dividendi e alle imposte sui premi da vendita di opzioni call.

Rispetto al preventivo l'avanzo risulta quindi superiore per circa 1,8 milioni di euro.

Nel prospetto seguente si evidenziano accantonamenti ed utilizzi dei fondi per erogazioni nel corso del 2014 confrontando i dati preventivati e quelli consuntivi:

	SALDO AL 01.01.2014	ACCANTONAM. effettivi e reincameram.	ACCANTONAM. previsti	EROGAZIONI effettive	EROGAZIONI previste	SALDO AL 31/12/2014 effettivo	SALDO AL 31/12/2014 previsto
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	12.068	5.741	6.160	5.719	6.500	12.090	11.728
FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI		2.000				2.000	
FONDI DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	8.013			1.117	1000	6.896	7.013
TOTALE	20.081	7.741	6.160	6.836	7.500	20.986	18.741

Nel preventivo si era previsto di mantenere un livello di erogazioni pari a 7,5 milioni di euro ricorrendo all'utilizzo di risorse accantonate in esercizi precedenti per 1,3 milioni di euro. I risultati della gestione finanziaria, un attento controllo dei costi, nonché i reicameramenti hanno permesso di effettuare accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto per circa 7,7 milioni a fronte di un livello di erogazioni (prudentemente ridotto in vista dell'impatto della Legge di Stabilità 2015) pari a 6,8 milioni. Nell'esercizio

sono state quindi prodotte risorse sufficienti a coprire tutte le erogazioni ed ad accantonare circa 900.000 euro per gli esercizi a venire.

4. Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

L'Organo di Indirizzo nella seduta del 27 ottobre 2014 ha deliberato di continuare il processo di diversificazione della partecipazione detenuta nella ex Conferitaria che potrà interessare, nel biennio 2015 - 2016 fino a 33 milioni di azioni. Ottenute le debite autorizzazioni dal Ministero dell'Economia, nel corso del mese di febbraio si è iniziata l'impostazione di opzioni call con termini e prezzi di esercizio diversificati.

Per quanto riguarda le prospettive economiche i primi mesi dopo la chiusura dell'esercizio 2014 sono stati caratterizzati da un forte trend rialzista dei mercati finanziari europei e soprattutto italiani. Il dato conferma che alcune delle incertezze, che hanno condizionato i mercati finanziari nella seconda metà del 2014, sembrano parzialmente diradate. In particolare, il Quantitative Easing della Bce annunciato il 22 gennaio è stato più incisivo rispetto alle attese e dovrebbe avere, tra gli altri obiettivi, quello di ripristinare il ciclo del credito. Tuttavia, sia in Europa che in Italia, la riattivazione del credito all'economia reale passa attraverso il completamento del percorso di aggiustamento dei bilanci delle banche e il ripristino di condizioni che consentano di conseguire redditività su livelli sostenibili nel medio periodo e compatibili con il costo del capitale richiesto agli azionisti.

In prospettiva, le attese di miglioramento del ciclo economico dovrebbero interessare anche l'Italia nonostante il quadro congiunturale resti ancora piuttosto debole. Anche la manovra fiscale appare mediamente depotenziata rispetto alle attese. Vi sono tuttavia impulsi espansivi che dovrebbero risultare maggiormente incisivi nei prossimi trimestri: il calo del prezzo del petrolio dovrebbe favorire il potere di acquisto delle famiglie, il deprezzamento della moneta potrebbe realmente sostenere le esportazioni, mentre il Quantitative Easing (QE) manterrà contenuti i tassi di interesse, con riflessi positivi e sui tassi praticati alle famiglie e alle imprese.

In tale contesto si può supporre che i segnali di ripresa - sia pur lenta e comunque relativamente fragile - saranno visibili nel corso del 2015, sostenuti da consumi ed esportazioni, mentre gli investimenti manterranno una dinamica più lenta.

Nei primi mesi dell'esercizio si sono registrati risultati ampiamente positivi sostenuti anche dal buon andamento dei mercati: il contesto rimane tuttavia ancora caratterizzato da una volatilità in aumento, stanti gli elementi di incertezza che permangono sia sul fronte economico, che finanziario e geopolitico.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE – BILANCIO DI MISSIONE

1. Le risorse

Il bilancio di missione presenta l'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio 2014, primo del periodo di attuazione del Documento Programmatico 2014-2016.

Il nuovo piano pluriennale si propone di dare risposta ai bisogni sociali che nascono dalla fase critica dell'economia, operando in continuità con il precedente piano triennale, del quale conferma gli ambiti di intervento e gli strumenti da utilizzare. Ciò nondimeno, introduce anche elementi di novità importanti, ponendo l'accento sul sostegno al welfare, che non è solo intervento in situazioni di disagio, ma concorso allo sviluppo del territorio e più in generale alla crescita complessiva della comunità di riferimento.

Al centro delle linee d'azione per il 2014, sono stati posti sia **gli interventi a favore del sistema di welfare, di contrasto alle indigenze e fragilità sociali, sia quelli finalizzati a favorire l'innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani, puntando sulla sinergia tra formazione, ricerca e cultura.**

In un momento in cui il sistema di welfare pubblico evidenzia i propri limiti e per contrasto aumenta il fabbisogno di protezione per i soggetti deboli, la risposta delle fondazioni di origine bancaria e di tutto il Terzo Settore si sta rivelando come l'unica possibile soluzione, adottando **modalità complementari alla tradizionale attività erogativa per contribuire ancora di più al benessere dei territori di riferimento.**

In particolare, il tema delle sfide del welfare del futuro è stato al centro di alcuni appuntamenti organizzati dal nostro Ente, in collaborazione con l'Università di Udine, per attivare un dialogo sul tema, coinvolgendo i diversi attori che possono contribuire a coordinare al meglio le risorse e i servizi protesi a ottimizzare le condizioni di vita della società.

Come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs.153/99) le fondazioni indirizzano la propria attività istituzionale esclusivamente nei "settori ammessi" ed operano in via prevalente nei "settori rilevanti". Ai settori "rilevanti" è necessario destinare almeno il 50% del reddito che residua, dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Sulla base dei sopra descritti indirizzi, le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti "settori rilevanti": Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica.

Accanto ad essi sono stati aggiunti altri "settori ammessi", ai quali è stata destinata la quota residua: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità.

A partire dal principio di sussidiarietà orizzontale, si è fatta promotrice di una pluralità di progetti che, in ciascuno dei campi di azione, hanno avuto quali principali destinatarie le due province di Udine e Pordenone.

Ha confermato il supporto di iniziative sostenibili in grado di autofinanziarsi e capaci di fungere da moltiplicatore di energie sociali, scientifiche e culturali, limitando al massimo la frammentazione delle risorse.

Ha promosso forme di collaborazione con i soggetti istituzionali e associativi del territorio,

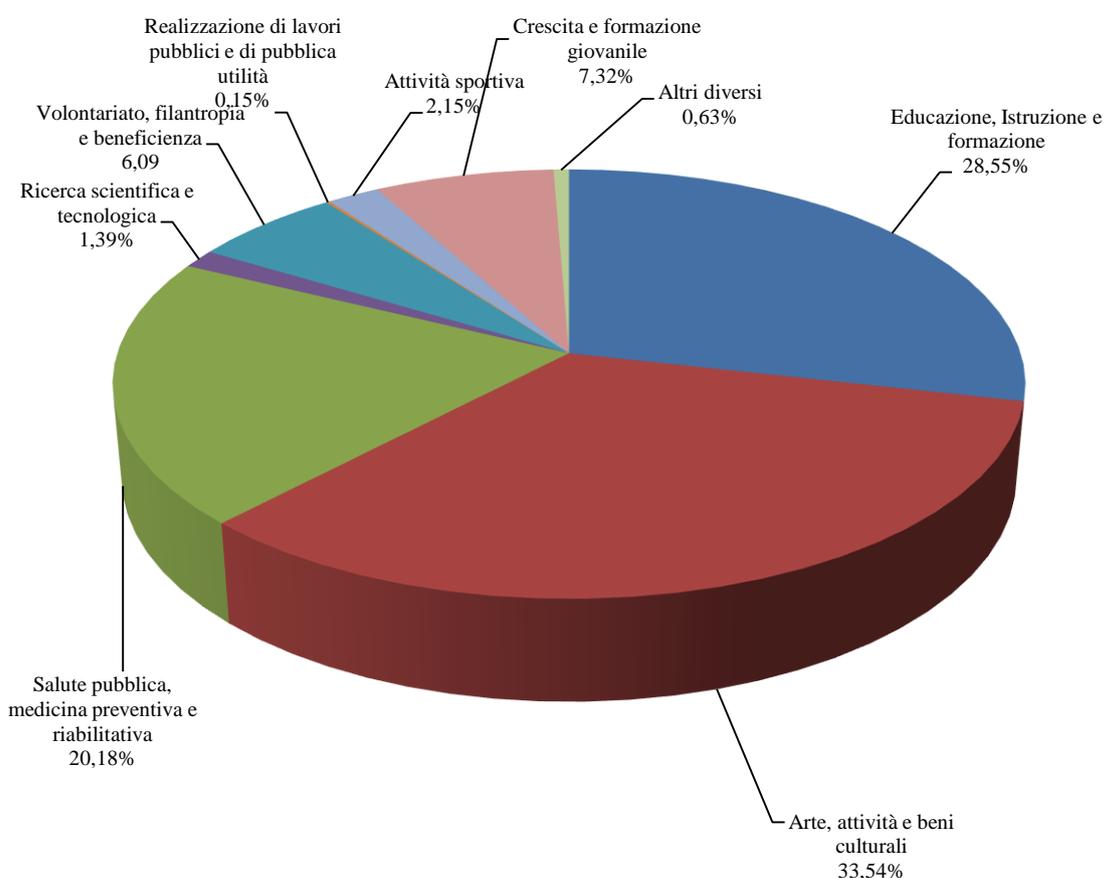
interpretandone le esigenze, mediante la compartecipazione alle iniziative proposte.

L'entità degli interventi non è andata disgiunta dalla qualità delle iniziative: sono state assegnate erogazioni per un valore di € 6.836.439 per finanziare 407 progetti, di cui € 5.719.449 destinati ai settori rilevanti. Si tratta per la quasi totalità di progetti finanziati insieme ad altri soggetti.

La dimensione dello sforzo erogativo appare significativa, ancora di più se si considera il contesto generale e le nuove misure fiscali.

1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore

La ripartizione delle risorse per ciascun settore assume le seguenti proporzioni.



Nella tabella seguente gli interventi sono classificati secondo una ripartizione settoriale, del relativo onere e della concentrazione percentuale, volumi di risorse complessivamente movimentate, nonché del valore medio per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Volumi di risorse movimentati	Valore medio
Educazione, Istruzione e formazione	1.951.824	28,55	66	16,22	4.062.190	29.573
Arte, attività e beni culturali (*)	2.293.225	33,54	111	27,27	12.075.650	20.660
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.379.400	20,18	58	14,25	7.091.136	23.783
Ricerca scientifica e tecnologica	95.000	1,39	6	1,47	262.000	15.883
<u>Totale Settori rilevanti</u>	5.719.449	83,66	241	59,21	23.490.976	23.732
Volontariato, filantropia e beneficenza	416.740	6,09	128	31,45	1.701.810	3.256
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	10.000	0,15	1	0,25	40.000	10.000
Protezione e qualità ambientale	-	-	-	-	-	-
Attività sportiva	146.750	2,15	10	2,46	1.770.530	14.675
Crescita e formazione giovanile	500.500	7,32	22	5,40	1.380.700	22.750
Altri ammessi	43.000	0,63	5	1,23	295.906	8.600
<u>Totale settori ammessi</u>	1.116.990	16,34	166	40,79	5.188.946	6.729
Totale complessivo	6.836.439	100,00	407	100,00	28.679.922	16.797

(*) Valore comprensivo dello stanziamento al Fondo bando Arte

Nell'importo del settore "Arte, attività e beni culturali" è compreso lo stanziamento al Fondo bando arte per un importo di 250.000 euro.

Si conferma la propensione del nostro Ente a focalizzare i propri interventi su pochi settori "elettivi": l'84% delle risorse deliberate è stato destinato ai settori rilevanti.

In particolare, si è cercato di concentrare l'attenzione su interventi finalizzati allo sviluppo del territorio, puntando sulla qualità della formazione e sull'incremento della crescita culturale.

Da un primo confronto con gli enti locali e il Terzo Settore è emersa l'esigenza di valorizzare il ruolo del nostro Ente quale promotore attivo di iniziative e catalizzatore di risorse, idee e persone, superando progressivamente la funzione di semplice ente di beneficenza (erogatore). Tale impostazione amplierebbe le modalità d'intervento riferite alla sfera della progettualità autonoma, grazie alla realizzazione di iniziative dai contenuti sperimentali, in grado di proporre soluzioni innovative in risposta a vecchi e soprattutto nuovi bisogni della comunità.

Una prima risposta è stata data sia attraverso l'avvio del Progetto Funder35 (di cui si è detto), che richiede un impegno triennale di € 120.000 (attribuito interamente all'esercizio), sia mediante l'attivazione di tre bandi: il primo nel settore "Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa", dedicato agli anziani, il secondo dedicato all'ampliamento dell'offerta formativa e il terzo in forma sperimentale nel campo dell'"Arte, attività e beni culturali" dedicato al tema del restauro di beni mobili.

Va in particolare osservato che il comparto "istruzione-ricerca-crescita" ha, da solo, assorbito quasi il 40% delle risorse.

Rilevante è stato, altresì, l'impegno nel campo dell' "arte e cultura", che si colloca al primo posto della graduatoria dei settori per importi erogati (33,54%) e numero di interventi (27,27%). Nel settore "salute", stabile al terzo posto, si è puntato a incoraggiare interventi di prevenzione e integrazione sociale che riducano il rischio di esclusione, promuovano l'inclusione e l'autonomia (sociale, lavorativa, abitativa), sperimentando

servizi e interventi flessibili, di risposta ai nuovi bisogni incentrati sulla persona.

Estremamente interessante è il dato relativo al volume delle risorse che nel complesso la Fondazione è riuscita a movimentare. Infatti, a fronte di quasi 7 milioni di erogazioni, ne sono stati movimentati più di 28.

1.2. Le erogazioni nel biennio 2013-2014: dati a confronto

La seguente tabella propone una veloce rassegna dei dati quantitativi di tutti i settori e del loro andamento rispetto all'anno precedente, per poi riprendere più specificamente i settori principali, nelle pagine che seguono.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2014	%	Erogazioni deliberate 2013	%	2005-2012 %
Educazione, Istruzione e formazione	1.951.824	28,55	2.466.135	31,15	22,66
Arte, attività e beni culturali	2.293.225(*)	33,54	2.076.967	26,23	36,07
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.379.400	20,18	1.129.100	14,26	16,47
Ricerca scientifica e tecnologica	95.000	1,39	1.150.000	14,52	7,13
<u>Totale Settori rilevanti</u>	5.719.449	83,66	6.822.202	86,16	82,33
Volontariato, filantropia e beneficenza	416.740	6,09	480.356	6,07	6,10
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	10.000	0,15	30.000	0,38	
Protezione e qualità ambientale	-		5.000	0,06	
Attività sportiva	146.750	2,15	150.000	1,89	3,14
Crescita e formazione giovanile	500.500	7,32	418.500	5,29	5,3
Altri diversi	43.000	0,63	12.000	0,15	3,13
<u>Totale settori ammessi</u>	1.116.990	16,34	1.095.856	13,84	17,67
<u>Totale complessivo</u>	6.836.439	100,00	7.918.058	100,00	100,00

(*) Valore comprensivo dello stanziamento al Fondo bando Arte

Emerge sia la diminuzione del volume complessivo delle erogazioni (-13,66% in totale rispetto al 2013), che del numero dei progetti finanziati (-17%, da 492 del 2013 a 407 del 2014).

Tale diminuzione, come già detto, si spiega con un atteggiamento prudente indotto dalla congiuntura economica non favorevole, e con il rilevante aumento della pressione fiscale.

Si evidenzia, tuttavia la maggiore tenuta del flusso erogativo nell'area welfare e la preferenza accordata al settore "Arte", riconducibile non solo alla tradizionale vocazione della Fondazione, ma anche alle esigenze del territorio, particolarmente ricco di testimonianze storiche, artistiche, culturali ed ambientali. L'impegno in questo settore risulta in sensibile aumento rispetto al 2013, sia dal punto di vista del peso percentuale (26,23% nel 2013 e 33,54% nel 2014), che sotto il profilo dell'importo complessivamente

deliberato con un incremento del 10% dell'erogato. Questo dato risente particolarmente dello stanziamento di € 250.000 a favore del "Bando restauro beni mobili", lanciato in forma sperimentale nel mese di dicembre dello scorso anno e conclusosi il 27 febbraio corrente.

Stabile al secondo posto si pone il settore "educazione", con una quota sul totale erogato del 28,55%, più bassa rispetto al 2013 (31,15%).

A questo riguardo è necessario precisare che in corso d'anno all'Università di Udine è stata destinata la somma di € 500.000 per lo svolgimento delle attività di ricerca, attingendo dal "Fondo per attività di ricerca" costituito dallo stanziamento effettuato nel 2013. Nei bilanci precedenti erano stati attribuiti al settore "educazione" anche i progetti previsti dall'accordo con l'Università di Udine, relativi alla "ricerca e al trasferimento tecnologico".

Il dato della "salute", che passa dal 14,26% del 2013 al 20,18% del 2014 con un incremento che supera il 20% dell'erogato, si colloca al terzo posto. Esso riflette la forte sollecitazione cui l'Ente è stato esposto per effetto della progressiva contrazione delle risorse pubbliche nel settore, cui si è cercato di far fronte con massimo senso di responsabilità.

Minori risorse sono state stanziare per la ricerca (14,52% nel 2013 e 1,39% nel 2014), oltre che per l'imputazione delle attività di "ricerca e trasferimento tecnologico" di cui si è fatto cenno sopra, anche a causa del ridotto numero e della qualità delle proposte pervenute per lo specifico settore.

Le somme messe a disposizione al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono destinate ai settori "ammessi", che presi singolarmente assumono un'incidenza marginale e complessivamente raggiungono il 16% del totale erogato. L'esame dei dati rispetto al 2013 mostra andamenti contrastanti: si presentano forti scostamenti positivi soprattutto per il settore Crescita (+20%), mentre subiscono flessioni marcate i settori Protezione e Qualità ambientale (assente), Realizzazione lavori pubblici (-66,66%) e Volontariato, filantropia e beneficenza (-13%).

1.3. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

La successiva tabella illustra la distribuzione delle erogazioni in base alla classe dimensionale per numero di progetti ed entità di risorse.

Classe dimensionale	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 3.000	126	30,96	229.940	3,36
da € 3.001 a € 25.000	224	55,03	2.614.184	38,24
da € 25.001 a € 50.000	40	9,83	1.442.525	21,10
oltre € 50.000	17	4,18	2.549.790	37,30
TOTALE	407	100	6.836.439	100

Si osserva che nella classe dimensionale compresa tra € 3.001 e € 25.000 si concentra non solo il maggior numero di interventi (55,03%), ma anche la quota largamente maggioritaria degli importi assegnati (38,24%), mentre le erogazioni che superano € 50.000, rappresentano il 37,30% del totale erogato, interessando

una quota molto piccola di interventi, contenuta nel 4,18%.

Il peso delle erogazioni non superiori a € 3.000 assorbe solo il 3,36% delle risorse totali, con un numero di progetti che supera di poco il 30%.

Si tratta di parecchi interventi distribuiti ad ampio raggio che, pur assorbendo una quota modesta del monte erogazioni, intercettano una vasta rete di piccoli operatori capillarmente presenti sul territorio con importante funzione di sostegno alla comunità, per la cui attività è molto spesso essenziale il supporto della Fondazione.

1.4. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2014

Le tabelle sotto riportate consentono un'analisi delle erogazioni pagate.

SETTORI DI INTERVENTO	Numero di progetti	
Educazione, Istruzione e formazione	83	1.757.531
Arte, attività e beni culturali	129	1.915.861
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	40	843.350
Ricerca scientifica e tecnologica	13	320.971
Volontariato, filantropia e beneficenza	136	413.280
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	3	333.300
Protezione e qualità ambientale	1	5.000
Attività sportiva	12	141.300
Crescita e formazione giovanile	21	341.500
Altri ammessi	4	132.000
Totale	442	6.204.093

Anno di competenza	Ammessi	Rilevanti	Importo pagato
2005		40.000	40.000
2006	25.000		25.000
2007		52.000	52.000
2008		22.500	22.500
2009	51.000	25.602	76.602
2010	152.000	346.647	498.647
2011	164.300	294.210	458.510
2012	112.800	667.583	780.383
2013	590.630	1.851.323	2.441.953
2014	270.650	1.537.848	1.808.498
TOTALE	1.366.380	4.837.713	6.204.093

Da tali dati emerge che sono stati pagati € **6.204.093**, di cui € **1.808.498** relativi a contributi deliberati in corso d'esercizio, mentre € **4.395.595** riguardano erogazioni deliberate negli esercizi precedenti; € **4.837.713** sono relativi a erogazioni deliberate nei settori rilevanti.

Si tratta di un parametro importante perché rappresenta un indicatore sintetico del grado di progressione dei progetti, in quanto il beneficiario riceve il contributo dopo aver dimostrato l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal progetto finanziato.

2. Il processo erogativo

2.1. L'attività istruttoria e la procedura di selezione dei progetti

L'attività istituzionale si è svolta in prevalenza tramite l'erogazione di contributi finanziari a progetti promossi da terzi, a cui è demandata la realizzazione operativa di tali progetti, ma anche sperimentando forme d'intervento diretto (progetti propri), rafforzando il metodo del bando.

Le richieste di contributo sono state valutate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere delle apposite commissioni istruttorie.

La selezione è avvenuta secondo le regole previste dal "Regolamento per finalità istituzionali", adottato nel 2013 in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni", attraverso una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati.

La fase di selezione dei progetti relativa ai bandi richiama, in linea generale, il processo previsto per le richieste di finanziamento libere; tuttavia, la procedura di selezione avviene in modo differenziato secondo le caratteristiche degli specifici bandi, sempre comunque sulla base di criteri di valutazione indicati all'interno degli stessi.

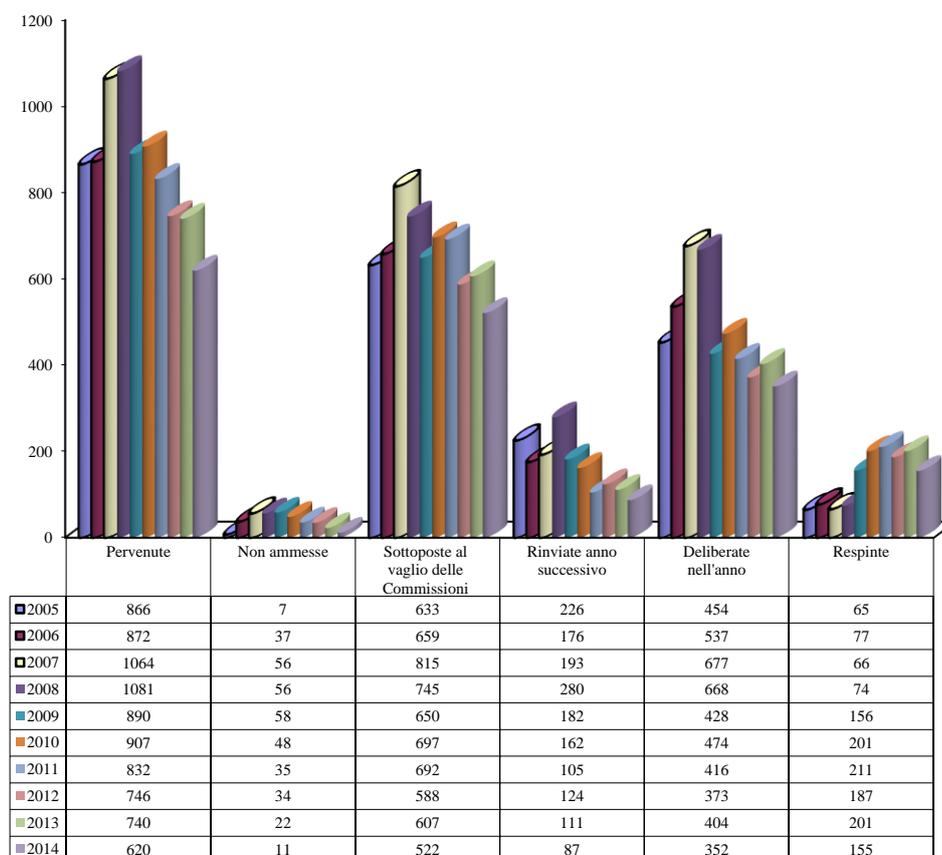
Nel corso del 2014 è stato introdotto un processo sistematico di compilazione on-line della modulistica riguardante sia le richieste libere che quelle dei bandi, che ha messo a disposizione degli stakeholder strumenti più evoluti e un approccio più strutturato alle opportunità offerte.

Oltre ai finanziamenti come sopra descritti sono state destinate risorse a enti e organismi cui partecipati.

2.2. L'attività dal 2005 al 2014

A corredo dei dati relativi sopra riportati, viene effettuato il confronto dei dati relativi ai progetti pervenuti ed accolti nel periodo 2005-2014, che ha visto la disamina di circa 8.600 domande e il finanziamento di ben 4.800 progetti.

L'andamento osservato negli ultimi anni, dopo un picco di crescita raggiunto nel 2008, anno in cui iniziò la crisi, mostra una lenta, progressiva riduzione sia del numero delle richieste pervenute che di quelle accolte. In particolare nel 2014 il numero delle richieste pervenute ha registrato una flessione che supera il 40%. Analogamente, è diminuito del 40% anche il numero delle richieste accolte, quale conseguenza del calo delle risorse disponibili, che ha comportato un grande impegno nella rigorosa valutazione dei progetti.



L'analisi prosegue nelle pagine che seguono con un commento di maggior dettaglio riferito a ognuno

dei principali settori individuati, dando risalto alle collaborazioni con interlocutori qualificati a livello locale, con la precisazione che il confine tra i settori spesso appare labile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

3. I settori rilevanti

3.1. Educazione, istruzione e formazione

Riconoscendo che la qualità del capitale umano rappresenta un fattore imprescindibile per favorire lo sviluppo economico e sociale di una comunità, sono stati destinati quasi 2 milioni di euro, ovvero circa il 30% di quanto erogato.

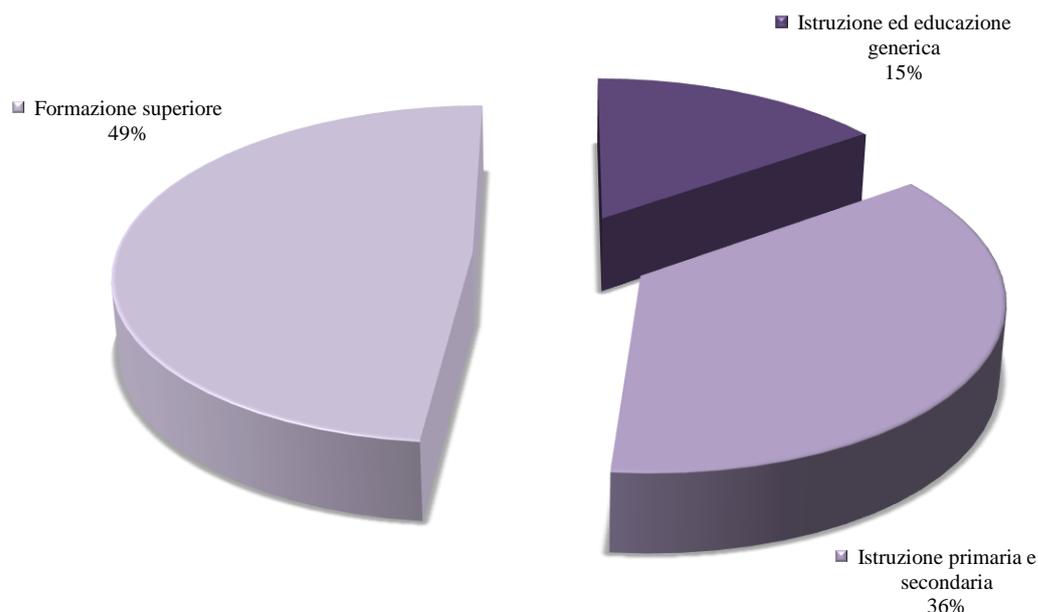
Un ruolo di assoluta centralità è da sempre attribuito al sistema scolastico e universitario, alle prese con la sfida piuttosto complicata di mantenere e, possibilmente migliorare, l'offerta formativa a fronte della riduzione delle risorse disponibili, a cui si aggiunge l'inadeguatezza di molte strutture scolastiche.

Gli interventi si sono mossi in linea di continuità con il passato attorno a due priorità.

La prima rappresentata dal “**Progetto istruzione scolastica e universitaria**”, che mira al raggiungimento di un livello qualificato nell'istruzione, a partire dai livelli primari fino alla formazione post universitaria.

La seconda priorità ha riguardato il “**Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica**”.

Gli interventi nel campo della formazione sono suddivisi in tre aree principali: a) istruzione primaria e secondaria, b) formazione superiore, c) istruzione ed educazione generica.



Come si evince dal grafico sopra esposto, all'area della "Formazione superiore" è stata destinata quasi la metà delle risorse del settore, per garantire continuità alle politiche di sostegno a favore del "sistema universitario" locale, che vede nell'Università di Udine, nel Consorzio Universitario di Pordenone e nel Conservatorio di Musica "Tomadini" i suoi interlocutori di riferimento.

Le risorse destinate all'Università di Udine sono state ripartite secondo il modello di finanziamento messo a punto fra l'Ateneo e la Fondazione Crup nel 2009, che prevede il sostegno di interventi e iniziative strategiche, quali la campagna immatricolazioni per la promozione dell'offerta formativa e il sostegno delle attività di orientamento, la Scuola Superiore, l'edizione 2014 di Start Cup nella versione Young, nonché il sostegno all'offerta formativa in senso stretto.

Un'attenzione particolare è stata riservata per le iniziative di didattica internazionale (rapporti con altre università italiane ed estere, utilizzando la rete dei Fogolars-Ente Friuli nel Mondo) e le attività di placement finalizzate a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Sempre nell'ambito dell'accordo attuativo 2014, sono stati sostenuti corsi di dottorato e assegni di ricerca, nonché progetti e laboratori di ricerca, attingendo per la quota di competenza (€ 500.000) al Fondo per attività di ricerca, costituito dallo stanziamento effettuato nel 2013 per l'avvio del bando ricerca.

Allo stesso modo, per quanto riguarda il Consorzio Universitario, il nostro Ente è stato coinvolto nel progetto di costituzione di un Dipartimento Universitario di Multimedialità e Finanza dell'Università di Udine a Pordenone, di cui ha condiviso gli scopi e il significato strategico, soprattutto in considerazione delle ricadute positive sia di carattere culturale che socio-economico sul territorio pordenonese.

Tuttavia, il progetto interateneo ha subito una battuta d'arresto, non avendo il Ministero delle Finanze avallato la strada individuata dalla Regione per superare le difficoltà tecnico-giuridiche del finanziamento.

Vengono qui inserite anche le iniziative volte a potenziare il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) allo scopo di fornire una risposta organica e coerente all'esigenza di formare tecnici specializzati con livello di specializzazione e di competenza scientifico-tecnologica, indispensabili a sostenere il rilancio dello sviluppo economico (Fondazione ITS Made in Italy di Udine e Fondazione ITS Kennedy di Pordenone).

Il 36% delle risorse è stato destinato al comparto "Istruzione primaria e secondaria" per iniziative finalizzate ad integrare l'offerta formativa, nonché a progetti promossi da singole scuole, con particolare attenzione ai soggetti con disabilità e con disturbi dell'apprendimento.

A tale scopo è stata indetta, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, la seconda edizione del Bando a tema "Arricchimento dell'offerta formativa" con lo stanziamento di un plafond di € 500.000. Il bando, lanciato in forma sperimentale lo scorso anno, aveva fatto emergere alcune criticità, a partire dalle quali la Commissione di valutazione ha elaborato il testo del regolamento della nuova edizione. Sono stati affinati i criteri premiali, assegnando un peso preciso a ciascuna voce in modo da poter redigere una graduatoria, che consentisse una più agevole ripartizione delle risorse. E' stato, inoltre, circoscritto il target di riferimento e le aree d'intervento, incrementando il livello di cofinanziamento al 60%.

L'obiettivo del bando puntava a cofinanziare progetti da sviluppare nell'anno scolastico 2014-15 con percorsi disciplinari integrativi e complementari, nell'ambito dei molteplici linguaggi propri dell'espressione umana in campo umanistico, artistico, tecnico/scientifico; e ciò allo scopo di promuovere il successo formativo di ciascun allievo e contribuire a sviluppare la progettualità laboratoriale.

L'oggetto si pone perciò in sinergia con gli attuali parametri della programmazione scolastica che trova nell'asse dei linguaggi uno dei punti focali della didattica per competenze, come strumento fondamentale per interpretare la realtà in modo autonomo.

L'edizione 2014, che ha visto il cofinanziamento di 32 progetti, è stata, inoltre, caratterizzata dalla richiesta di una produzione finale realizzata nell'ambito del progetto: prodotto multimediale, sito web o periodico, spettacolo o cortometraggio, opere della creatività giovanile che ne attestassero e documentassero il percorso formativo.

Analogamente non è mancato il sostegno a progetti di ammodernamento delle dotazioni laboratoriali e degli arredi degli istituti scolastici, erogando aiuti integrativi a favore di istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le scuole dell'infanzia.

Il comparto "Istruzione ed educazione generica", in cui vengono ricompresi progetti per contenere la dispersione scolastica e la crescente disoccupazione giovanile, ha assorbito il 15% delle risorse del settore educazione.

Si colloca in tale ambito la quarta edizione del progetto "A scuola con le Frece Tricolori", di cui si è già detto, con le Frece Tricolori, l'Aeronautica Militare e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, che ha visto i piloti della PAN trasmettere alle giovani generazioni gli insegnamenti e i valori appresi nel loro lungo percorso di formazione, in particolare la determinazione, la costanza, il sacrificio, la collaborazione, lo spirito di gruppo.

3.2. Arte, attività e beni culturali

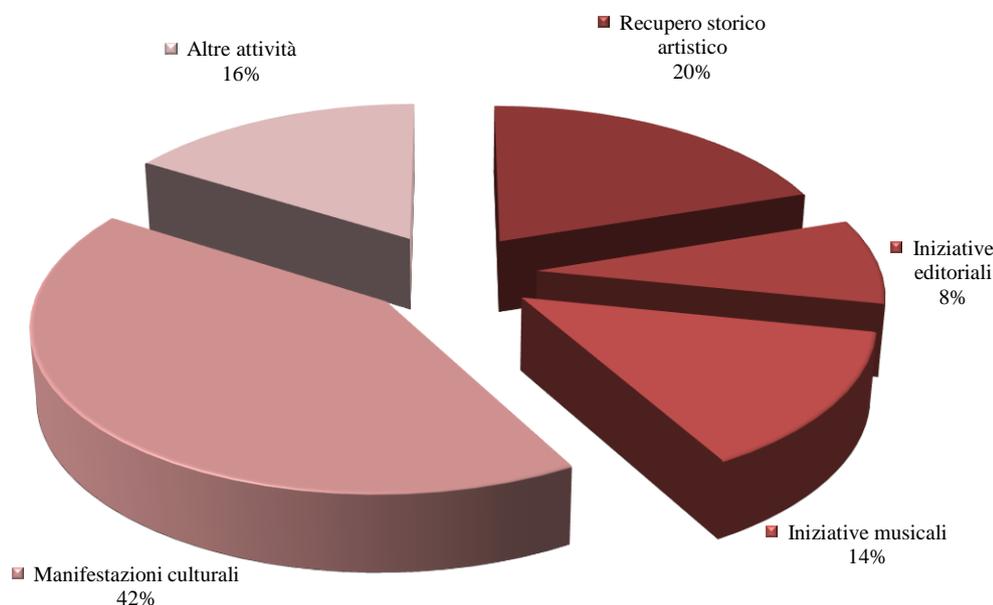
La quota maggioritaria delle risorse è stata destinata a questo settore per finanziare circa il 30% dei progetti, a testimonianza di un'attenzione costante verso il patrimonio culturale e di una visione che attribuisce alla cultura una valenza strategica anche nella fase difficile che il nostro Paese sta attraversando.

Arte e cultura, infatti, rappresentano un asset particolarmente utile nei momenti di stagnazione o recessione dell'economia, che porta ad un incremento dei flussi di consumo culturale, capace di generare un circolo virtuoso con opportunità di sviluppo economico e ricadute positive, soprattutto in termini di incremento occupazionale.

La Fondazione ha continuato a svolgere un ruolo di mecenatismo nell'ambito della cultura in senso ampio, con un occhio di riguardo alle giovani generazioni, consolidando gli interventi lungo i due filoni progettuali tradizionali di seguito indicati, favorendo l'alleanza tra gli attori culturali e quelli dello sviluppo locale: il **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico**, in cui sono ricompresi interventi mirati a promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico e culturale e a migliorare le condizioni di tutela e fruizione; il **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale**,

finalizzato a stimolare la diffusione dell'amore per l'arte e per la cultura, attraverso l'individuazione di un numero limitato di iniziative promosse da enti di riconosciuta competenza ed esperienza, che si sono distinti per l'alta qualità del messaggio culturale trasmesso e in grado di attrarre un sempre maggior numero di fruitori.

Di seguito si evidenzia la classificazione degli interventi deliberati per filone tematico.



Si osserva una netta prevalenza di progetti che favoriscono e diffondono un'offerta culturale di qualità ad un pubblico vasto, interessando praticamente tutte le forme di espressione artistica: le iniziative finanziate in ambito teatrale, coreutico e cinematografico, comprese mostre ed esposizioni hanno assorbito ben il 42% delle risorse del settore.

Gli interventi hanno assunto spesso la forma di sostegno diretto alla produzione di rappresentazioni, alle programmazioni annuali teatrali e ai festival, in quanto volano per la promozione della qualità e della vitalità culturale che un territorio esprime.

Sono stati supportati progetti ricompresi nella promozione e valorizzazione delle arti visive, indirizzati alle forme artistiche quali la pittura, la scultura, il disegno, ivi incluse le attività espositive con carattere temporaneo e fornendo sostegno ai musei già esistenti come a nuove e originali forme espositive.

In questo quadro si inserisce un evento-mostra dal respiro internazionale "Il Crocifisso di Cividale e la scultura lignea nel Patriarcato di Aquileia al tempo di Pellegrino II (secoli XII-XIII)", allestita in sinergia tra la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia e l'Arcidiocesi di Udine, al Museo Nazionale di Palazzo de Nordis a Cividale del Friuli. Più di 10 mila visitatori hanno potuto ammirare le 30 opere lignee esposte, provenienti dalla nostra regione, Carniola slovena, Istria, Veneto, Alto Adige, Tirolo, Carinzia, Stiria e Baviera (Antico Patriarcato di Aquileia).

Non è mancato l'impegno verso le nuove generazioni, privilegiando progetti che hanno coinvolto i

giovani direttamente e usato la cultura come mezzo per il trasferimento di valori e pratiche di comportamento. Coerentemente con questa impostazione si è intervenuti a sostegno del progetto “Moving centuries\Secoli in movimento” promosso dall’Associazione Danza e Balletto di Udine in collaborazione con il Teatro Nuovo “Giovanni da Udine”.

Al secondo posto nella graduatoria interna al settore si colloca il “Recupero storico-artistico”, a cui è stato destinato il 20% delle risorse.

L’attenzione si è concentrata sui progetti di restauro che hanno mostrato un più chiaro collegamento con la destinazione d’uso, un forte impatto economico e sociale per la comunità e per quelli dove era previsto un credibile piano di sostenibilità della futura gestione del bene restaurato.

Nel solco della tradizione si è intervenuti per il recupero e il ripristino di beni mobili facenti parte, in via prevalente, del notevole patrimonio artistico-religioso, il restauro di edifici sacri di generale interesse artistico e di edifici civili di proprietà pubblica. A tale proposito, giova ricordare che verso fine anno è stato indetto in forma sperimentale un bando a tema “Restauro beni mobili”.

Detto bando, i cui termini per la presentazione delle domande si sono chiusi a fine febbraio, promuove il recupero del patrimonio storico-artistico tramite il finanziamento di interventi di restauro di beni mobili, sottoposti a tutela e di comprovato pregio e valore artistico, per i quali siano stati predisposti progetti definitivi/esecutivi cantierabili entro un anno.

L’obiettivo punta a tutelare e valorizzare i beni storico artistici presenti sul territorio delle provincie di Udine e Pordenone, ma anche a incentivare la diffusione della loro conoscenza e fruizione, con uno stanziamento di € 250.000. Si tratta di un’iniziativa che assume anche un’importante valenza sociale considerato l’incremento delle prospettive di lavoro che può offrire.

A seguire le iniziative musicali, con il 14% dell’importo erogato nell’intero settore.

Accanto al finanziamento di rassegne musicali, oramai divenute appuntamenti tradizionali, l’Ente ha mantenuto un ruolo di soggetto propulsivo per iniziative promosse dalle principali associazioni musicali.

Si inserisce qui l’evento svoltosi nel maestoso scenario del Sacario di Redipuglia, dove riposano i resti di 100.000 soldati, che ha dato ufficialmente avvio agli eventi organizzati dalla Presidenza del Consiglio per il Centenario della Grande Guerra, a cui ha partecipato il Presidente Napolitano, oltre ad altri capi di Stato. Il maestro Riccardo Muti ha diretto la *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi per le vittime di tutte le guerre, una coproduzione Ravenna Festival e Mittelfest, resa possibile grazie alla Regione Friuli Venezia Giulia e alle Fondazioni regionali. Il maestro Muti ha diretto circa 400 artisti, tra Orchestra e Coro, provenienti da tutti i Paesi che hanno combattuto nel primo grande conflitto.

Per dare impulso ad attività e iniziative di promozione del libro e della lettura compaiono gli interventi a sostegno dell’editoria con circa l’8% attraverso la produzione libraria che valorizza e divulga aspetti significativi della cultura locale e garantisce la prosecuzione del “Progetto biblioteche”.

Si tratta di un progetto che la Fondazione ha avviato nel 1999 per contribuire allo sviluppo e al mantenimento della propensione alla lettura, partecipando all’arricchimento del patrimonio librario delle biblioteche d’interesse pubblico del territorio.

La voce “altre attività” (16%) raccoglie una varietà di iniziative, nella maggior parte dei casi caratterizzate da un approccio multidisciplinare.

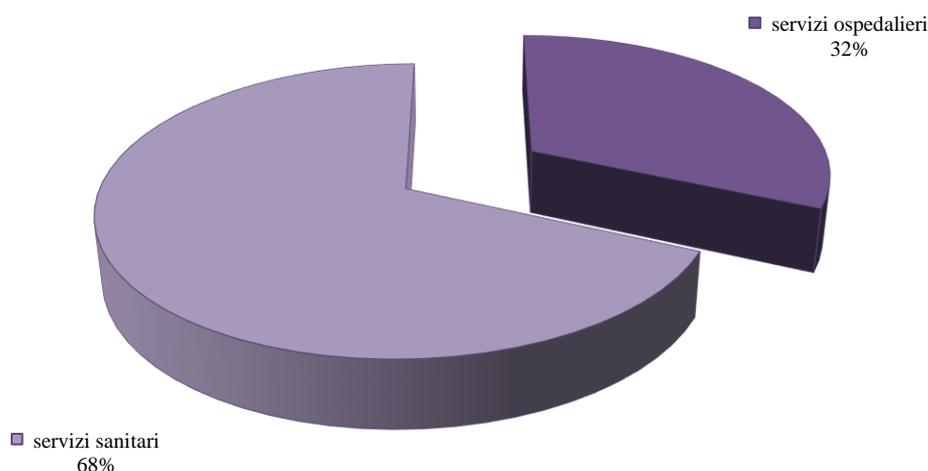
3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

E' noto che l'attuale contesto sociale ed economico sta mettendo sempre più a rischio la tenuta del sistema Paese. Oggi più che mai, è importante l'attività del privato sociale al fine di attivare iniziative utili al benessere della collettività, complementari all'intervento pubblico.

Come anticipato, l'Acri ha affidato alle Fondazioni un compito peculiare, nell'ambito del terzo settore e nel rispetto del ruolo delle istituzioni locali preposte, caratterizzato da una ricerca proattiva dell'innovazione, dalla costante attenzione a verificare l'efficacia degli interventi, dalla promozione del coordinamento tra i diversi soggetti per favorire la costruzione di “reti sociali”.

La Fondazione, senza sostituirsi alle istituzioni deputate per legge al perseguimento delle finalità pubbliche, ha rafforzato la capacità erogativa a vantaggio del settore, destinando il 20% delle proprie risorse proprio per garantire la salute e il benessere psicofisico.

In tale settore hanno trovato collocazione sia gli interventi afferenti al campo della **Sanità** (32%), che quelli riguardanti l'ambito dell'**Assistenza e tutela delle categorie più deboli** (68%), per contribuire ad affrontare l'emergenza di nuove e più diffuse povertà, nonché l'aumento delle situazioni di disagio sociale, come si evince dal grafico sotto riportato.



Nel quadro della programmazione regionale, è stata promossa l'acquisizione di strumentazioni diagnostiche e terapeutiche innovative, dopo una attenta analisi sia dei bisogni che del piano di utilizzo di medio-lungo periodo (**Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche**).

A titolo di esempio si ricorda l'acquisto di una Tac, destinata all'Ospedale di San Vito al Tagliamento per affrontare la diagnostica correlata alla fase di emergenza e inaugurata nel mese di marzo.

Sono stati finanziati progetti di formazione, specializzazione e aggiornamento del personale medico e paramedico.

L'impegno nell'ambito dell'**Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli** è stato orientato

a incentivare la ricerca di forme innovative nel campo dell'assistenza sociale, che facendo leva sul principio di sussidiarietà orizzontale, promuovano la formazione di un welfare di comunità.

Andando ad esaminare l'attività svolta in tale comparto, trova conferma l'ampio raggio d'azione riscontrato negli anni passati, che tocca tutti gli ambiti del settore: disabilità, cura degli anziani e dei minori, contrasto alle diverse forme di dipendenza e aiuto a molteplici categorie di soggetti "deboli" o a rischio di emarginazione sociale.

Pur nell'ampia gamma delle iniziative messe in campo, è possibile individuare alcune direttrici prevalenti delle progettualità sostenute. In particolare, per quanto riguarda l'assistenza agli anziani e ai disabili prevalgono le politiche volte a contrastare la non autosufficienza, puntando a favorire una maggiore autonomia e ritardandone il più possibile l'istituzionalizzazione.

In questo solco si inserisce il bando anziani, riproposto per il terzo anno consecutivo, con l'obiettivo di migliorare l'offerta dei servizi delle case di riposo da un lato e dall'altro favorire la domiciliarità dell'anziano, attraverso il potenziamento del servizio di trasporto e di assistenza domiciliare svolto dagli ambiti distrettuali. Va segnalato che per la prima volta sono stati ammessi per le case di riposo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture finalizzati al risparmio energetico e all'adeguamento alle norme di sicurezza. Tali interventi consentiranno un significativo risparmio del costo dell'energia e una conseguente riduzione dei costi di gestione delle strutture di ricovero e quindi anche un contenimento delle rette che gravano sugli anziani e sui loro familiari.

Tramite il potenziamento del sistema delle cooperative sociali e delle associazioni impegnate nel settore, si è puntato a facilitare l'inserimento scolastico, sociale e lavorativo dei soggetti diversamente abili.

All'interno di tale programmazione si colloca il sostegno alla Cooperativa Sociale Cjalderie di San Daniele del Friuli per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nel settore della ristorazione, attraverso la gestione di un ristorante, in particolare per i progetti innovativi "Io cucino...e voi mangiate" ed "Orti sinergici", sviluppati in raccordo con i Servizi Territoriali e l'Ass4 Medio Friuli.

Allo stesso modo si è concorso ad avviare un laboratorio alimentare artigiano gestito dalla Cooperativa Sociale Il Mantello di Bagnaria Arsa per la produzione di confetture, marmellate e conserve per conto terzi a partire da frutta e ortaggi conferiti da aziende agricole sociali.

Sono state sviluppate soluzioni di gestione al problema del "sollevio" e del "dopo di noi" delle famiglie con persone in situazione di disabilità, non autosufficienti o affette da malattie genetiche e degenerative rare.

In tale quadro si colloca il supporto al progetto di autonomia abitativa denominato "Progetto casa al Sole", promosso dalla Fondazione Down Friuli Venezia Giulia di Pordenone, in collaborazione con l'Ass6 Friuli Occidentale, che in occasione della Giornata mondiale della Sindrome di Down, è stato presentato a New York nella sede dell'ONU; si tratta di un metodo educativo innovativo orientato all'autonomia possibile di disabili mentali che si sta dimostrando efficace.

L'ambito minorile è stato affrontato da un lato promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani nelle diverse fasce di età (dalla prima infanzia all'adolescenza) e dall'altro offrendo opportunità di sviluppo

delle capacità e potenzialità. Si ricorda il sostegno fornito oramai da anni all'Ente Collegio don Bosco che ha attivato al suo interno una struttura denominata "Sai Fischiare", che ha come finalità sia la prevenzione che il recupero del disadattamento e/o della devianza minorile attraverso percorsi educativi e formativi, sollevando le famiglie in difficoltà (sociale, culturale, di salute ecc..) da alcuni compiti specifici. Gli obiettivi prioritari sono di consentire la permanenza del minore nel proprio nucleo di origine, nonché favorire la piena realizzazione delle capacità personali del minore stesso.

La crisi si contrasta anche tenendo viva la comunità, consentendole di continuare a riunirsi attorno alle istituzioni culturali del proprio territorio, alimentando la nascita e la crescita di nuovi luoghi, dove incontrarsi e sviluppare idee e relazioni, come ad esempio centri di aggregazione giovanile e sale polifunzionali, alla realizzazione delle quali non si è mancato di concorrere.

A partire da quest'anno l'Ente è stato coinvolto in progetti di sviluppo di comunità tra cui "Genius loci", promosso congiuntamente da Ass6, Provincia di Pordenone, Comune di Pordenone e cooperazione sociale. Si tratta di un progetto condiviso che porta con sé l'obiettivo della tutela, valorizzazione ed implementazione delle competenze di comunità proprie di un certo quartiere, facendo dell'intergenerazionalità la risorsa prima dell'intervento. Attraverso gli strumenti che il progetto mette a disposizione, si vogliono offrire opportunità di collegamento tra cittadini, associazioni e istituzioni così da fronteggiare in modo più articolato e preciso, alcuni degli effetti conseguenti alla crisi del legame comunitario (emarginazione, isolamento, mancanza di dialogo tra le generazioni, forme di disagio psichico).

Sono stati, infine, compiuti interventi a sostegno delle fasce sociali più deboli e con problemi socio-economici (famiglie colpite da licenziamento o da cassa integrazione, immigrati senza lavoro regolare), attraverso il sostegno a iniziative rivolte al welfare locale. Fra questi la creazione di una mensa per i poveri ad Aviano e l'acquisto di scaffalature per il Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia, per un servizio di "prima emergenza".

3.4. Ricerca scientifica e tecnologica

Agli investimenti in ricerca e sviluppo è generalmente riconosciuto un ruolo molto rilevante; studi recenti hanno fatto emergere valutazioni convergenti circa l'effetto positivo degli investimenti in conoscenza (istruzione, formazione e R&S) sulla competitività e sulla crescita nelle economie industrializzate.

Consapevole che l'investimento in ricerca e innovazione rappresenta un tassello chiave per la crescita di tutta l'Italia, la Fondazione ha previsto sin dall'inizio della propria attività, un significativo investimento nel settore della Ricerca.

L'erogato ha registrato valori decisamente inferiori rispetto a quelli dello scorso anno, in primis perchè l'impegno pluriennale assunto nel 2013 a sostegno del progetto Ager è stato imputato interamente a quell'esercizio. Secondariamente, va tenuto conto che, nell'ambito della convenzione sottoscritta con l'Università, per gli interventi ricadenti nell'area della "Ricerca e trasferimento tecnologico" (€ 500.000) si è attinto al Fondo per attività di ricerca, costituito dallo stanziamento effettuato nel 2013, di cui si è più volte detto.

La ricerca è stata sostenuta nei campi scientifico, tecnologico, medico, biologico ed economico, confermando la validità delle linee d'intervento sino ad ora attuate.

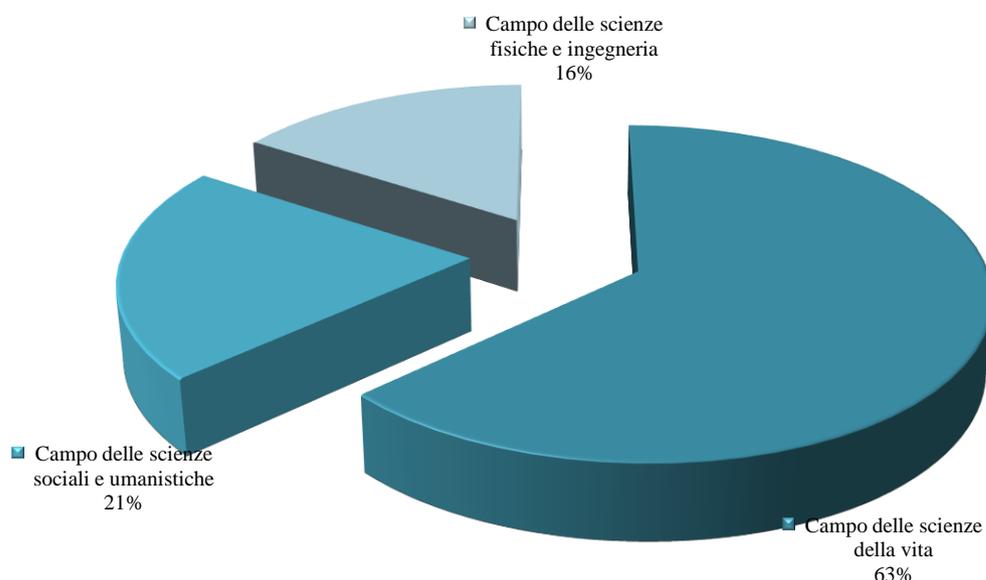
Un'attenzione particolare è stata posta per sostenere e stimolare la crescita del capitale umano, preferibilmente d'intesa con l'Università o con centri di ricerca, attraverso borse di studio, ovvero il finanziamento di nuove figure di ricercatore, che consentono l'acquisizione di elevate professionalità.

Sono state incentivate la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative, assegnando priorità ai programmi volti a promuovere il trasferimento dell'innovazione tecnologica dal mondo della ricerca a quello dell'industria.

A tale scopo, in considerazione del forte potenziale di ricaduta del settore agroalimentare non solo sul territorio friulano, la Fondazione ha confermato un sostegno pluriennale per la prosecuzione del progetto "Ager" nel triennio 2013-2015, con particolare attenzione ai temi della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale.

Con "Ager – Agroalimentare e Ricerca" – come già detto -, è stato possibile creare una massa critica in grado di incidere concretamente in questo ambito, suggellare la vocazione dei tessuti produttivi locali, concentrando gli sforzi sull'innovazione e sulla ricerca scientifica, saldare la collaborazione tra le università e i centri di ricerca. Il nuovo accordo di partenariato (Associazione Temporanea di Scopo) vede il coinvolgimento di 10 Fondazioni, che hanno stanziato complessivamente più di 7 milioni di euro.

Il grafico sottoriportato fornisce una rappresentazione delle erogazioni all'interno dei consueti macrosettori secondo specifiche finalità.



Spicca l'impegno per la ricerca nel campo delle scienze della vita, cui è stato destinato il 63% delle risorse per progetti di ricerca medica; seguono il campo delle scienze sociali e umanistiche (21%) e quello delle scienze fisiche e ingegneria (16%).

4. I settori Ammessi

L'attività è stata, altresì, sviluppata nei seguenti settori ammessi.

4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza

Si conferma un atteggiamento di difesa e accompagnamento dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato, che rappresenta un valore aggiunto per la comunità soprattutto in considerazione del momento di difficoltà che sta attraversando tutto il tessuto sociale.

Nel deliberato di questo settore viene anche appostato, in base all'intesa del 16 ottobre 2013 tra l'Acri e il Terzo Settore, un importo pari a 181.040 euro destinato alla Fondazione con il Sud.

La Fondazione provvede inoltre annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai Fondi speciali per il volontariato ai sensi di quanto disposto dalla Legge quadro sul volontariato (L. 266/91) come meglio specificato al paragrafo 5.

4.2. Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità

In tale ambito si inserisce l'adesione della Fondazione al protocollo d'intesa siglato con la Regione Friuli Venezia Giulia, la Società Ferrovie Udine Cividale e le Comunità Montane del Friuli Occidentale e del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale con l'intento di valutare la sostenibilità economico-finanziaria della riattivazione della linea ferroviaria Sacile-Gemona. La linea potrebbe diventare strategica per l'alto valore paesaggistico dei territori attraversati e costituire uno strumento di valorizzazione turistica.

Nel mese di marzo, inoltre sono stati presentati i risultati del quinto Rapporto sulla competitività delle aree urbane italiane, promosso da Sinloc spa e finanziato anche dal nostro Ente, finalizzato a sostenere lo sviluppo locale e le scelte di pianificazione di investimenti e interventi delle principali istituzioni locali. Intende essere uno strumento operativo per la definizione delle priorità d'azione, in grado di offrire spunti per la programmazione di interventi strutturali a favore della competitività locale sui temi demografici, economico-sociali, immobiliari, ambientali, infrastrutturali-urbanistici e socio-territoriali.

4.3. Attività sportiva

Analogamente al passato, sono state favorite iniziative di avviamento dei ragazzi allo sport, inteso anche come veicolo di corretti stili di vita, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e la formazione di istruttori e dirigenti delle società sportive, investendo in particolare su una formazione pluridisciplinare anche per persone con disabilità e anziani.

Si segnala il sostegno di manifestazioni sportive e l'acquisto di attrezzature sportive.

In particolare, per fornire le società sportive di defibrillatori semiautomatici, di cui sono tenute a dotarsi in attuazione della normativa vigente, è stata sottoscritta una convenzione tra il Comitato regionale del Coni e la Fondazione per dare la più ampia copertura possibile al territorio, tenendo conto di una serie oggettiva

di criteri di assegnazione: a seguito di ciò sono stati acquisiti 50 defibrillatori e consegnati ad altrettante strutture sportive.

4.4. Crescita e formazione giovanile

L'attività svolta in questo settore è complementare a quella sviluppata in altri settori legati alla formazione, operando su temi interdisciplinari quali la scienza, l'arte, la musica e l'ambiente.

Come di consueto, sono state supportate attività didattiche in senso lato e mirate alla diffusione di saperi informali come la musica, il teatro, la danza.

Analogamente, sono stati promossi progetti formativi in grado di accrescere le competenze degli operatori impegnati nel sociale, in particolare degli educatori e degli animatori operanti nelle realtà giovanili.

Sono stati, infine incoraggiati interventi atti a facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e il sostegno di iniziative progettuali finalizzate a valorizzare lo spirito di iniziativa degli studenti.

Un esempio dell'impegno sul tema dell'occupazione dei giovani, è costituito dall'adesione alla nuova edizione del progetto "Funder 35" per il triennio 2015-2017. Il progetto, frutto di un'iniziativa a carattere sperimentale sostenuta da 10 Fondazioni, mira ad aiutare le imprese culturali giovanili nell'acquisizione di modelli gestionali e di produzione tali da garantirne un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità.

Si ricorda, altresì, il sostegno fornito all'Associazione Culturale Naonis di Pordenone dal titolo "Pordenone Ciak", che proponendo una serie di iniziative di formazione a giovani studenti e neo-laureati presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie Multimediali, ha permesso ai ragazzi di misurarsi con i reali mezzi produttivi usati nel mondo del lavoro; alcuni di essi sono stati selezionati da agenzie nazionali per partecipare a cortometraggi filmici e rappresentazioni teatrali, altri stanno lavorando sul territorio come operatori di ripresa, fonici e montatori video, sia presso riconosciute aziende locali, sia come freelance indipendenti.

4.5. Altri diversi

Sono stati effettuati interventi minori negli altri settori di cui all'art. 1 del d.lgs. 153/99.

Infine, in tema di interventi partecipati e condivisi si cita il Fondo Nazionale Iniziative Comuni, cui partecipano 81 Fondazioni associate costituito da Acri per consentire di dare risposte corali a problematiche che travalicano i confini di pertinenza delle singole Fondazioni. Il Fondo ha avviato la sua operatività nel corso del 2013 con due interventi per complessivi 4,2 milioni di euro: il primo a integrazione delle risorse a favore dei Centri di Servizio per il Volontariato, sulla base dell'accordo siglato tra Acri e le rappresentanze del volontariato e del terzo settore; l'altro, di carattere emergenziale, a sostegno delle popolazioni della Sardegna colpite dall'alluvione del 18 novembre 2013.

5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'istituto

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia di volontariato (art. 15 L. 266/91), le

Fondazioni provvedono annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni gestiti dai Comitati di Gestione (COGE) e messi a disposizione dei Centri di Servizio (CSV). Tale accantonamento corrisponde ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

In ragione di tali accantonamenti e in applicazione delle norme di settore la nostra Fondazione ha indicato 3 membri presso il nuovo COGE ricostitutosi per il biennio 2014/2016; nella nostra Regione è operativo un unico Centro Servizi, che eroga prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato.

L'accantonamento del 2014 è pari ad 261.020 euro mentre l'importo di tale fondo al 31.12.2014 ammonta a euro 986.256.

Si ricorda che con la stipula del Protocollo d'intesa tra l'ACRI ed il Forum del Terzo settore nel 2005 è stato istituito il Fondo per la realizzazione del progetto Sud. Il frutto principale di tale Protocollo è la costituzione, in data 22 novembre 2006, della Fondazione con il Sud (quota di dotazione patrimoniale euro 406.879), il cui obiettivo è promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. A decorrere dall'esercizio 2005 (per un quinquennio) il Fondo ha accolto il differenziale degli accantonamenti derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'art. 15 della L. 266/91 (un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto della riserva obbligatoria) ed il criterio stabilito dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 (un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti).

L'importo di tale fondo al 31.12.2014 ammonta a euro 175.743.

I saldi del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e del Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari, ammontano rispettivamente a € 6.895.703, a € 12.090.684 e a € 2.000.000.

Al "Fondo nazionale iniziative comuni" è stata accantonata la somma di € 29.783.

6. Progetti Pluriennali

Settore Ricerca Scientifica e tecnologica

Centro di Riferimento Oncologico – Aviano

Progetto triennale Friuli Research: contributo di € 30.000 per l'anno 2014.

BILANCIO D'ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		ESERCIZIO 2014		ESERCIZIO 2013	
1	Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		11.761.584		10.820.554
	a) beni immobili di cui:	7.866.127		7.714.018	
	- beni immobili strumentali	7.866.127		7.714.018	
	b) beni mobili d'arte	2.952.061		2.952.061	
	c) beni mobili strumentali	86.189		123.478	
	d) altri beni di cui				
	- beni immateriali	857.207		30.997	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		112.889.302		171.089.805
	b) altre partecipazioni	83.257.856		122.999.149	
	c) titoli di debito	29.631.446		48.090.656	
	d) altri titoli	-		-	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		169.830.669		69.167.603
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	46.241.173		34.350.241	
	b) strumenti finanz. quotati di cui:	111.371.897		24.468.275	
	- titoli di capitale	80.819.087			
	- quote di OICR (*)	30.552.810		24.468.275	
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	12.217.599		10.349.087	
	- titoli di capitale	3.704.142		3.009.207	
	- quote di OICR (*)	8.513.457		7.339.880	
4	Crediti di cui		14.479.981		17.357.774
	a) per operazioni di pronti contro termine esigibili entro l'esercizio successivo	-		4.998.533	
	b) altri esigibili entro l'esercizio successivo	13.571.624		12.359.241	
5	Disponibilità liquide		36.439.253		7.105.797
	a) cassa	1.977		1.120	
	b) banche	36.437.276		7.104.677	
7	Ratei e risconti attivi		390.627		353.491
TOTALE ATTIVO			345.791.416		275.895.024

(*) Organismi di investimento collettivo del risparmio

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

		ESERCIZIO 2014		ESERCIZIO 2013	
1	Patrimonio netto:		306.453.848		222.204.322
	a) fondo di dotazione	138.849.002		138.849.002	
	b) riserva da donazioni	28.000		28.000	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	125.218.416		42.926.546	
	d) riserva obbligatoria	37.164.084		35.206.428	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346		5.194.346	
2	Fondi per l'attività d'istituto:		21.848.792		21.187.194
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	6.895.703		8.012.693	
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	12.090.684		12.068.440	
	b1) Fondo per attività di ricerca	-		500.000	
	b2) Fondo bando arte	250.000		-	
	c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	2.000.000		-	
	d) Altri Fondi:				
	d1) fondo per la realizzazione del Progetto Sud	175.743		175.743	
	d2) fondo Fondazione con il Sud	406.879		406.879	
	d3) fondo Nazionale Iniziative Comuni	29.783		23.439	
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		118.071		122.822
5	Erogazioni deliberate		10.678.273		9.991.505
	a) nei settori rilevanti	9.603.539		8.628.765	
	b) negli altri settori statutari	1.074.734		1.362.740	
6	Fondo per il volontariato		986.256		1.070.905
7	Debiti		5.655.748		21.236.021
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.776.692		18.417.437	
8	Ratei e risconti passivi		50.428		82.255
TOTALE PASSIVO			345.791.416		275.895.024

Conti d'ordine:	4.888.642	6.949.949
Impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento	4.498.642	5.689.949
Impegni erogativi a valere sull'esercizio 2014	-	30.000
Impegni erogativi a valere sull'esercizio 2015	30.000	30.000
Impegno per la concessione novantanovenale di parcheggi dal Comune di Udine	360.000	1.200.000

CONTO ECONOMICO		ESERCIZIO 2014		ESERCIZIO 2013	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		1.955.489		1.625.594
2	Dividendi e proventi assimilati:		6.143.876		6.440.219
	b) da immobilizzazioni finanziarie	4.341.485		5.647.078	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.802.391		793.141	
3	Interessi e proventi assimilati:		979.812		2.306.479
	a) da immobilizzazioni finanziarie	648.848		1.998.745	
	c) da crediti e disponibilità liquide	330.964		307.734	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		390.608		-43.999
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		2.991.780		518.786
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-24.000		-
9	Altri proventi		950.650		8.124
	- di cui contributi in conto esercizio	945.190		-	
10	Oneri:		-2.600.216		-2.735.878
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-704.862		-738.570	
	b) per il personale	-315.825		-332.297	
	- di cui per la gestione del patrimonio	-35.175		-34.437	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-96.962		-148.021	
	d) per il servizio di gestione del patrimonio	-145.759		-107.016	
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	-382.010		-445.461	
	f) commissioni di negoziazione	-56.312		-51.560	
	g) ammortamenti	-217.582		-226.943	
	h) accant. fondo svalutazione crediti	-		-62.500	
	i) altri oneri	-680.904		-623.510	
11	Proventi straordinari		768.117		1.789.524
	- di cui				
	a) plusvalenze da alienazioni immobilizz. finanziarie	768.111		561.566	
	b) altri	6		1.227.958	
12	Oneri straordinari		-36.556		-61.531
	a) di cui minus da alienazioni immobilizzazioni finanziarie	-18.306		-18.744	
	b) altri oneri	-18.250		-42.787	
13	Imposte		-1.731.277		-80.922
Avanzo dell'esercizio			9.788.283		9.766.396
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-1.957.657		-1.953.279
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		-261.020		-260.437
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		7.569.606		-7.552.680
	b) Fondo erogazioni nei settori rilevanti	-5.546.114		-7.529.241	
	c) Fondo erogazioni negli altri settori statutari	-2.000.000		-	
	d) altri Fondi				
	Fondo nazionale Iniziative comuni	-23.492		-23.439	
Avanzo residuo			//		//

Le erogazioni deliberate in corso d'esercizio, pari ad euro 6.836.439, sono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti.

NOTA INTEGRATIVA

Gli importi sono espressi in unità di euro

* * *

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa, redatto ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. del 17 maggio 1999, n. 153.

Nella redazione dei predetti documenti il Consiglio si è attenuto alle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001 (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e poi richiamate per la redazione dei bilanci successivi.

Tale atto era stato emanato in ottemperanza alle disposizioni transitorie di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, secondo il quale *“L'Autorità di vigilanza emana, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e), le disposizioni transitorie in materia di bilanci idonee ad assicurare l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento previsto dal presente decreto”*.

Va rilevato, tuttavia, che la Corte Costituzionale, con sentenza del 29 settembre 2003, n. 301, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, comma 3, lett. e) e dell'art. 4, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 153/1999, nella parte in cui attribuisce al Ministero del Tesoro un potere di emanare Atti di indirizzo.

Ciò nondimeno, pur prevedendo la norma di rinvio (art. 28, comma 5, del D.Lgs. n. 153/1999) l'emanazione dell'Atto di Indirizzo ai sensi del richiamato art. 10, comma 3, lett. e) del D.Lgs. n. 153/1999, occorre precisare che il predetto Atto del 19 aprile 2001 è coerente con le norme contenute nel Codice civile in materia di Bilancio e con i documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e contiene esclusivamente disposizioni transitorie destinate ad essere sostituite da norme regolamentari secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 5 del citato D.Lgs. n. 153/1999, con cui si demanda all'Autorità di Vigilanza il potere, appunto, di disciplinare con apposito Regolamento la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione.

Gli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria, rispondono alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 20 marzo 2015 che ha esteso, tra gli altri, anche per la redazione del Bilancio 2014 i criteri previsti nell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto

non espressamente indicato nell'Atto di indirizzo, della vigente normativa civilistica, delle indicazioni contenute nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, nonché del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposto dall'ACRI.

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nei prospetti di bilancio, ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti fornendo, per un'informativa completa, le opportune informazioni sulle attività svolte.

Inoltre, al fine di accrescere la trasparenza del bilancio e fornire informazioni chiare e precise, a completare la presente Nota Integrativa viene riportato un allegato denominato "Informazioni integrative definite in ambito ACRI" composto da due sezioni, l'una relativa alla "Legenda delle voci di bilancio tipiche", l'altra recante "Indicatori gestionali" relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione."

* * *

Criteria di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

Per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente e, quando non presente, si è proceduto se del caso, alla riclassificazione.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Si precisa che, nel Conto Economico tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle imposte.

* * *

Criteria di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del presente bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo di acquisto e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento. Per le donazioni si fa riferimento al valore di stima.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa vengono imputati al cespite.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, salvo quanto precisato nel prosieguo relativamente ai fabbricati che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Le aliquote sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In base a quanto previsto al punto 5.2 dell'Atto di indirizzo, i beni durevoli di modesto valore, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Si precisa che non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da partecipazioni e investimenti in titoli di debito e di capitale di natura strategica e valenza durevole, sono valutate con il metodo del costo storico determinato sulla base del costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. In conformità a quanto previsto all'art. 2426, c. 1, n.3 del Codice civile e dal punto 10.6 dell'Atto di indirizzo, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore è iscritta a tale minore valore. Il valore originario è ripristinato nei successivi bilanci se venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Titoli detenuti in regime di risparmio amministrato

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, se quotati, sono valutati al valore di mercato rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato, quest'ultimo desumibile dal valore di mercato dei titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani o esteri e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo. L'eventuale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze realizzate vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi" secondo il principio di competenza economica e imputato al valore dei titoli, procedendo successivamente al raffronto di questi con il valore di mercato.

Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio - OICR)

Tali titoli sono valutati al valore risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore di mercato a fine esercizio rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri qualora detenuti, dal presumibile valore di realizzo a fine esercizio così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Quote di OICR

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono

valutate al valore di mercato determinato a norma delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Crediti

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo pari loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti intrattenuti con controparti bancarie alla data di chiusura dell'esercizio e sono valutate al valore nominale.

Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

Il fondo per le erogazioni nei settori rilevanti accoglie le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori rilevanti scelti dalla Fondazione nell'ambito di quelli ammessi definiti dalla Legge (D.Lgs. 153/99).

Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari

A decorrere dal presente esercizio si è deciso di istituire tale fondo che accoglie esclusivamente le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale negli altri settori ammessi ex D.Lgs 153/99.

Erogazioni deliberate

La voce ha sostanzialmente natura di debito in quanto accoglie le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione a favore di un ente beneficiario ma che non sono ancora state effettivamente versate. Gli importi sono valutati al valore di debito residuo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale

dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale già precedentemente iscritti vengono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle normative specifiche applicabili, delle deduzioni e delle detrazioni, nonché dei crediti d'imposta determinati ai sensi di legge. I proventi finanziari sono evidenziati al netto delle relative ritenute applicate. In ossequio alle normative di legge, sono stati determinati i crediti d'imposta che trovano evidenza nella voce contributi in conto esercizio.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

ATTIVITA'

* * *

IMMOBILIZZAZIONI

Nel patrimonio sono presenti tre classi di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati preparati prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano con riferimento alle immobilizzazioni materiali:

- i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;

con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie:

- il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
11.761.584	10.820.554	941.030

a) Beni immobili:

Fabbricati	2014	2013
Costo Storico	9.178.620	8.676.444
Fondo ammortamento al	-1.464.602	-1.282.514
Saldo	7.714.018	7.393.930
Incrementi dell'esercizio	334.197	502.176
Quota ammortamento dell'esercizio	-182.088	-182.088
Saldo	7.866.127	7.714.018

L'importo rappresenta il valore del compendio immobiliare costituito dai palazzi denominati "Palazzo ex Contarini", "Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti" in Udine che nel dicembre 2004, è stato acquistato dalla originaria Società conferitaria C.R.U.P. SpA, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA, nonché da una porzione di fabbricato denominata "Il Palazzetto" acquistata nel 2013 nel centro storico di Pordenone, che costituirà l'Ufficio di rappresentanza locale.

Il compendio immobiliare è registrato al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e di quelli incrementativi di diretta imputazione.

L'incremento dell'esercizio pari a euro 334.197 è attribuibile agli oneri sostenuti nel corso del 2014 per dar corso all'adeguamento del piano interrato di Palazzo Contarini - sede della Fondazione - per accogliervi il proprio archivio storico. L'importo complessivo previsto per tali lavori, che sono in fase di completamento, è di circa 400.000 euro, oltre agli oneri di legge.

Si precisa, altresì, che il fabbricato sito in Pordenone nonché parte di quello sito in Udine, iscritti complessivamente in bilancio per un importo di euro 3.101.828, non sono sottoposti al processo di ammortamento in quanto necessitano di interventi di ristrutturazione e quindi non sono allo stato pronti all'uso.

b) Quadri ed opere d'arte

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
2.952.061	2.952.061	-

L'importo riguarda una collezione di n. 56 monete longobarde, il patrimonio storico – artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, nonché le opere d'arte acquistate da privati e ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di "stima" per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere.

Le opere a suo tempo donate ed iscritte tra le immobilizzazioni, trovano nella "Riserva da donazione", conformemente all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3).

Il patrimonio artistico è in parte custodito presso la sede ed in parte concesso in comodato alla banca conferitaria nonché a musei ed ad altri Enti.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto.

Descrizione	2014	2013
Costo storico	543.049	503.049
Fondo ammortamento	-419.571	-390.214
Saldo	123.478	112.835
Dismissioni dell'esercizio	-45.367	-
Quota ammortamento su beni dismessi	27.220	-
Quota ammortamento dell'esercizio	-19.142	29.357
Saldo	86.189	123.478

Essi sono rappresentati dalle seguenti categorie di cespiti di cui si riportano i valori netti:

- mobili e arredi euro 55.800;
- hardware euro 324;
- impianto di climatizzazione estiva euro 30.065.

I decrementi si riferiscono alla dismissione dell'impianto di riscaldamento. Tale dismissione rientra nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria di Palazzo Contarini volti al rifacimento degli archivi e verrà sostituito con un nuovo sistema di riscaldamento a basso impatto ambientale.

d) Altri beni – immateriali

Il saldo del conto ricomprende:

- a) il valore d'acquisto di software utilizzati per l'informatizzazione dell'attività propria, nonché del costo per la realizzazione del nuovo sito internet (l'ammortamento viene effettuato sulla

- base della vita utile dei beni immateriali, stimata in un periodo di tre anni);
- b) gli acconti versati per euro 840.000 al Comune di Udine per l'ottenimento della concessione novantanovenale di trentadue parcheggi in corso di costruzione in Piazza Primo Maggio, nonché per l'implementazione del software per la gestione della biblioteca per euro 2.563 (gli acconti non sono interessati al processo di ammortamento).

Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto.

Descrizione	2014	2013
Costo storico	189.203	142.707
Fondo ammortamento	-158.206	-142.707
Saldo	30.997	
Incrementi dell'esercizio	842.563	46.496
Ammortamenti dell'esercizio	-16.353	-15.499
Saldo	857.207	30.997

* * *

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per l'immobile che necessita di interventi di ristrutturazione.

Le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per i beni materiali acquistati nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione degli ammortamenti effettivi in funzione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche, hardware ed impianti specifici	20%
Impianti elettrici e telefonici	12%
Impianti termoidrici e sanitari	8%
Impianti di allarme	30%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

* * *

2. Immobilizzazioni finanziarie

In coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, è stata attuata una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, consolidando la posizione su titoli azionari ed obbligazionari considerati difensivi e strategici, anche al fine di disporre di una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Coerentemente con le linee strategiche adottate, tale portafoglio ha assunto una valenza di medio-lungo periodo e di investimento strutturale.

Non si detengono partecipazioni in società strumentali e neppure in società collegate o controllate.

b) Altre Partecipazioni

Si riportano di seguito, i movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni finanziarie quotate e non quotate.

Descrizione	31/12/2013	Incremento	Vendita	Trasferimento ad attivo circolante	Rivalutazione/ Svalutazione	31/12/2014
Intesa San Paolo SpA (*)	101.560.233	-	-	68.900.000	25.374.488	58.034.721
Cassa Depositi e Prestiti SpA	12.731.868					12.731.868
CDP Reti SpA		3.006.000				3.006.000
Sinloc SpA	4.944.119					4.944.119
Azioni nel comparto Utility (*)	3.356.050	4.134.269	3.356.050			4.134.269
Fondazione con il Sud	406.879					406.879
Friuli Innovazione Soc. Consortile a R.L.		24.000			-24.000	
Totale	122.999.149	7.164.269	3.356.050	68.900.000	25.350.488	83.257.856

(*) Nell'esercizio 2013 tali titoli erano iscritti nella voce 2 d). Pertanto, come riferito nei criteri di redazione, si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione della voce 2 dell'attivo dell'esercizio 2013 ed iscrivere tra le immobilizzazioni finanziarie di cui alla lettera b) l'importo di euro 3.356.050.

Intesa San Paolo

Alla data del 31.12.2013 erano presenti tra le immobilizzazioni finanziarie n. 78.123.256 azioni ordinarie di Intesa San Paolo (Istituto operante nel comparto bancario), di valore nominale pari a 0,52 euro ed iscritte al valore di euro 1,30 per azione.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Indirizzo assunte con delibera del 30/9/2013, ed ottenuta la relativa autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 20.000.000 sono state trasferite nell'attivo circolante e destinate alla vendita; come viene specificato nell'apposita sezione della presente nota integrativa (punto 3 lettera b) dell'attivo), nel corso del mese di dicembre la maggior parte di tali azioni - n. 19.603.683 – sono state vendute ad un prezzo unitario di euro 2,30.

L'Organo di Indirizzo, con delibera del 27 ottobre 2014, autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha ritenuto di proseguire il programma di dismissione considerando alienabili, a determinate condizioni di mercato ed in un arco di tempo biennale, ulteriori 33.000.000 di azioni; si è pertanto modificata la loro destinazione con l'iscrizione nell'attivo circolante.

Conseguentemente, restano iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie n. 25.123.256 azioni. Tenuto conto anche delle azioni detenute in attivo circolante, la quota di possesso in Intesa San Paolo SpA è dello 0,37% del capitale sociale.

Le azioni detenute in Intesa San Paolo, iscritte ad un valore di conferimento pari a euro 3,63 euro per azione, in sede di chiusura del bilancio al 31.12.2012, sono state svalutate ed iscritte ad un valore pari a 1,30 euro per azione, a seguito di una perdita di valore ritenuta durevole.

L'andamento delle quotazioni di titolo nel corso dell'anno 2014 e nei primi mesi del 2015 palesa che i motivi che hanno determinato a suo tempo la svalutazione per perdita durevole di valore erano parzialmente venuti meno. In particolare, nell'arco del secondo semestre dell'anno 2014, l'andamento è stato in costante crescita, confermata in questi primi mesi dell'anno 2015.

Preso atto che i motivi che avevano indotto la Fondazione a svalutare il titolo sono venuti meno e che il valore medio della quotazione del titolo Intesa San Paolo degli ultimi 6 mesi dell'anno 2014 è stato pari a 2,31 euro per azione, che la quotazione puntuale al 31.12.2014 era di 2,42 euro, e che la crescita di valore è confermata dalle quotazioni di questi primi mesi dell'anno 2015, si è deciso di ripristinare parzialmente il valore della partecipazione a suo tempo svalutata, valutando le n. 25.123.256 azioni rimaste nell'attivo immobilizzato a euro 2,31, per un valore complessivo di € 58.034.721,36. L'importo complessivo del valore ripristinato (euro 25.374.488,56) è stato imputato ad incremento della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze come previsto dall'articolo 9, co. 4 del D.Lgs. 153/99.

Si forniscono le seguenti informazioni relative all'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio 2013.

Denominazione	Sede	Dividendo incassato nel del 2014	Utile/ Perdita esercizio 2013	Capitale sociale al 31/12/13	Patrimonio Netto al 31/12/13	Valore di Bilancio
Intesa San Paolo SpA(*)	Torino	3.906	-3.913.087	8.545.562	39.762.989	58.034

(dati in migliaia di euro)

(*) Percentuale di possesso 0,37% considerando sia le azioni iscritte nel comparto immobilizzato che quelle iscritte in attivo circolante.

* * *

Non sussiste alcuna situazione di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

Cassa Depositi e Prestiti SpA

Con riferimento alla partecipazione in **Cassa Depositi e Prestiti SpA** (CDP SpA), si ricorda che nel corso dell'anno 2013 è stato perfezionato il processo di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.

In particolare, l'operazione, disciplinata dall'art. 36 commi da 3-bis a 3-decies del D.L. 18.10.2012 n. 179, è stata così articolata:

- versamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze di un importo forfettario dei maggiori dividendi corrisposti nel tempo da CDP SpA per euro 1.732.842 a fronte di accantonamenti effettuati di euro 2.960.800;
- conversione delle 800.000 azioni privilegiate detenute in 392.000 azioni ordinarie sulla base del rapporto di conversione stabilito dalla società (49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate);
- acquisto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di 73.180 azioni ordinarie per un importo complessivo di euro 4.697.640,07 (prezzo unitario pari ad euro 64,19) al fine di riportare la quota partecipativa alla percentuale ante conversione.

All'atto dell'acquisto delle azioni ordinarie, ci si è avvalsi della possibilità concessa dal citato decreto di dilazionare il pagamento del corrispettivo in cinque rate annuali di pari importo con applicazione degli interessi legali sulle rate successive alla prima.

A garanzia del corrispettivo dilazionato, comprensivo degli interessi al tasso legale annuo tempo per tempo vigente, sono state costituite in pegno a favore del Ministero n. 62.528 azioni ordinarie di CDP SpA.

Il pegno rimarrà efficace su tutte le azioni offerte in garanzia sino al completo e puntuale pagamento di quanto dovuto, per capitale e interessi (termine ultima rata 1° luglio 2017). Sarà

tuttavia possibile, su richiesta, un adeguamento del numero delle azioni costituite in pegno a garanzia del debito residuo.

Si segnala che il diritto di voto relativo alle azioni costituite in pegno, e ogni altro diritto societario inerente alle medesime azioni, rimangono in capo alla Fondazione, così come il diritto agli utili.

Attualmente deteniamo n. 465.180 azioni ordinarie corrispondenti allo 0,157% del capitale sociale.

CDP Reti SpA

La Società, che detiene il 30% del capitale di Snam ed il 29,85% di Terna, è partecipata al 59% da CDP SpA. Il restante capitale è distribuito tra un fondo estero (35%) ed un nucleo di investitori istituzionali frazionati, ivi incluse le Fondazioni di origine bancaria. Il nostro investimento è di 3 milioni di euro corrispondenti a n. n. 91 azioni. L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 3.006.000, corrispondente allo 0,056% del capitale sociale, tiene conto anche degli oneri accessori d'acquisto di diretta imputazione, pari a euro 6.000.

Sinloc SPA

Società operante nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico privato. La partecipazione è costituita da n. 511.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16, iscritte in bilancio ad un valore unitario di euro 9,67 corrispondente ad un controvalore di euro 4.944.119 ed ad una percentuale di possesso pari al 9,52%. Il valore iscritto in bilancio è superiore alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Azioni nel comparto utility

In questo comparto si annoverano n. 235.000 azioni ENI SpA e n. 20.000 azioni ENEL SPA, iscritte al costo di acquisto rispettivamente ad un valore unitario di euro 17,27826 ed euro 3,6939, per un controvalore di euro 4.060.391 ed euro 73.878, pari a complessivi euro 4.134.269.

Mentre il corso del titolo ENEL SpA alla data di chiusura del bilancio è rimasto pari al costo d'acquisto, il valore di ENI è sceso a euro 14,51. Si è ritenuto non svalutare il titolo considerando tale perdita (pari ad un controvalore di circa 650 mila euro) di carattere non durevole. Alla data di redazione del presente bilancio il titolo, infatti, quota € 16,02 euro per azione.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud, avente sede a Roma, è un Ente no profit privato nato nel novembre 2006 (come Fondazione per il Sud) dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il

mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

Il valore iscritto in bilancio della Fondazione con il Sud corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005. In aderenza alle direttive ACRI, in contropartita del conferimento patrimoniale alla Fondazione con Sud, è stato iscritto nel passivo, nell'ambito dei Fondi per l'attività d'Istituto, il Fondo "Fondazione con il Sud".

La nostra partecipazione è di euro 406.879, pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale dell'Ente costituita da 367 milioni di euro.

Friuli innovazione, Centro di ricerca e di trasferimento tecnologico Società Consortile a Responsabilità Limitata

La Fondazione partecipa, sin dalla costituzione, al Fondo Consortile dell'Ente "Friuli Innovazione, già Consorzio costituito in data 1.8.2000 ai sensi dell'art. 2612 del Codice Civile. La quota del fondo versata nei precedenti esercizi, pari a euro 315.0000 – oltre ad un sovrapprezzo di euro 50.000,00 – non trova evidenza nell'attivo patrimoniale, ma è stata a suo tempo trattata alla stregua di un'erogazione, conseguentemente, imputata al conto economico dell'esercizio di versamento della quota.

In data 6.12.2012, l'Ente si è trasformato in Società Consortile a Responsabilità Limitata; lo statuto della società, in continuità con il precedente Statuto del Consorzio, prevede all'art. 21 che, in caso di scioglimento, il patrimonio debba essere devoluto a fini esclusivamente di ricerca scientifica e non possa, quindi, essere "restituito" ai soci.

Questa disposizione, già presente quindi anche ante trasformazione, impedendo la possibilità di rientro dell'investimento nell'estrema circostanza dello scioglimento del consorzio, ha motivato l'impostazione contabile e l'imputazione a conto economico delle quote a suo tempo sottoscritte e versate al Consorzio; ciò nel presupposto che la decisione di partecipare a detta iniziativa fonda le sue motivazioni sostanziali nella presenza istituzionale assunta in coerenza con le finalità della Fondazione.

Nel corso dell'aprile del 2014 è stata acquistata un'ulteriore quota della Società Consortile da parte di un altro socio. La quota acquisita pari a euro 24.000 è stata iscritta tra le partecipazioni nell'attivo patrimoniale e nel contempo svalutata. In coerente continuità con quanto attuato al momento della trasformazione del Consorzio, l'acquisto è stato infatti considerato un "intervento partecipativo" anziché un'erogazione istituzionale.

* * *

c) Titoli di debito

Rappresentano l'investimento obbligazionario di natura durevole.

Descrizione	31/12/2013	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31/12/2014
Titoli di Stato italiani ed obbligazioni corporate	48.090.656	30.796.795	-	49.256.005	29.631.446

L'importo risulta costituito:

- € 1.500.000 da titoli di stato;
- € 28.131.446 da obbligazioni corporate.

* * *

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
169.830.669	69.167.603	100.663.066

L'importo è articolato come di seguito indicato.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
46.241.173	34.350.241	11.890.932

In ottemperanza all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori. Il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

I risultati delle predette gestioni sono analiticamente evidenziati nel punto 1 del capitolo della presente nota integrativa dedicato al conto economico, nonché nella relazione economico-finanziaria.

Con riferimento agli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" elaborati dall'ACRI, la

voce accoglie sia l'importo dei titoli che della liquidità di ciascun gestore. Al riguardo si è provveduto a riclassificare anche l'esercizio 2013, implementando il valore dei titoli con la liquidità pari a euro 493.499.

b) Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2013	Acquisti/Trasferimento dal comparto immobilizzato	Rivalutazioni/Svalutazioni	Vendite/Rimborsi	31/12/2014
Titoli di capitale (Intesa San Paolo SPA)	-	68.900.000	37.403.875	-25.484.788	80.819.087
Quote di OICR	24.468.275	28.382.597	390.558	-22.688.620	30.552.810

I Titoli di Capitale sono costituiti da Azioni Intesa San Paolo SpA

Come riferito in commento alla corrispondente voce delle immobilizzazioni finanziarie, delle n. 20.000.000 destinate alla vendita, n. 19.603.683 azioni sono state cedute in data 19 dicembre 2014 al prezzo di 2,30 per azione, generando un differenziale positivo pari ad euro 19.603.683,00 che, conformemente a quanto previsto dall'art. 9, co. 4 del D.Lgs 153/1999, è stato imputato direttamente alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze (al netto della Tobin Tax di euro 90.176,94).

Come già riferito, si è proceduto a riclassificare nell'attivo circolante, per mutata destinazione, altre n. 33.000.000 di azioni precedentemente iscritte nell'attivo immobilizzato.

Tenuto conto, quindi, delle n. 396.317 azioni che residuano dalla vendita di cui sopra, la posta accoglie n. 33.396.317 azioni Intesa San Paolo già iscritte ad euro 1,30 per azione (per complessivi euro 43.415.212,10).

Alla data del 31.12.2014, si è proceduto al ripristino parziale del valore delle quote, iscrivendo le azioni al valore unitario di mercato di 2,42 euro, quotazione puntuale al 31.12.2014, per un importo complessivo di euro 80.819.087,14, con imputazione a riserva rivalutazioni e plusvalenze del valore del ripristino eseguito pari ad euro 37.403.875,04.

Tenuto conto anche delle azioni detenute nel comparto immobilizzato, la quota di possesso in Intesa San Paolo SpA è dello 0,37% del capitale sociale.

c) Strumenti finanziari non quotati

Il criterio di valutazione adottato è il minore tra il costo ed il valore desumibile

dall'andamento di mercato in ossequio all'Atto di Indirizzo.

Descrizione (dati in migliaia di euro)	31/12/2013	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31/12/2014
Titoli di Capitale	3.009.207	694.935	-	-	3.704.142
Quote di OICR	7.339.880	1.198.596	-	25.019	8.513.457
Totale	10.349.087	1.893.531	-	25.019	12.217.599

* * *

4. Crediti

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
14.479.981	17.357.774	-2.877.793

Descrizione	2014	2013
Polizze di capitalizzazione	11.926.849	10.976.849
Crediti per operazioni di pronti contro termine	-	4.998.533
Crediti per interessi su polizze di capitalizzazione	1.459.786	1.131.023
Credito IRAP	4.857	-
Credito d'imposta	945.190	-
Crediti per anticipi	16.625	-
Crediti diversi (di cui 124.468 di crediti per proventi finanziari maturati)	126.674	251.369
Totale	(*)14.479.981	17.357.774

(*) di cui 13.571.624 esigibili entro l'esercizio successivo.

* * *

La voce credito d'imposta risulta composta da:

- € 55.250,00 credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co 1 DL 83/2014); il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge e potrà essere utilizzato in tre rate di pari importo a decorrere da Unico 2015 per l'anno 2014; esigibili entro il prossimo esercizio € 18.417,00;

- € 889.940 per credito d'imposta (art.1 commi 655 e656 L. 190 del 2014 – Legge di stabilità 2015) pari alla maggiore IRES dovuta nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi; questo "contributo" potrà essere utilizzato a decorrere dal 1° gennaio 2016, in tre anni con rate di pari importo. Per maggiori dettagli si rinvia alla voce 13 del conto economico (Imposte dell'esercizio).

I debitori sono tutti residenti in Italia e non vi sono crediti assistiti da garanzie reali, di durata superiore ai 5 anni o che comportino l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

* * *

5. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
36.439.253	7.105.797	29.333.456

* * *

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	31/12/2013
Depositi bancari	36.437.276	7.104.677
Denaro e altri valori in cassa	1.977	1.120
Totale	36.439.253	7.105.797

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti accesi sia presso le banche di appoggio dei singoli Gestori che presso altri Istituti di credito.

Il considerevole saldo positivo dei depositi bancari alla data di chiusura d'esercizio, costituito principalmente da depositi vincolati per euro 30.085.744 remunerati ad un tasso medio del 2%, è attribuibile principalmente alla dismissione in data 24 dicembre 2014 di 19.603.683 milioni di azioni Intesa San Paolo SPA per un controvalore di euro 44.998.294.

* * *

7. Ratei e Risconti attivi

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
390.627	353.491	37.136

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Descrizione	2014	2013
Ratei attivi su:		
- interessi maturati su titoli in regime "amministrato"	303.624	247.575
- interessi maturati su operazioni di pronti contro termine		3.768
<i>Totale</i>	<i>303.624</i>	<i>251.343</i>
Risconti attivi su:		
- assicurazioni	44.377	44.951
- canoni vari di manutenzione, assistenza, abbonamenti, locazioni, commissioni su investimenti finanziari	42.626	57.197
<i>Totale</i>	<i>87.003</i>	<i>102.148</i>
Totale complessivo	390.627	353.491

* * *

PASSIVITÀ

* * *

1. Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazioni
306.453.848	222.204.322	84.249.526

* * *

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Arrotondamenti	31/12/2014
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserva da donazione	28.000	-	-	28.000
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	42.926.546	82.291.870	-1	125.218.416
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	35.206.428	1.957.657	-	37.164.084
Fondo per l'integrità del patrimonio	5.194.346	-	-	5.194.346
Totale	222.204.322	84.249.527	-1	306.453.848

L'incremento della riserva da rivalutazioni e plusvalenze, come già precisato nei punti precedenti, è dovuto:

- alla cessione in data 24 dicembre 2014 di n. 19.603.683 azioni Intesa San Paolo che hanno generato una plusvalenza, al netto della Tobin Tax, pari ad euro 19.513.506 che, conformemente alle disposizione del D.Lgs. 153/1999, viene imputata direttamente a riserva;
- al ripristino di valore della quota immobilizzata, pari a n. 25.123.256 azioni di valore unitario di 1,30 a un valore unitario di 2,31 per complessivi euro 25.374.489;
- alla valutazione a valori di mercato di n. 33.396.317 azioni transitate dell'attivo circolante, che passano da un valore unitario di € 1,30 a € 2,4 per complessivi euro 37.403.875.

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 marzo 2015.

* * *

2. Fondi per l'attività dell'Istituto

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Differenza
21.848.792	21.187.194	661.598

* * *

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	8.012.693	-	1.116.990	6.895.703
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	12.068.440	5.741.693	5.719.449	12.090.684
Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	-	2.000.000	-	2.000.000
Fondo per attività di ricerca	500.000	-	500.000	-
Fondo bando Arte	-	250.000	-	250.000
Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	175.743	-	-	175.743
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	23.439	23.492	17.148	29.783
Totale	21.187.194	8.015.185	7.353.587	21.848.792

Dall'esercizio 2013, relativamente alle erogazioni deliberate in corso d'esercizio, la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti.

	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	8.012.693	-	1.116.990	6.895.703
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	12.068.440	5.741.693	5.719.449	12.090.684
Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	-	2.000.000	-	2.000.000
	20.081.133	7.741.693	6.836.439	20.986.387

Il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti è un fondo destinato allo svolgimento delle attività istituzionali. L'incremento evidenziato è imputabile all'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio per euro 5.546.114 (come risulta dalla voce 17 b del conto economico), e da risorse riallocate dalla voce "Erogazioni deliberate" per euro 195.579 per contributi non erogati per

manca di presupposti.

Il decremento del fondo per le erogazioni nei settori rilevanti rappresenta l'entità delle erogazioni deliberate nell'esercizio per euro 5.719.449: in tale importo è compreso lo stanziamento al "Fondo per il Bando Arte" per euro 250.000, che accoglie la somma deliberata nell'esercizio per il restauro dei bei mobili visto che i relativi beneficiari non sono ancora stati individuati.

Il "Fondo per attività di ricerca", istituito nel 2013, accoglieva la somma deliberata nell'esercizio 2013 a carico del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per attività di ricerca poichè il relativo bando; non era stato ancora perfezionato. Nel corso del 2014 la somma accantonata è stata destinata all'Università degli Studi di Udine per attività di ricerca. Si è provveduto, pertanto, a girare tale Fondo, nel corso del 2014 alla voce Erogazioni nei settori rilevanti.

A decorrere dal corrente esercizio, si è ritenuto opportuno costituire un "Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari" da cui attingere a decorrere dal prossimo esercizio.

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità delle somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale, indicativamente triennale.

Il "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud" accoglie le somme ad esso destinate secondo il criterio stabilito dal Protocollo d'intesa tra ACRI ed il mondo del Volontariato definito nell'ottobre 2005 e le successive implementazioni: si tratta di un Fondo volto primariamente a promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale.

Il "Fondo Fondazione con il Sud" è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

Con la mozione finale del XXII congresso nazionale ACRI, le fondazioni si sono impegnate ad avviare il "Fondo nazionale iniziative comuni" finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Aderendo all'iniziativa, anche la nostra Fondazione si è impegnata ad accantonare annualmente un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali.

A seguito della tragica alluvione verificatasi in Sardegna nel novembre del 2013, l'ACRI deliberò lo stanziamento a livello aggregato di 2 milioni di euro a favore dei territori colpiti mediante l'utilizzo del citato Fondo, di cui abbiamo versato euro 17.148.

* * *

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

* * *

Saldo al 31/12/2013	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Saldo al 31/12/2014
122.822	24.033	-28.784	118.071

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente, al netto degli utilizzi effettuati in corso d'anno.

* * *

5. Erogazioni deliberate

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
10.678.273	9.991.505	686.768

La voce rappresenta l'importo delle erogazioni deliberate e, al 31.12.2014, non ancora pagate.

Si fornisce, con riferimento alla voce in oggetto, il seguente dettaglio:

Descrizione	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
Erogazioni nei settori rilevanti	8.628.765	5.969.449	4.994.675	9.603.539
Erogazioni negli altri settori d'intervento	1.362.740	1.116.990	1.404.996	1.074.734
TOTALE	9.991.505	7.086.439	6.399.671	10.678.273

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio. In particolare nell'importo di euro 5.969.449 è confluita la somma di euro 500.000 del Fondo ricerca costituito nel 2013. Inoltre, oltre all'importo di cui sopra, nel corso del 2014 si è deliberato un ulteriore importo di euro 250.000 destinato al restauro di beni mobili che è stato accantonato nell'apposito Fondo visto che alla data di chiusura dell'esercizio i beneficiari non sono ancora stati individuati.

I decrementi si riferiscono ai pagamenti ed ai reintroiti al Fondo per le erogazioni già deliberate per le quali sono venute meno le condizioni per il pagamento.

6. Fondo per il volontariato

* * *

Saldo al 31/12/2013	Incrementi	Decrementi	31/12/2014
1.070.905	261.020	345.669	986.256

L'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio come risulta dalla voce 16 di conto economico mentre il decremento afferisce ai versamenti effettuati nei confronti del Centro Servizi Volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia.

* * *

7. Debiti

* * *

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
5.655.748	21.236.021	- 15.580.273

* * *

Descrizione	2014	2013
Debiti tributari e debiti diversi	2.480.583	663.299
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali	41.641	40.489
Debiti finanziari	2.818.584	20.381.167
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	12.552	43.780
Fatture verso fornitori	288.884	95.024
Debiti verso personale dipendente	13.504	12.262
Totale	5.655.748	21.236.021

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

La significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente deriva dal mancato utilizzo a fine esercizio della linea di fido utilizzata per finanziare l'acquisto di titoli i cui rendimenti erano sensibilmente maggiori rispetto al costo della linea di credito.

Tra i debiti finanziari è anche iscritto l'importo di euro 2.818.584 corrispondenti ai 4/5 del corrispettivo di acquisto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze delle azioni ordinarie della CDP SpA, effettuato nel corso dell'anno 2013. Il piano di ammortamento del debito prevede il rimborso in 4 rate di pari importo, oltre agli interessi legali, la prima con scadenza il 1° luglio 2014,

l'ultima il 1° luglio 2017. Il debito evidenziato è garantito da pegno a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze su 62.528 azioni di Cassa Depositi e Prestiti spa (per una descrizione dell'operazione complessiva si rinvia alla sezione 2.b dell'attivo).

Per completezza si evidenzia la parte di debito con scadenza entro la fine dell'esercizio 2015 e quella con scadenza oltre i 12 mesi:

- debito con scadenza entro 12 mesi: euro 939.528;
- debito con scadenza oltre 12 mesi: euro 1.879.056.

Non vi sono debiti esigibili oltre cinque anni o debiti che comportano l'obbligo di retrocessione a termine.

* * *

8. Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Differenza
50.428	82.255	-31.827

L'importo dei ratei, pari a euro 49.678, si riferisce agli oneri per il personale dipendente (14^a mensilità) per euro 14.156 e, per euro 35.522, agli interessi passivi maturati sul debito contratto in sede di conversione ed acquisto delle azioni Cassa Depositi e Prestiti SPA.

L'importo dei risconti pari a euro 750 si riferisce a dei contributi/rimborsi spese incassati nel 2014 ma di competenza del 2015.

CONTI D'ORDINE

La voce pari a euro 4.888.642 risulta così costituita:

- impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento per euro 4.498.642;
- impegni erogativi a valere sull'esercizio 2015 euro 30.000;
- impegno per la concessione novantennale di parcheggi dal Comune di Udine euro 360.000.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

dati in migliaia di euro	Capitale Iniziale	Incrementi/ Decrementi	Capitale Finale	Risultato Lordo	Imposte	Commissioni di gestione	Risultato netto
GESTORE 1	-	10.000	10.360	360	-80	-13	267
GESTORE 2	11.832	-	12.477	645	-101	-43	501
GESTORE 3	22.166	-	23.540	1.374	-243	-66	1.065
	33.998	10.000	46.377	2.379	-424	-122	1.833

Il capitale finale pari a 46,377 milioni di euro si discosta dal valore riportato nello stato patrimoniale attivo alla voce 3 a) pari a 46,241 milioni di euro, per le imposte e le commissioni già addebitate nel corso dell'esercizio, per complessivi 136 mila euro.

Per i parametri di riferimento ed altre informazioni sulle gestioni, si rimanda al prospetto riportato nella relazione economico - finanziaria.

* * *

2. Dividendi ed altri proventi assimilati

Nella voce sono compresi in particolare i dividendi percepiti dalla conferitaria Intesa San Paolo SpA per euro 3.906.163, da Cassa Depositi e Prestiti SpA per euro 1.358.326 e da ENI SPA per euro 77.000. Il rimanente importo è costituito da proventi assimilati erogati da fondi comuni di investimento.

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
6.143.876	6.440.219	- 296.343

* * *

3. Interessi e proventi finanziari assimilati

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
979.812	2.306.479	- 1.326.667

La voce accoglie gli interessi su titoli immobilizzati per euro 648.848 nonché su crediti e disponibilità liquide (operazioni di pronti contro termine, polizze di capitalizzazione e conti correnti bancari) per euro 330.964.

4. Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La suddetta voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati, con esclusione delle azioni Intesa San Paolo classificate nell'attivo non immobilizzato, come precisato al precedente punto 3 dell'attivo.

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
390.608	-43.999	434.607

La voce risulta costituita:

- Rivalutazioni 503.552;
- Svalutazioni 112.994.

* * *

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
2.991.780	518.786	2.472.994

La voce è composta da:

- utili da negoziazione: 3.459.879;
- perdite da negoziazione: 468.099.

Il saldo, che tiene conto degli utili e delle perdite derivanti dall'attività di trading, comprende premi incassati dalla vendita di opzioni call per euro 3.262.580 al netto dei premi pagati per l'acquisto di opzioni put per euro 100.000 su titoli azionari interamente perfezionati entro

l'esercizio.

In particolare su l'operatività su azioni Intesa San Paolo SpA ha fruttato dei premi netti di 2.890.500, mentre su azioni ENEL SPA si sono incassati premi pari a € 272.080.

6. Rivalutazione (svalutazione) di strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
-24.000	-	-24.000

La voce accoglie la svalutazione della quota in Friuli innovazione, Centro di ricerca e di trasferimento tecnologico Società Consortile a RL sottoscritta nel corso dell'esercizio.

Come evidenziato nella parte della nota integrativa a commento della voce 2 b) dell'attivo, nell'aprile del 2014 è stata acquistata un'ulteriore quota di Friuli innovazione, Centro di ricerca e di trasferimento tecnologico Società Consortile a RL, da parte di un altro socio. La quota acquisita, pari a euro 24.000, è stata iscritta tra le partecipazioni nell'attivo patrimoniale e nel contempo svalutata.

9. Altri Proventi

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
950.650	8.124	942.526

La voce rileva prevalentemente l'ammontare dei proventi corrispondenti ai crediti d'imposta come di seguito indicato, la rifusioni spese vive per la concessione in uso della sala convegni della sede, nonché per l'utilizzo – da parte della banca conferitaria – di locali di proprietà della Fondazione per uno sportello bancomat.

L'ammontare complessivo dei proventi per crediti d'imposta, pari a euro 945.190, iscritti in contropartita della voce crediti di cui al punto 4 dell'attivo, risulta costituito come di seguito indicato:

- € 55.250 credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014); il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge che potrà essere utilizzato in tre rate di pari importo a decorrere da Unico 2015 per l'anno 2014;

- € 889.940 per credito d'imposta (art. 1 commi 655 e 656 della Legge n. 190 del 2014) pari alla maggiore IRES dovuta nel solo periodo d'imposta 2014 che potrà essere utilizzato a decorrere dal 1° gennaio 2016, in tre anni con rate di pari importo.

* * *

10 Oneri

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
2.600.216	2.735.878	- 135.662,00

La voce in oggetto risulta essere formata dalle seguenti principali componenti.

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	704.862	738.570	-33.708
- di cui rimborsi spese	34.707	35.555	-848
Per il personale	315.825	332.297	-16.472
- di cui per la gestione del patrimonio	35.175	34.437	738
Per consulenti e collaboratori esterni	96.962	148.021	-51.059
Per il servizio di gestione del patrimonio	145.759	107.016	38.743
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	382.010	445.461	-63.451
Commissioni di negoziazione	56.312	51.560	4.752
Ammortamenti	217.582	226.943	- 9.361
Accantonamento F.svalutazione crediti	-	62.500	-62.500
Altri oneri	680.904	623.510	57.394
Totale	2.600.216	2.735.878	-135.662

I costi del personale includono i corsi di formazione e le polizze assicurative. A tal proposito si è provveduto a riclassificare la voce dell'anno precedente trasferendo dall'importo precedentemente inserito in "altri oneri" un importo di euro 4.806.

Gli interessi passivi di competenza pari a complessivi euro 382.010 sono così ripartiti:
 - euro 326.822 liquidati a fronte dell'apertura di credito utilizzata dalla Fondazione per un

contestuale investimento nel comparto obbligazionario;

- euro 55.188 maturati sulla dilazione di pagamento concessa dal Ministero per l'acquisto della azioni CDP SpA.

Le commissioni di negoziazione derivano dalla negoziazione di strumenti finanziari presso gli Istituti di credito. Si è riclassificato il conto economico del 2013, poiché tale voce era originariamente inserita nella voce altri oneri. Si è provveduto a riclassificare anche la voce di costo relativa ai consulenti e collaboratori esterni del 2013 depurando la quota riferibile alle consulenze per la gestione del patrimonio che si sono incluse nella voce per oneri per il servizio di gestione del patrimonio.

Nella voce altri oneri sono compresi:

- manutenzioni, riparazioni, assistenze tecniche euro 81.733;
- contributo associativo ACRI euro 30.644;
- piano di comunicazione euro 313.049;
- assicurazioni euro 34.246;
- spese per pulizia locali euro 21.631.

oltre a spese per riscaldamento, utenze, etc.

Il sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente della voce altri oneri è attribuibile essenzialmente alle spese di manutenzione del fabbricato ex Braida nonché all'acquisto di apparecchiature e piccoli arredi d'ufficio.

11. Proventi straordinari

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
768.117	1.789.524	-1.021.407

La voce è costituita principalmente da plusvalenze derivanti da alienazione di immobilizzazioni finanziarie per euro 768.111.

* * *

12. Oneri Straordinari

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
36.556	61.531	-24.975

La voce è formata da:

- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie per euro 18.306;
- altri oneri straordinari per euro 18.250.

L'importo relativo agli altri oneri straordinari si riferisce principalmente ad importi derivanti da dismissioni di immobilizzazioni materiali (impianti di riscaldamento) per euro 18.147.

* * *

13. Imposte e tasse

31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
1.731.277	80.922	1.650.355

La voce accoglie principalmente l'IRES, le imposte sostitutive sui premi per opzioni, l'IRAP e l'IMU dell'esercizio.

In particolare

Imposte sostitutive su premi per opzioni	749.746
IRES	908.357
IMU	45.167
IRAP	25.309
Altre tasse e imposte varie	2.698
	1.731.277,00

L'art. 1, commi 655 e 656 della Legge n. 190 del 2014 ha modificato in modo sostanziale il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali, aumentando la percentuale di utili imponibili ai fini IRES dal 5% al 77,74% del loro ammontare, con effetto retroattivo dagli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2014.

La norma ha comportato un notevole incremento del carico fiscale, determinando un imposta IRES per l'anno 2014 pari ad euro 908.357.

Il successivo comma 656 della citata Legge, concede all'Ente, un credito d'imposta pari alla maggiore IRES dovuta nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. L'importo di questo credito è pari ad euro 889.940 e potrà essere utilizzato, esclusivamente in compensazione, ripartendo il credito in 3 anni a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 2018, come indicato al punto 9 "Altri proventi".

Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva

sono riportati al netto di tali imposte.

Il carico fiscale complessivo è stato pari a di euro 2.909.809 come di seguito indicato:

- Imposte su investimenti patrimoniali (IRES, imposte sostitutive, su Capital gain, di bollo, Tobin tax): 2.837.261 euro;
- Imu 45.167 euro;
- IRAP 25.309 euro;
- Altre imposte e tasse: 2.072.

La Fondazione non è soggetta alla disciplina IVA in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale". Pertanto l'impossibilità di detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute la equipara di fatto ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto.

* * *

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'ammontare accantonato pari a euro 1.957.657 è stato determinato, in ossequio alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 20 marzo 2015.

* * *

16. Accantonamento al fondo per il volontariato

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari a euro 261.020, è stato determinato nell'osservanza dei criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

<i>Descrizione accantonamenti</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Al fondo per il volontariato	261.020	260.437	583

* * *

17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

b) Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei Settori rilevanti

31/12/2014	31/12/2013	Variazione
5.546.114	7.529.241	-1.983.127

c) Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî

31/12/2014	31/12/2013	Variazione
2.000.000	-	2.000.000

A decorrere dal corrente esercizio, si è ritenuto opportuno costituire un Fondo specifico anche per le erogazioni negli altri settori ammessi da cui attingere in futuro.

d) Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

Come precisato al punto 2 del passivo, l'accantonamento, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi, va ad alimentare il relativo fondo volto alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

31/12/2014	31/12/2013	Variazione
23.492	23.439	53

Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 l'organico composto da 8 dipendenti: sette impiegati nell'ambito del CCNL del terziario ed un dirigente. L'organizzazione interna, come definita dal Regolamento per la gestione del Patrimonio, assicura la separazione della gestione del patrimonio dalle altre attività come prescritto dall'art. 5, comma 2 DLgs. 153/99.

Qualifica	Numero Componenti	Importo lordo competenze
Consiglio di Amministrazione	9	326.316
Collegio Sindacale	3	75.964
Organo di Indirizzo	24	56.710

La differenza rispetto a quanto esposto a conto economico è rappresentata dai compensi corrisposti ai membri delle Commissioni consultive ed al Direttore e dagli oneri fiscali e previdenziali.

Valorizzazione delle poste di bilancio a valori correnti

La Fondazione ha accolto il suggerimento fornito dall'ACRI esponendo tutte le poste di bilancio a valori correnti. Tale esposizione ha esclusivamente una funzione informativa e non rileva ai fini della redazione del bilancio che segue i propri criteri contabili definiti con il provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001.

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo derivanti dall'applicazione di tale criterio di valutazione.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO (valori CORRENTI)		ESERCIZIO 2014		ESERCIZIO 2013	
1	<i>Immobilizzazioni materiali ed immateriali:</i>		11.761.584		10.820.554
2	<i>Immobilizzazioni finanziarie:</i>		131.520.293		221.324.565
	<i>b) altre partecipazioni</i>	101.166.901		175.211.480	
	<i>c) titoli di debito</i>	30.353.392		46.113.085	
	<i>d) altri titoli</i>				
3	<i>Strumenti finanziari non immobilizzati:</i>		170.116.288		69.079.411
	<i>a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale</i>	46.241.173		33.856.742	
	<i>b) strumenti finanz. quotati di cui:</i>	111.371.897		24.468.275	
	<i>- titoli di capitale</i>	80.819.087			
	<i>- quote di OICR</i>	30.552.810		24.468.275	
	<i>c) strumenti finanziari non quotati di cui:</i>	12.503.218		10.754.394	
	<i>- titoli di capitale</i>	3.989.761		3.288.414	
	<i>- parti di OICR</i>	8.513.457		7.465.980	
4	<i>Crediti</i>		14.479.981		17.357.774
	<i>a) per operazioni di pronti contro termine esigibili entro l'esercizio successivo</i>	-		4.998.533	
	<i>b) altri esigibili entro l'esercizio successivo</i>	13.571.624		12.359.241	
5	<i>Disponibilità liquide</i>		36.439.253		7.599.296
7	<i>Ratei e risconti attivi</i>		390.627		353.491
TOTALE ATTIVO			364.708.027		326.535.091

STATO PATRIMONIALE PASSIVO <i>(valori CORRENTI)</i>		ESERCIZIO 2014		ESERCIZIO 2013	
1	<i>Patrimonio netto</i>		325.370.459		272.844.389
2	<i>Fondi per l'attività d'istituto</i>		21.848.792		21.187.194
4	<i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>		118.071		122.822
5	<i>Erogazioni deliberate</i>		10.678.273		9.991.505
6	<i>Fondo per il volontariato</i>		986.256		1.070.905
7	<i>Debiti</i>		5.655.748		21.236.021
8	<i>Ratei e risconti passivi</i>		50.428		82.255
TOTALE PASSIVO			364.708.027		326.535.091

Udine, 27 aprile 2015

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACR

DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, già per l'anno 2013, ha aderito all'invito della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACR di data 21 novembre 2013 di riportare nella propria nota integrativa alcuni prospetti definiti con l'intento di aumentare il grado di leggibilità del bilancio e di arricchire il contenuto informativo al fine di accrescere la trasparenza della gestione e fornire informazioni chiare e complete circa i risultati ottenuti.

In particolare, vengono riportati, oltre ad una breve analisi della disciplina del bilancio della Fondazione, la legenda delle voci tipiche di bilancio e un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G. U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

SEZIONE 1

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
Patrimonio netto: Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Fondi per l'attività di istituto: Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
CONTI D'ORDINE	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
CONTO ECONOMICO	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

SEZIONE 2

INDICATORI GESTIONALI

Come già indicato, al fine di assicurare le migliori informazioni sulle tematiche inerenti alla gestione e accrescere le informazioni di bilancio sono stati individuati un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione.

Gli ambiti analizzati sono quelli della redditività, dell'efficienza operativa, dell'attività istituzionale e della composizione degli investimenti.

Si ritiene che i seguenti parametri siano capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

INDICATORI GESTIONALI A VALORI DI MERCATO

INDICATORI DI REDDITIVITA'	2014	2013
Indice n. 1: Proventi totali netti / Patrimonio	3,946%	4,682%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	3,415%	3,850%
Indice n. 3: Avanzo dell' esercizio / Patrimonio	3,27%	3,81%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2014	2013
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	16,892%	19,156%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	24,973%	24,402%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,609%	0,746%
INDICATORI DI ATTIVITA' ISTITUZIONALE	2014	2013
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	2,181%	3,008%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato (*)	0,972	0,976
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2014	2013
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	38,830%	42,921%

(*) indice non espresso in percentuale

Gli indicatori tengono conto del patrimonio mediamente investito a valori correnti.

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

Redditività

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota

I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e gli interessi passivi collegati agli investimenti.

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$$

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Nota

Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Nota

L'avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0;t-5])}}$$

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto si è ritenuto opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale quantificato in 5 anni (2014-2010 e 2013-2009).

$$\text{Indice n. 2} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0;t-5])}}$$

Il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Nota

Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

$$\text{Indice n. 3} \quad \frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

$$\text{Indice n. 1} \quad \frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$$

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2014

Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

il progetto di bilancio consuntivo riferito all'esercizio 2014 è stato consegnato al Collegio Sindacale nella riunione del 30 marzo 2015 ed è composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione composta dalla relazione economico - finanziaria e dal bilancio di missione. Il documento, che viene sottoposto alla vostra approvazione, è redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001 (di seguito Atto di Indirizzo), tutt'ora operante, nonché delle successive determinazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti vigenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nel corso dell'esercizio ha partecipato a tre riunioni dell'Organo di Indirizzo e a quattordici riunioni del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute nel rispetto delle norme che ne disciplinano il loro funzionamento. Durante le adunanze il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate e considerate di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche. Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le decisioni assunte e realizzate risultano conformi alla normativa di riferimento, allo statuto e ai regolamenti, e rispettano l'osservanza dei vincoli di scopo e di devoluzione dell'avanzo. Le stesse non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le finalità istituzionali e le indicazioni dell'Organo di indirizzo né tali da compromettere il patrimonio della Fondazione, o estranee ai settori di intervento prestabiliti. La gestione del patrimonio finanziario viene svolta nel rispetto dell'ordinamento e del regolamento vigenti, in conformità alle indicazioni strategiche dell'Organo di Indirizzo e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione. Quando previsto sono stati acquisiti i preventivi pareri dalle Autorità competenti. Il Collegio Sindacale rileva inoltre che il patrimonio della Fondazione è stato amministrato nel rispetto del principio di salvaguardia nel tempo, così come imposto dallo statuto.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulle procedure erogative. Tale conoscenza è avvenuta sia tramite l'esame dei documenti contabili che attraverso l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire. In base alle informazioni acquisite nel corso delle cinque verifiche periodiche non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità censurabili. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono

stati riscontrati atti o fatti che abbiano comportato la necessità di segnalazioni all’Autorità di Vigilanza o altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d’esercizio

Nel corso dell’esercizio il Collegio Sindacale ha verificato la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione. Ha riscontrato la corretta formalizzazione contabile dei fatti amministrativi in conformità agli elementi contenuti nei documenti in possesso della Fondazione e la correttezza delle registrazioni. La Fondazione per la redazione del bilancio è tenuta all’osservanza di norme speciali, di settore e statutarie. Come illustrato nella “Premessa” della Nota integrativa, gli Amministratori si sono attenuti alle indicazioni contenute nell’Atto di Indirizzo. La responsabilità della redazione del progetto di bilancio, in conformità delle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori della Fondazione CRUP. In base alla previsione statutaria è responsabilità del Collegio Sindacale la verifica della corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili e il rispetto delle norme per la sua redazione. L’esame è stato svolto, per quanto ritenuto applicabile ai bilanci consuntivi delle fondazioni bancarie, secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Le rilevazioni contabili hanno costituito il presupposto per la redazione del progetto di bilancio consuntivo in merito al quale è stata verificata la corrispondenza delle poste alle scritture contabili mediante un corretto raggruppamento delle voci. Le operazioni di controllo hanno compreso l’esame, anche in base a verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 marzo 2015, si compone dai seguenti valori aggregati dei componenti patrimoniali ed economici:

STATO PATRIMONIALE			
Attivo		Euro	345 791 416
Passivo			
Patrimonio netto	Euro	(306 453 848)	
Erogazioni deliberate fino al 31.12.14 e non liquidate	Euro	(10 678 273)	
Fondi ed altre passività	Euro	(28 659 295)	
Totale passivo		Euro	345 791 416
Avanzo residuo			0
Conti d’ordine			4 888 642
CONTO ECONOMICO			
Proventi e rendite al netto di svalutazioni e perdite	Euro	13 388 215	
Proventi straordinari	Euro	768 117	
Totale Proventi		Euro	14 156 332
Oneri di gestione	Euro	(2 600 216)	

Oneri straordinari	Euro	(36 556)	
Imposte	Euro	(1 731 277)	
Totale oneri di gestione			Euro 4 368 049
Avanzo dell'esercizio 2014			9 788 283
Accantonamenti			Euro 9 788 283
Avanzo residuo			0

Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione seguiti nel rispetto dei principi di continuità dei bilanci e di competenza economica ed ha fornito le informazioni richieste dalle norme di legge e regolamenti in vigore sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale che il Conto Economico, fornendo anche le altre informazioni ritenute necessarie ad una più esauriente intellegibilità del bilancio.

La relazione sulla gestione, oltre a illustrare il quadro normativo che disciplina la Fondazione, la missione e la governance, fornisce una dettagliata esposizione dell'attività istituzionale, dei progetti, del processo erogativo, dell'andamento della gestione e dei risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio.

Conclusioni

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato ad alcuna norma relativa ai principi di redazione o agli schemi di bilancio e ai criteri di valutazione. Il Collegio Sindacale attesta che il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che viene sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità ed esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione e al riparto dell'Avanzo di esercizio così come proposti dal Consiglio di Amministrazione.

Udine, 16 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE